L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 22 Agosto 1930 — (Anno VIII) · QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) · Anno XXXV - N. 197 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 65,— Semestre L. 33,— Trimestre L. 16,50 — Estero: Anno L. 150 Semestre L. 75,— Trimestre L. 38,— Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 Telefoni: Urbani 21-665 21-665, Intercomunali Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI: LA FESTA sett. ill. della famiglia italiana Anno L. 60 - Sem. L. 32 · IL CARROCCIO mensile di cultura per i giovani Anno L. 14 - Sem. L. 7,50 · LA FIORITA quindicinale per signorine Anno L. 14 - Sem. L. 7,50 · L'ALBA settimanale illustrato femminile Anno L. 15 - Sem. L. 8 · IL CORRIERINO sett. illustr. a colori per ragazzi Anno L. 15 - Sem. L. 8

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50. Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2. Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Armorari 8 - Telef. 37-921 - 37-922.

Sig. Giuseppe Fabretto Piazzetta Valentinis 2- P.III UDINE Omaggio /A

La disoccupazione in Inghilterra

Nel grande quadro della crisi economica mondiale si projettano, particolarmente in qualche paese, fenomeni sorprendenti e che meritano una speciale attenzione. Il problema della disoccupazione inglese rientra in codesta categoria di fenomeni ed assume una speciale importanza per la sua stessa entità e per essersi profondamente inserita nella vita economica in un paese ricco, paralizzandone le fattive energie.

Il governo labourista ne ha fatto oggetto di particolarissime cure senza tuttavia ottenerne tangibili risultati. Basterà ricordare che proprio nell'estate nel 1929 i labouristi affrontavano la battaglia elettorale sul problema della disoccupazione, ottenendo allora una notevole vittoria a spese dei conservatori e dei liberali, mentre le promesse elettorali lusinghiere per le masse dei lavoratori, sono ancora ben lungi dall'essere mantenute anzi il problema della disoccupazione si è enormemente aggravato.

A fine Luglio dell'anno scorso le statistiche davano un milione centoquarantamila disoccupati mentre, a fine Luglio di quest'anno il numero dei disoccupati si avvicina ai due milioni. Aggiungiamo per maggior precisione che al 15 Agosto i disoccupati sono due milioni e sessantamila, cifra controllata dal Times di Londra.

Nessun tentativo fu scartato per affrontare la situazione; un dicastero speciale funziona sotto le direttive del Ministro Thomas ma i provvedimenti adottati si sono dimostrati insufficenti anzi in un certo senso hanno aggravato il problema. Perciò Mac Donald vivamente sollecitato dal Cancelliere dello Scacchiere Snowden, che apertamente denunciava la profonda falla fatta nelle finanze del paese dai fondi devoluti ai disoccupati, alla fine della sessione parlamentare lanciava l'invito ai capi dei partiti liberale e conservatore per una collaborazione col governo onde affrontare il difficile problema. Era ed è evidente che la faccenda supera i limiti e le competenze di un partito e investe ormai tutta la vita economica della nazione e dell'impero.

Si pensi per un momento al grave onere finanziario dovuto alla disoccupazione. Circa trenta milioni di franchi al giorno vengono spesi dalla Cassa particolare delle Assicurazioni Sociali la quale non solo ha esaurito tutte le sue riserve ma ha contratto un debito col Ministero del Tesoro per tre miliardi e trecento quaranta milioni di lire in un solo anno. Le lamentele del Sig. Snowden, fiscalissimo Cancelliere dello Scacchiere (ricordiamo alla Conferenza dell'Aja implacabile nel lesinare anche le più piccole concessioni nella ripartizione delle quote stabilite dal Piano Young) sono adunque pienamente fondate. E perciò conservatori e liberali hanno per il momento superato le loro pregiudiziali politiche concedendo la collaborazione almeno in sede consultiva richiesta da Mac Donald.

Si è quindi riunita a Londra l'altro giorno una specie di Conferenza per la disoccupazione con lo scopo preciso di cercare e stabilire i mezzi più idonei per sanare questa terribile crisi. Snowden presiede il Convegno al quale partecipano delegati e competenze del partito liberale e del partito conservatore. La riunione sarà molto laboriosa soprattutto perchè una buona volta ora si voglia affrontare il problema nella sua essenza e nella sua realtà. I provvedimenti adottati fino ad oggi non sono stati che dei palliativi insufficenti anzi talvolta dannosi. Altre vie quindi dovranno essere studiate perchè in realtà la crisi economica minaccia di accentuarsi in una forma spaventosa ed acuta.

Il sistema della assicurazione per i disoccupati così come funziona in Inghilterra, e un po' anche negli altri paesi, ha dato luogo ad abusi gravissimi che hanno reso pesante, passivo, caotico tutto l'organismo che presiede a codesta delicata funzione. Si è verificato l'abuso di disoccupati i quali solo in apparenza erano tali, perchè in sostanza dopo avere posta la firma ed atto di presenza negli uffici delle associazioni, spendevano la loro giornata fruttuosamente in altre occupazioni private.

Più grave ancora è il fenomeno dei «disoccupati di professione» che sono molto numerosi per quel semplicissimo motivo: il margine fra lo stipendio per esempio, di un lavoratore occupato e di un milite disoccupato, è così piccolo da risultare quasi insignificante; qualche lira per settimana. È quindi naturale che gli operai preferiscano non lavorare percependo un salario di poco inferiore a quello incassato da coloro che lavorano. Si aggiunga poi che il salario degli operai inglesi è assai rilevante (si avvicina quando non supera lo stipendio dei nostri impiegati) e si comprenderà che con una cuccagna simile non è tanto facile patteggiare: La massa operaia in tutto non ha il dovere o meglio non può avere la comprensione delle esigenze della finanza statale, nè può preoccuparsi della economia nazionale.

Codeste vie adunque vanno senz'altro scartate o per lo meno radicalmente modificate perchè il loro funzionamento corrisponda sul serio alle esigenze di reali bisogni, e non siano invece uno sfruttamento della finanza statale già falcidiata da tante altre necessità.

I tecnici inglesi dovranno quindi studiare le cause precise e profonde del male per comprenderne la natura e per indicarne i rimedi.

È detto per esempio a proposito della crisi mineraria, che la attrezzatura industriale inglese più non rispondeva alle moderne esigenze dello sfruttamento minerario e che è quindi necessario aggiornare gli impianti per ottenerne un reddito migliore. Ecco una realtà dalla quale non si può prescindere; basterebbe un semplice confronto col rendimento delle miniere tedesche per dimostrare l'urgenza del problema e la assoluta urgenza dei provvedimenti sopraindicati.

Ancora: è stata prospettata la necessità di smobilitare l'ipertrofica struttura bellica di certe industrie, che poteva rispondere durante la guerra ad esigenze del momento ma che ormai da parecchi anni non ha più ragione di essere e aggrava enormemente la crisi industriale. Sfollare adunque le città industriali e ritornare ai campi; anche per il popolo inglese è questa una condizione indispensabile al risanamento economico del paese. Si chiedono sacrifici a tutte le classi; quella operaia in Inghilterra ed altrove dovrà soggiacere allo stesso regime. Leggiamo ancora nel *Times* che dal 1922 al 1930 il costo della vita per l'operaio si è abbassato del 22 per cento mentre gli stipendi sono aumentati con una media che va dal 10 al 30 per cento. Se le cifre rispondono a verità, il che non dubitiamo perchè abbiamo potuto confrontarle con quelle di altri paesi, balza evidente la dura necessità di qualche diminuizione dei salariati inglesi.

Ma c'è un altro problema che sorride nella mente degli economisti inglesi e che dalla stampa labourista in modo particolare è stato volgarizzato anche tra le masse dei lavoratori. Si afferma cioè che il rimedio sostanziale per sanare la crisi economica sta precisamente nella mutazione del regime tradizionale del libero scambio. Si invoca quindi un protezionismo statale preciso e rigoroso che rinchiuderebbe l'economia inglese nei limiti di un protezionismo imperiale egoista ed accentratore.

Sarà questo l'argomento principale che verrà discusso nella Conferenza imperiale del prossimo Settembre della quale senza dubbio a suo tempo ci occuperemo.

Bortolo Galletto

Una notizia incredibile

LO SCIOPERO FRANCESE sarebbe finalmente finito!

PARIGI, 21 sera

Si prevede per oggi la fine dello sciopero industriale a Lilla in seguito a negoziati tra il ministro del Lavoro e le delegazioni operaie e padronali.

Il ministro del Lavoro aveva fatto ieri ai delegati padronali una proposta transazionale.

I padroni avrebbero dovuto impegnarsi nel caso in cui il rialzo del costo della vita di affermasse, ad esaminare nuovamente la questione dei salari su semplice designazione da parte del ministro del lavoro.

Dopo avere riferito al loro sindacato, i datori di lavoro hanno informato il ministro che accettavano la proposta.

Le delegazioni operaie sono state subito informate di questo accordo ed è opinione generale che con questa transazione il conflitto può essere considerato come terminato a Lilla. A Rubainx ed a Turcoing le riprese del lavoro si accentuano.

Successivi telegrammi recano che durante l'assemblea straordinaria tenuta questa mattina, il sindacato della Confederazione generale del lavoro di Lilla, ha adottato l'ordine del giorno seguente: «L'assemblea generale prende atto della risposta dei padroni coll'offerta del ministro del lavoro. Essa accetta e decide di riprendere il lavoro, ma domanda che il ministro si rechi nel pomeriggio a Lilla per ascoltare in Prefettura le delegazioni padronali ed operaie e per consacrare in un testo da rendere pubblico l'accordo che conduce alla ripresa del lavoro».

Il ministro, appena appreso che gli operai delle tessiture di Lilla avevano a loro volta accettato la proposta transazionale, ha deciso di recarsi oggi stesso a Lilla per sanzionare l'accordo ed è partito da Parigi alle ore 13.

La clausola della Nazione più favorita nel trattato commerciale rumeno-americano

WASHINGTON, 21 sera

Il Dipartimento di stato comunica che ieri a Bucarest è stato firmato il trattato di commercio tra gli Stati Uniti e la Rumenia. Esso assicura ai due contraenti reciprocamente il trattamento della nazione più favorita. Pure ieri è stato pubblicato un libro bianco contenente il testo del trattato nonchè il protocollo per la sua approvazione e le note scambiate fra i due governi. (*Radio Stef.*)

A Peshawar le cose vanno bene... ma poi non troppo

SIMLA 21 sera

Un comunicato afferma che la situazione nel distretto di Peshawar è molto migliorata.

Gli afridi dispersi hanno pressochè abbandonato il territorio del distretto.

Desta invece inquietudine la situazione determinatasi tra i maomettani, specialmente per l'attività che presso di essi va spiegando il Naji Turangsai. (*Radio Stef.*)

Per l'assetto della ferrovia orientale cinese

BERLINO, 21 sera

I giornali pubblicano che da qualche giorno si stanno svolgendo laboriose trattative fra un gruppo di finanzieri nord americani e alcuni rappresentanti dei soviety e della banca russo-asiatica intorno al futuro assetto della ferrovia orientale cinese. (*Radio Stef.*)

La prima giornata di manovre sull'Appennino tosco-romagnolo

ROMA, 21 sera

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Ecco il primo comunicato compilato dalla direzione delle manovre di Val Lamone:

Le manovre nell'Appennino tosco-romagnolo hanno per scopo generale la addestramento della Divisione al movimento e al combattimento, addestramento che è basilare per un Esercito in quanto la Divisione, composta com'è delle varie armi e dei vari mezzi, costituisce la pedina tattica della battaglia. A tale scopo sono state costituite sul piede di guerra le Divisioni di Firenze e di Ravenna, rispettivamente agli ordini dei generali comandanti titolari di dette Divisioni. La direzone delle manovre è affidata al comandante del Corpo d'Armata di Bologna.

L'inizio delle operazioni ha avuto luogo ieri 19 corrente muovendo il partito azzurro (Divisione di Ravenna) dalla piana faentina per risalire la valle di Marradi, il partito rosso (Divisione di Firenze) dall'alto Mugello verso la pianura romagnola. Entrambe le Divisioni si suppongono inquadrate nelle unità di ordine superiore operanti anche per le valli laterali.

Nel pomeriggio del giorno 19 le truppe celeri di ciascuna delle Divisioni contrapposte hanno preso contatto superando non lievi difficoltà di terreno, difficoltà dovute non soltanto a talune sue caratteristiche asperità, ma anche alla linea generale della zona il cui insieme è così irregolare da richiedere in tutti una spiccata abilità manovriera. Truppe non sufficientemente allenate e non sufficientemente manovriere non potrebbero sfruttare i vantaggi che le suddette caratteristiche del terreno offrono a chi sia invece in grado di superarle e di valersene ai propri fini. Le operazioni hanno carattere continuativo e cioè, salvo talune necessarie sospensioni, non hanno interruzioni.

Data la distanza dei due partiti la direzione, investendosi delle funzioni di comando di Corpo d'armata di ciascuna delle Divisioni, ha determinato ieri che gli azzurri, preso il contatto coi rossi e raccolte nuove notizie sul nemico, si portassero immediatamente verso di esso per affrontarlo stamane stesso di sorpresa. Ciò ha richiesto dalle truppe azzurre, oltre a speciali e addestrative modalità del carattere esecutivo, un serio sforzo (più di trenta chilometri di marcia su mulattiere, sentieri montani non esclusi). Da parte delle truppe rosse (Divisione di Firenze) la direzione ha sentito la necessità che, data la vicinanza delle opposte truppe celeri, si corresse tempestivamente ai ripari, occupando nella notte stessa, mediante uno sforzo forse non meno grave di quello degli azzurri, la stretta di San Casciano. Entrambe queste operazioni sono pienamente riuscite, di guisa che poco dopo l'alba le avanguardie degli azzurri hanno urtato con le linee avanzate dei rossi.

Di notevole rendimento fu l'attività di entrambe le squadriglie ha ricognizione aerea, le quali sorvolando ieri e oggi il cielo della zona hanno fornito utili informazioni ai comandanti dei partiti. Interessante è pure il funzionament odei serviz logistici, reso molto sero dal problema idrico felicemente risolto mercè la collaborazione dell'Amministrazione ferroviaria che dispone di un proprio acquedotto.

Notevole è il numero dei giudici di campo, il che assicura alle manovre quel carattere di serietà che esse devono avere per raggiungere i propri fini addestrativi.

Le popolazioni hanno ovunque accolto i soldati e le Camicie nere con fraternità calorosa la quale, unita al fervore dei podestà e dei segretari politici e al cameratismo degli ufficiali in congedo e delle associazioni combattentistiche, ha creato non soltanto un simpatico ambiente ma altresì concorre a conferire un maggiore benessere alle truppe durante questo periodo di marziale attività.

DA BOMBAY A LONDRA

Il laborioso travaglio dell'India nelle risultanze della relazione Simon

Fiera requisitoria di Churchill contro la politica coloniale di Mac Donald

Mali e rimedi

LONDRA, 21 sera

(T. G.) La campagna della disubbidienza civile, inaugurata dai nazionalisti indiani comincia a dare i suoi frutti.

Il che non vuol dire che il commercio alle Indie sia in pericolo — anzi la bilancia commerciale di questo immenso impero si è saldata ultimamente con un guadagno di 58 milioni di lire sterline, — ma è piuttosto il mancato pagamento delle tasse che si fa sentire. Nella sola provincia di Bombay le entrate sono diminuite di 250.000 lire. In questa occasione il governatore di Bombay ha proclamato una «penitenza fiscale» in tutta la provincia, la quale è data dalla sospensione, almeno momentanea, dell'esecuzione di alcuni lavori pubblici. In tal modo, saranno gli stessi indiani quelli che dovranno subire le conseguenze della loro ribellione.

Per quanto sembri contradditorio per un governo laburista che si era sempre mostrato favorevole ai nazionalisti indiani, il gabinetto di Mac Donald, forse suo malgrado, è chiamato a governare le Indie facendo sentire tutto il peso della sua autorità. Dovere tanto più urgente in quanto, dietro i nazionalisti indiani si distingue nettamente la mano di Mosca, l'oro ed il consiglio della quale non mancano mai là ove vi sia rivoluzione. Tutti i recenti attentati che hanno alcune volte dato un aspetto criminale alla campagna degli agitatori indiani furono compiuti da agenti di Mosca.

Ed ecco, che, non contenti di favorire la rivolta nell'interno del paese hanno anche incitato le bellicose tribù afgane a sollevarsi alla frontiera nord-ovest! Infatti, approfittando dei disordini delle Indie, i bolscevichi hanno fatto credere alle bellicose tribù afgane che l'esercito inglese era troppo occupato all'interno della penisola per essere temibile e che esse non avevano che a presentarsi per saccheggiare a loro agio.

Fu così che i giovani guerrieri Afridi, sdegnando i consigli degli anziani della tribù, entrarono in campagna per prendere la città di Peshawar, non molto lontana dallo storico passo del Kyber. Sono note le perdite sanguinose ch'essi ebbero a subire da parte delle squadre di bombardamento inglesi e dalle truppe anglo-indiane. Gli agitatori indiani vorrebbero approfittare di questo diversivo per intensificare la loro campagna rivoluzionaria.

Essi attraversano la crisi più terribile della loro storia. Da Peshawar a Madras, da Bombay a Calcutta, da Chittagon a Karachi, da Delhi a Cholapur, non si hanno che ribellioni, moti e saccheggi che la polizia e l'esercito riescono, a limitare.

Ciò che dice Simon

In questa atmosfera di «insicurezza» la commissione Simon ha pubblicato il suo rapporto tanto atteso. Il primo volume costituisce una notevole esposizione della situazione generale delle Indie dal punto di vista politico, etnico, religioso, economico, finanziario ed amministrativo.

Ma il secondo volume è il più interessante. Esso contiene le raccomandazioni unanimi dei membri della commissione Simon per la riforma dell'amministrazione delle Indie. Ci accontenteremo di indicarne le principali. Innanzi tutto la «diarchia»; ossia la doppia amministrazione alla quale erano sottomesse le nove provincie delle Indie inglesi deve essere abolita, perchè l'amministrazione provinciale sia autonoma quanto più è possibile. Così i consigli provinciali devono essere eletti da un corpo elettorale più largo pur salvaguardando la rappresentanza dei musulmani e della gente fuori casta. E, fra queste nove provincie, quella di Birmania, che era stata soltanto accidentalmente unita alle Indie inglesi, deve essere separata per formare una provincia autonoma posta direttamente sotto il controllo della Corona.

Così, la provincia del nord-ovest, ove non passa anno, si può dire, senza incursioni di tribù afgane, pur restando sotto l'autorità di un consiglio legislativo, sarà posta sotto il controllo di un alto commissario. In fine, per quanto concerne le finanze del paese, saranno i consigli provinciali che faranno delle proposte fiscali all'Assemblea federale che sola dovrà votare e far entrare le imposte.

In quanto al governo centrale delle Indie, è proposto di sostituire all'attuale assemblea legislativa, una assemblea federale eletta dai consigli provinciali; nulla sarà invece mutato nella composizione e nelle attribuzioni del Consiglio di Stato presieduto dal Vice-re.

Per quanto concerne l'esercito indù, invece di dipendere dal governo centrale delle Indie, esso verrà posto sotto il controllo diretto di una autorità imperiale; la difesa delle frontiere del paese diventerebbe così un affare imperiale.

Quanto alla polizia, verrebbe trasferita sotto il controllo diretto dei consigli provinciali. Per quello che è il reclutamento amministrativo, il segretario di Stato per le Indie continuerebbe ad averne la responsabilità. Le cariche pubbliche sarebbero accessibili a tutti. Infine le relazioni fra le Indie inglesi e gli Stati dei principi Indù saranno affidati ad un consiglio speciale la cui opera potrebbe giungere ad una federazione di tutta l'India.

E' facile vedere che il rapporto della commissione Simon segna un progresso considerevole sulla costituzione del 1919.

Ma, benchè implichi una maggiore autonomia delle Indie inglesi e un serio sforzo per porre il problema indiano su di un piano imperiale in luogo di lasciargli carattere coloniale, non fa alcuna allusione nè ad una prossima indipendenza delle Indie, nè ad uno statuto di Dominion. Al contrario, i governatori generali delle provincie, invece di essere semplici rappresentanti del re-imperatore, resteranno sempre i capi attivi dell'amministrazione generale; ed il rapporto propone che vengano accordati speciali poteri ai governatori perchè le loro decisioni abbiano il sopravvento su quelle delle legislature, in caso di urgenza o se la macchina amministrativa non funzionasse normalmente.

L'opposizione degli indiani

Si comprende perchè i nazionalisti indiani facciano fuoco e fiamme contro il rapporto Simon. Anche i liberali indiani dicono che esso non soddisferebbe le aspirazioni dell'India. I musulmani, invece, danno la loro approvazione, augurandosi che le loro prerogative vengano affermate più esplicitamente.

Bisogna rassegnarsi a veder continuare per alcun tempo le violenze dei nazionalisti indiani ai quali, le compiacenze del governo laburista permettono tutte le audacie. E' però bene segnalare che una vaga speranza di pace viene ad illuminare questo quadro cupo.

Due indiani moderati, Sir Tej Bahadur Sapru e Jayakar hanno ottenuto come è noto dal Vice-rè il permesso di far visita a Gandhi ed ai due fratelli Nehru, nella loro prigione. Le conversazioni scambiate, non avendo carattere ufficiale resteranno segrete. Ma, in seguito ad una nuova petizione inviata dai due negoziatori al Vice-rè, venne data l'autorizzazione ai tre capi della campagna della disobbedienza civile, di consultarsi nella prigione di Poona.

A meno che non intervenga un compromesso, la conferenza anglo-indiana della Tavola rotonda che deve riunirsi il mese d'ottobre, sembra fortemente compromessa.

Il governo laburista avrebbe una grave responsabilità in questo affare. Per costruire l'opera delle Indie, occorsero, agli inglesi, tre secoli. Se non sta attento il gabinetto di Mac Donald potrebbe, in tre mesi, liquidarla. Dopo aver abbandonato l'Egitto e la Mesopotania che dovevano formare gli scalini della «via delle Indie», non resterebbe ormai più che abbandonare anche queste.

E' da sperare che l'opinione pubblica inglese si accorga in tempo del pericolo ed impedisca una capitolazione fatale che la stessa massa del popolo indiano sarebbe la prima a rimpiangere.

Il discorso di Churchill

LONDRA, 21 sera

L'ex-Cancelliere dello Scacchiere Churchill ha parlato a Thanet davanti ad un'assemblea del partito conservatore indetta per l'esame del problema indiano. L'argomento è servito egregiamente all'ex-Cancelliere per scagliarsi violentemente contro, naturalmente!, Macdonald cui egli attribuisce gran parte della colpa dell'attuale situazione.

Secondo Churchill due sono le causa che hanno determinato l'attuale situazione nell'India: il disfattismo di cui ha dato prova il Governo indiano nell'affrontare i problemi di Simla e Peshawar; e l'imbelle politica del laburismo, che non ha alzato un dito per arginare in qualche modo la marea che ora minaccia di travolgere la potenza britannica in India.

Churchill non crede all'efficacia della conferenza anglo-indiana che dovrebbe riunirsi fra qualche settimana per esaminare e decidere sulla situazione. Non solo non crede al buon esito dei lavori, ma prevede che la conferenza ingarbuglierà di più la matassa, lasciando le cose peggio di prima.

«In quanto allo statuto di Dominio che alcuni vorrebbero concedere all'India — ha dichiarato Churchill — sia ben chiaro che l'assurdo provvedimento non verrà votato nemmeno da questo Parlamento di maggioranza laburista». La affermazione è stato escluso per lasciare il pogano di applausi da parte dell'assemblea.

«Che pensare — ha continuato l'ex-Cancelliere — dei «consigli di Gabinetto», che Gandhi continua a tenere nella cella sua prigione, sotto il benevolo sguardo dei carcerieri che fanno ala al passaggio dei capi del Congressi chiamati a confabulare? E che dire del veto posto dal Governo socialista inglese alla partecipazione di Sir John Simon, autore della famosa relazione sull'India, alla conferenza anglo-indiana dell'imminente autunno?

«Sir John Simon era fra tutti il più esperto e qualificato per trattare ed esprimere il proprio parere sui problemi della conferenza. Egli ne è stato escluso er lasciare il posto a un pugno di politicanti a spasso, riuniti per discutere secondo una procedura che è nello stesso tempo insensata ed abbietta».

Su Gandhi l'ex-Cancelliere dello Scacchiere si è poi ancora espresso con amarezza e ironia. Spassoso è, secondo il suo modo di vedere, il fatto che il prigioniero, dopo lunghe conferenze avute in carcere coi maggiori capi del movimento insurrezionale, abbia inviato al Vicerè un lungo papiro, di cui si ognora ancora il contenuto, ma che secondo le prime indiscrezioni conterrebbe un rinnovato appello alla completa autonomia dell'India. Vero è che qualcuno aggiunge che i capi indiani, Gandhi compreso, sarebbero disposti ad accettare un periodo che essi chiamano di transizione, concertato per assicurare il normale passaggio dall'odierna situazione a quella di completa libertà. Anche questa proposta però è stata respinta da Churchill come subdola e pertanto del tutto inaccettabile.

«L'altro lato — ha ricordato sempre Churchill — contemporaneamente a questi mellifluì tentativi dei libertari indiani, si hanno altri segni che dimostrano lo stato di tensione e di intransigenza che continua a regnare in India sia fra i ceti dirigenti sia europei che indigeni. Valga un esempio. A Bombay il comitato cosidetto di boicottaggio del Congresso, ha inviato un *ultimatum* a 24 cotonifici diretti da Europei, chiedendo che i due terzi di posti direttoriali vengano occupati da personale indiano, e che il settanta per cento del capitale sia pure indiano pena, in caso di rifiuto, l'applicazione integrale del boicottaggio. Il risultato di questo *ultimatum* è stata una vivissima agitazione fra i dirigenti industriali locali, con evidente peggioramento della situazione generale della produzione».

Secondo l'ex-Cancelliere in queste condizioni è impossibile non nutrire le più serie inquietudini. Egli ha concluso invitando pertanto il partito conservatore a serrare i ranghi, e a vegliare affinchè i colpevoli errori del laburismo non si riflettano in una sciagura per l'Impero britannico.

Sobillatori nazionalisti indiani fra gli afridi

PESHAWAR, 21 sera

Circola qui la voce che fra le tribù degli afridi si aggirino numerosi emissari indiani per incitarli a rinnovare le ostilità contro gli inglesi al confine di Kurran.

Questi emissari sarebbero stati inviati dal congresso indiani. (*Radio Stef.*)

Una lettera di Gandhi a lord Irving

SIMLA, 21 sera

Lord Irving ha ricevuto a mezzo degli intermediari Saprou e Tayakar, una lettera di Gandhi della quale però non è finora noto il contenuto.

Si apprende intanto che il comitato del Congresso Nazionale indiano ha deciso di riunirsi a Delhi il 26 corrente allo scopo di esaminare la situazione creatasi dopo lo scambio di vedute avvenuto in questi ultimi tempi tra il vicerè e il mahatma.

Le autorità di Bombay hanno dichiarato illegali e ne hanno quindi deliberato lo scioglimento, 31 organizzazioni nazionaliste. (*Radio St.*)

L'AUTOTRENO DEL GRANO RIPRENDE LA SUA STRADA

Umberto di Savoia dà il "via,,

Un discorso dell'on. Marescalchi

TORINO, 21 sera

Stamane alle ore 11 l'«Autotreno del Grano», che da due giorni aveva aperto le sue mostre sulla Piazza S. Carlo è partito per il suo secondo giro di propaganda, che come è noto abbraccerà tutta l'Italia settentrionale e centrale con termine a Civitavecchia.

Alla partenza hanno assistito S. A. Reale il Principe di Piemonte, che giunse accompagnato da S. E. il Generale Clerici e il Sottosegretario all'Agricoltura on. Marescalchi, il Prefetto S. E. Ricci, il Podestà Conte Thaon di Revel, il Segretario Federale avv. Bianchi Mina, tutte le maggiori autorità e rappresentanze dei vari istituti agrari e della Federazione fascista degli agricoltori con gagliardetti.

Mentre la banda della musica ferroviaria eseguiva un variato programma la folla si radunava nella vasta piazza e nell'attesa dell'inizio della cerimonia affollava la mostra manifestanfo chiaramente la più viva approvazione per la bella opera di propaganda.

L'entusiasmo per il Principe

S. A. Reale il Principe di Piemonte ossequiato da tutte le autorità al suo giungere fu fatto segno alle vibranti acclamazioni della folla e particolarmente di un gruppo di circa 200 turisti italo americani appartenenti all'Ordine dei figli d'Italia, che di ritorno dalla visita agli stabilimenti Fiat si era soffermato sulla piazza nel desiderio di manifestare tutta la sua affettuosa simpatia a S. A. Reale.

L'entusiasmo della folla per il Principe si faceva sempre più vivo e calorose salivano le acclamazioni di Viva Casa Savoia, Viva il Principe ereditario. La folla attorniò il Principe in una commovente, affettuosa manifestazione di gioia.

S. A. Reale prese quindi posto colle autorità su un'ampia pedana ricoperta con drappi cremisi e abbellita da numerose piante e trofei di bandiere.

Il Podestà di Torino porse a S. A. Reale l'omaggio della città e presentò l'autotreno illustrandone le alte finalità.

A lui seguì l'on. Marescalchi che pronunciò il seguente discorso:

Le parole del Sottosegretario

«E' una grande singolare fortuna che, per la vostra degnazione, Altezza Reale, l'Autocolonna del grano possa riprendere il suo proficuo giro di propaganda dalla regale Torino, culla gloriosa dell'unità Patria, in presenza di un Principe prediletto ed amatissimo di quella millenaria casa Savoia, cui Dio volle affidare il destino del nostro paese e il popolo consacrò più amorosa indefettibile devozione. Non furono solo capi guerrieri, condottieri santi, dotti i Sovaio, ma insieme illuminati e ferventi sostenitori dell'economia rurale come Emanuele Filiberto che rinnovò in modo mirabile l'agricoltura piemontese, come lo Augusto Vostro genitore che fondò l'Istituto Internazionale di Agricoltura, il quale solennizza quest'anno il 25.o di sua vita, spesa in feconda comunità di premure e di opere agricole fra i popoli; comunità che non si scompose neppure durante la grande guerra.

L'autocolonna del grano ideata e voluta dal Duce delle nuove fortune d'Italia e organizzata dalla benemerita Federazione dei tecnici agricoli, iniziò alla presenza del Capo del Governo il suo giro il 10 maggio e in cinque mesi percorse oltre 7000 Km. portando nell'Italia meridionale e in Sicilia la luce della tecnica nuova l'incitamento ad innovare dei metodi culturali agrari per la maggior grandezza del nostro paese.

Riprende oggi ad un vostro augurale segno, che è per noi tutti auspicio e conforto, il suo giro nell'alta Italia, iniziandolo da questo vecchio Piemonte, il cui popolo serio, laborioso e fiero fece il miracolo, anche nei secoli in cui le guerre si succedevano senza tregua, di dare validi uomini ai suoi Principi senza trascurare mai la propria agricoltura. Del resto in Piemonte è la seconda provincia d'Italia per produzione complessiva del grano, Alessandria, e nelle sue prianure si sono raggiunti senza particolari gare quei 50 e 52 quintali di grano all'ettaro di grandi tenute, che furono altrove considerati dei massimi degni di premi altissimi.

Nella stessa provincia di Aosta che ha oltre l'84 per cento di montagne e dove vive una popolazione sobria, tenace e fedele, che sa domare la selvaggia natura fin sotto le roccie e i ghiacciai col lavoro inesausto, la media produzione del grano dall'ante guerra è passata da 11 a 18 q.li l'ettaro e si sono avute punte di 23 q.li nelle stesse colline aride del Monferrato; a Cunico si toccarono i 55 q.li, ciò che sa di miracolo.

Questo vuol dire infatti l'autocolonna del grano.

Se l'aumento della produzione è possibile si deve fare

Dovunque nelle zone pure molto progredite, come in quelle ove le condizioni sono più difficili, è possibile sempre aumentare ancora la produzione unitaria del frumento. E se è possibile si deve fare, poichè dobbamo arrivare, e arriveremo certamente, in 4 o in 5 an agli 85 milioni di quintali, che ci occorrono. Basta l'istruzione del contadino, la conoscenza della nuova tecnica ed è questa, che il treno azzurro vuol ricordare in ogni più modesto villaggio. Se si tracciassero su di una carta geografica d'Italia i centri dove è già maggiore l'istruzione tecnica degli agricoltori si vedrebbe, che è appunto in quelle zone, che all'infuori di ogni altra condizione, si verificano le maggiori vittorie granarie.

Parliamo di vittorie, Altezza Reale, perchè è davvero una battaglia quella ingaggiata sotto l'autorevole guida del Capo del Governo per liberarci dalla schiavitù del pane straniero, non solo ma per sollevare e migliorare tutta insieme l'agricoltura.

La battaglia del grano non è che un simbolo, è battaglia per tutta l'agricoltura che si viene svolgendo e i risultati di questi 5 anni sono grandemente confortanti, perchè non il frumento solo ma tutte le produzioni ebbero un felice incremento. Siamo dunque sulla buona via e sapremo superare forse prima di altri stati ricchi la dura crisi mondiale di questo periodo.

Altezza Reale! I rurali d'Italia vivono grati della bontà, che anche oggi avete avuto per essi. La vostra presenza in questa modesta cerimonia assurge ad un grande significato ed è di vivo conforto. Essi continueranno a dare la più indefessa opera per migliorare l'agricoltura fonte di benessere di tranquillità, di potenza del paese, ma pronti anche a ripetere in umiltà ma con fervore l'esempio già dato di essere i primi nei giorni decisivi a donarsi interamente per il Re, per la Patria.

Vivissimi applausi hanno interrotto e coronato le felici parole del Sottosegretario.

Quindi S. A. Reale attorniato dalle autorità passava in rassegna l'autotreno e lungamente si soffermava alle varie mostre dimostrando particolare interesse nel suo giro.

Si avvicendarono a fornirgli chiarimenti che visibilmente dimostrava di gradire, l'On. Vezzani, il Prof. On. Angelini Presidente del Sindacato Nazionale dei tecnici agricoli, il Prefetto Torresini della Montecatini, il prof. Altar direttore dell'Istituto sperimentale per la lotta contro le malattie del bestiame.

La folla continuava intanto le sue manifestazioni a S. A. Reale, che terminato il giro della Mostra saliva nuovamente sulla pedana.

L'autotreno si prepava rapidamente per la partenza.

Il "via,,

S. A. Reale il Principe di Piemonte ne diede il segnale, che ripetuto dal comm. Cagno della Fiat destò un gioioso rombo di motori e urlare di clakson.

L'autotreno fece lentamente il giro della piazza.

Lo spettacolo era così imponente che la folla prorompeva in un applauso vibrante.

Mentre S. A. R. il Principe di Piemonte lasciava la piazza dalla moltitudine si rinnovava vibrante e unanime la manifestazione di affetto a Umberto di Savoia.

L'autotreno ha come prima tappa Chieri.

Vincenzo Sorrentino ricevuto dal Governatore di Roma

ROMA, 21 sera

Il Governatore Principe Boncompagni Ludovisi ha ricevuto in Campidoglio il Capitano Vincenzo Sorrentino, che ha felicemente compiuto da solo in Canoa da Mare l'arduo viaggio da Roma a Tripoli. Il Governatore, dopo aver espresso all'ardimentoso vogadore il suo più fervido compiacimento per la magnifica impresa compiuta, ha intrattenuto in affabile colloquio il Capitano Sorrentino, cui ha fatto dono di una medaglia d'argento, che reca l'effige di Roma e ciò a ricordo dell'audace e felice prova compiuta che ebbe inizio da Roma.

L'inizio delle sessioni di studio al Congresso Eucaristico di Siena

Il solenne ricevimento del Cardinal Legato

SIENA, 21

Con oggi il Congresso Eucaristico senese è entrato nel suo secondo periodo di attività ed ha spostato, almeno parzialmente, il suo centro di gravità dal monumentale tempio di S. Francesco che tanta folla ha visto assieparsi in questi giorni intorno al Miracolo Eucaristico, alla non meno bella e storica chiesa di S. Maria in Provenzano.

S. Francesco e S. Maria in Provenzano, così fra loro provvidenzialmente uniti nella storia del miracolo delle Sacre Particole, sono giustamente i due perni su cui le odierne manifestazioni senesi, che di quello voglion solennemente celebrare la ricorrenza bicentenaria, s'incardinano.

In S. Francesco, intorno al miracolo vivente, si soffermano i pellegrini adoranti dando libero sfogo nella preghiera alla piena del cuore, in S. Maria in Provenzano s'adunano per rinfervorare nelle assisi congressuali l'ardore dell'anima loro e rinfocolare l'amore a Gesù Eucaristico.

Non ci par quindi fuor di luogo rievocar qui brevemente la fortunosa storia di quest'ultima chiesa così cara, e tanto giustamente, ad ogni cuor di senese onde a quanti avran la fortuna di partecipare a così bel trionfo eucaristico essa parli domani nella compiutezza del suo linguaggio, ed a tutti dica di quanta amorosa cura e di che straordinarie grazie la Divina Provvidenza ha sempre circondato le nostre belle contrade italiche.

La Collegiata di Provenzano

Provenzano Salvani, di parte Ghibellina, fu potentissimo in Siena: egli e la sua famiglia possedevano fra l'altro tutto un quartiere a sud-est della città — la contrada di Provenzano — fino alla porta esterna di Siena, che a lui si intitolava.

Il Salvani, comandante supremo dell'esercito senese, trovò la morte e la sconfitta alla battaglia di Colle (1269).

La parte guelfa, sorta al potere, decretò allora — secondo la crudele giustizia del tempo — che i palazzi e le torri di Provenzano e di sua gente venissero ruinate e dispersi i loro fondachi.

Ne resultò un vasto spiazzo, intorno al quale eran miseri abituri, alloggi di piccoli artieri.

Contro la parte chiusa dal riquadro di una finestra, in via Provenzano di Sotto, fu posto in quel torno, un busto di terracotta raffigurante Maria Vergine.

Nella prima metà del cinquecento lo notò l'eremita Brandano (Bartolomeo Carosi) già salito in fama per le sue profezie, e si prostrò dinanzi a quell'immagine, predicendo che altrettanto avrebbero fatto un giorno le dame e i cavalieri senesi.

Intanto, dalla soldataglia spagnola che si aggirava per quei luoghi di malaffare, fu segnato a dito il busto della Madonna: ed un soldato, per iattanza, le sparò contro l'archibuso.

Le braccia furon troncate, il petto e la faccia, salvi.

Il popolo rimase meravigliato e commosso, e incominciò a circondare di devozione l'immagine oltraggiata — e a lei pregò nei tempi della guerra di Siena e dell'assedio che ne seguì.

In quell'epoca, era salito in Siena in fama di buono e pio tal padre Tejo (Matteo Guerra) che aveva incominciato la sua opera di pietà togliendo dalle forche i cadaveri dei villani sorpresi dal Marignano a portar soccorsi agli assediati, e dando loro onorevole sepoltura in S. Maria a Tressa.

Caduta Siena, il ducato di Toscana fu poi retto da Ferdinando I, il geniale creatore del porto franco a Livorno, e l'organizzatore della compagnia dei cento uomini d'arme senesi.

Egli seppe di Padre Tejo, e lo esperimentò buon tramite con la popolazione quando in un anno di carestia gli ebbe a inviare 300 moggia di grano da distribuirsi ai poveri.

Il religioso conosceva la devozione alla Madonna del quartiere di Provenzano, e ne notò gli effetti: Pietro vetturale e la moglie Maddalena di Figline Valdarno proclamavano di essere guariti per intercessione di lei: e la gente moltiplicava le preci e le offerte.

Accadde poi che tal Giulia d'Orazio di Monte S. Savino, donna perduta di quei contorni, essendo affetta da malattia schifosa e inguaribile, beffeggiò gli operai che adornavano il simulacro.

Subito, spinta da forza irresistibile, tornò dinanzi a quell'immagine e la pregò fervidamente; rialzandosi guarita e senza alcuna traccia della piaga che l'aveva tormentata.

La cosa fu risaputa: il popolo cominciò a chiamare la via ove si ergeva il busto, via dei Miracoli, e la casa, casa dei Miracoli: e fu largo di lumi e fiori, e moltiplicò i doni.

L'Arcivescovo di Siena pro-tempore, Ascanio Piccolomini, volle disciplinare la cosa e ordinò il deposito degli oggetti preziosi e dei danari. Dal canto suo, il Granduca, dietro ispirazione di padre Tejo, nominò quattro operai amministratori.

Portata la cosa a Roma, la Sacra Congregazione dei Riti il 30 decembre 1594 deliberò di destinare gli ex voto e i danari per la costruzione di una chiesa in onore del simulacro miracoloso: la città ne esultò.

Furono abbattute case, ampliata la piazza, risanato il quartiere e col disegno del certosino Schifardini, sotto la direzione di Flaminio del Turco, eretta la chiesa, solennemente inaugurata il 23 ottobre 1611.

Immense le feste: sventolarono sulle torri le bandiere di franchigia per i debitori, furon liberati i prigionieri, e il busto portato fino all'altare sotto un baldacchino retto dai Risieduti, circondato da cinque vescovi.

Quando la Madonna fu al suo posto, dame e cavalieri le si inginocchiarono reverenti dinanzi: la profezia di Brandano si era avverata.

Passarono gli anni, e i cavalieri senesi presero il costume di offrire alla Madonna di Provenzano — nella sua artistica Collegiata — le bandiere che per avventura conquistassero in battaglia al nemico.

Nella campagna che culminò con la riconquista di Vienna ai Turchi, e precisamente alla presa del ponte di Essek (1685) il conte Paolo Amerighi, senese, strappato al vessillifero nemico il drappo verde di Maometto IV, lo votò alla Madonna di Provenzano.

Nel secolo appresso, due stefaniti senesi, Pietro e Giacomo Marescotti, catturati due legni corsari nel mar toscano (1719) liberarono 15 schiavi cristiani e il vessillo della nave pirata fu affisso accanto all'insegna turchesca.

Nel 1900 infine, quando l'Europa coalizzata si armò contro i cinesi predoni e uccisori di Missionari, Alessandro Bichi Ruspoli Forteguerri, che a capo di un drappello di marinai aveva mosso arditamente contro una schiera di armati, sebbene ferito, tolse loro la bandiera.

Essa pure è appesa in Provenzano.

La chiesa insigne è così doppiamente sacra: per la pietà che la volle innalzata, per il valore che essa ricorda.

La benedizione del Papa

Nonostante l'ambita presenza del Legato Pontificio non poteva mancare la paterna parola e l'apostolica benedizione del S. Padre al nostro Congresso Eucaristico.

Essa è giunta particolarmente affettuosa ed accolta con giubilo grande da quanti, primo fra tutti l'Arcivescovo veneratissimo, alla buona riuscita di quest'eccezionale adunata eucaristica si sono ampiamente adoperati.

Ecco la lettera pontificia nel suo testo integrale:

« Ill.mo e Rev.mo Signore Monsignor Prospero Scaccia, Arcivescovo di Siena.

« Il S. Padre ha accolto con viva soddisfazione l'annunzio del solenne Congresso Eucaristico che, con opportuno pensiero, V. S. Ill.ma e Rev.ma ha deliberato per il corrente agosto, affine di degnamente commemorare il secondo centenario del ritrovamento delle Sacre Particole.

« Il frequente succedersi, in ogni parte del mondo cattolico, di queste assise eucaristiche riesce di sommo conforto al cuore dell'Augusto Pontefice, perchè l'esperienza ha dimostrato quanto esse contribuiscano a promuovere tra i fedeli quella devozione verso il Divino Ospite dei nostri Tabernacoli, che è il maggiore alimento della vita cristiana.

« La vostra gentile Siena poi ha particolari ragioni per esaltare con solenni celebrazioni il Santissimo Sacramento, vantando essa il privilegio di essere stata fatta segno di speciali prove di benemerenza da parte del Re Divino. Il Santo Padre perciò coll'assicurazione che assisterà in spirito a coteste glorificazioni del SS. Sacramento, fa voti che da esse risulti ancora riparazione alle antiche e recenti ingiurie recate alla SS. Eucaristia, e sempre maggiore attrazione dei fedeli verso il Pane degli Angeli.

« A conferma poi della Sua paterna compiacenza ed in auspicio di abbondanti frutti spirituali, Sua Santità imparte di cuore la sua Apostolica Benedizione a V. S., ai benemeriti promotori del Congresso Eucaristico, a tutti i partecipanti ed in modo particolare a cotesti suoi diocesani.

« Mi valgo intanto ben volentieri dell'incontro per confermarmi con sensi di sincera e distinta stima

« di V. S. Ill.ma e Rev.ma Servitor vero

f.to E. Card. Pacelli »

La Comunione agli infermi

La terza giornata del Congresso dopo il suo inizio in S. Francesco con la Messa della Comunione generale, vedeva portato Gesù Eucaristia a divino conforto ai degenti dell'Ospedale psichiatrico di S. Niccolò, per mano di S. E. mons. Corbini Vescovo di Foligno.

Contemporaneamente veniva amministrata la Santa Comunione ai malati delle parrocchie comprese nel terzo di S. Martino.

La bellissima processione Eucaristica usciva dalla Basilica di San Clemente ai Servi seguita da tutti i Parroci del Terzo, da larghe rappresentanze delle giovani e donne cattoliche, dei giovani cattolici dei Circoli delle parrocchie finitime, dei religiosi della Basilica e delle figlie della Carità di S. Girolamo. E Gesù come già il giorno precedente passò accompagnato dal canto degli inni Eucaristici benedicendo e confortando. E ieri nuovamente il Signore discese ancora una volta per le vie della nostra bella Siena a sollievo e conforto dei sofferenti del Terzo di Camollia. La solenne processione mossasi dalla chiesa di S. Domenico, vide le sue file composte dei rev. Padri della medesima Basilica, dei parroci tutti del Terzo e di numeroso popolo tra cui si notavano le rappresentanze delle organizzazioni parrocchiali della zona. Sfilò devotamente accolta e seguita per le vie Belle Arti, Costa S. Antonio, Fontebranda, risalendo poi su fino a Piazza Tolomei per inoltrarsi in via Magenta e proseguire per Camollia e i nuovi quartieri cittadini di San Prospero, sciogliendosi [illegible] la chiesa della Magione.

Non piccolo nè trascurabile è certo il contributo che queste belle manifestazioni di fede e di pietà cristiana che tutti i cittadini hanno sentite ed apprezzate recheranno alla raccolta dei frutti spirituali e benefici di questo Congresso che non mancherà di ridestare nei cuori, talvolta un po' troppo assopiti, l'amore verso Gesù Eucaristico.

I pellegrinaggi diocesani

Mercoledì ultima giornata in cui le Sacre Particole si trovavano nella maestosa Basilica di S. Francesco, fu un continuo affluire di fedeli che hanno letteralmente gremita l'ampia navata della Basilica senese.

I figli della città e quelli della campagna, uniti in un solo sentimento di fede sincera e di amore ardente, hanno invocato su loro stessi e su tutti la benedizione del Signore.

Alle ore 5 fu esposta la Sacra Pisside contenente le prodigiose Particole e per tutta la mattinata vennero celebrate ininterrottamente Sante Messe.

Alle ore 7.30 S. E. rev.ma mons. Berti, Vescovo di Amelia, celebrò la Messa della Comunione generale alla quale si accostarono migliaia di fedeli.

Giunsero nel frattempo numerosi i pellegrinaggi delle Vicarie di Pieve al Bozzone, di Canonica a Cerreto, di Casciano delle Masse. I pellegrini dopo avere ascoltato la Santa Messa nella Basilica di San Francesco ed essersi accostati devotamente alla Santa Comunione, poterono anche udire la parola ardente di un rev.do Padre Cappuccino.

Gesù fra i carcerati

Contemporaneamente nelle carceri giudiziarie avveniva una commovente cerimonia: la totalità dei detenuti si accostava devotamente alla Santa Comunione amministrata dal Padre Antonino Luddi O.P. che rivolse ardenti parole, animando quei poveri cuori alla speranza divina.

Nella serata alle ore 18 fu tenuta l'ora di Adorazione dal rev.do Padre Lorenzo Di Lorenzo segretario generale del Comitato nazionale dei Congressi Eucaristici della Congregazione dei Sacerdoti Adoratori. Fu infine impartita la solenne Benedizione Eucaristica. Durante dete funzioni vennero eseguiti scelti Mottetti Eucaristici dalla G.F.C.I.

L'arrivo del Card. Legato

SIENA, 21 sera

Proveniente da Roma è qui giunto nel pomeriggio il Legato Pontificio, S. E. il Cardinale Lepicier, venuto a presiedere il Congresso Eucaristico. Si trovavano alla stazione l'Arcivescovo di Siena con tutti i Vescovi partecipanti al Congresso, il Prefetto, il Podestà, il segretario federale, il Preside della Provincia, il Questore, i comandanti del Presidio e del Distretto militare, tutte le altre autorità cittadine e moltissime personalità civili, politiche e ecclesiastiche.

A S. E. il Cardinale sono stati resi gli onori dovuti al suo grado da parte di una compagnia d'onore del 5. Bersaglieri.

Dopo la presentazione delle autorità il Cardinale ha preso posto in un'automobile scoperta con l'Arcivescovo di Siena e il suo segretario e con la scorta di un drappello di carabinieri a cavallo in alta uniforme seguito da un corteo di numerose automobili si è diretto al palazzo arcivescovile.

Lungo tutto il percorso il Cardinale Legato è stato acclamato da una grande folla che faceva ala al suo passaggio.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 21 sera

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. E. il Conte Maggiorino Capello, Inviato Straordinario e Ministro plenipotenziario dei Nicaragua,

Mons. Domenico Petroni, Vescovo eletto di Anglona-Tursi,

Mons. Pietro Cogliolo, Segretario dell'Internunziatura Apostolica di Haiti.

I "Monumenta Historica„ dei Gesuiti trasferiti a Roma

In seguito a deliberazione della Curia generalizia della Compagnia di Gesù, e con l'approvazione del Pontefice al quale tale deliberazione è stata a suo tempo sottoposta da Padre Ledokowski, sono stati trasferiti a Roma da Madrid gli uffici di direzione e di redazione dell'importante pubblicazione dei Monumenta Historica della Compagnia di Gesù, opera grandiosa alla quale sono adibiti numerosi membri della Compagnia specializzati nelle discipline storiche.

Insieme con gli uffici viene trasferita a Roma anche la speciale biblioteca che è destinata agli studi ed alle ricerche per la compilazione dei Monumenta.

Il tutto verrà convenientemente alloggiato in una speciale ala della nuova casa generalizia della compagnia, costruita alle pendici del Gianicolo in Borgo S. Spirito.

Una lettera del Papa all'Episcopato belga

Il card. Van Roey, arcivescovo di Malines, Primate del Belgio, ha ricevuto dal Cardinale Pacelli, Segretario di Stato, la seguente lettera:

Eminentissimo Signore,

Il Santo Padre ha ricevuto, per mezzo di S. Ecc. Mons. Nunzio Apostolico, una copia della Lettera-Pastorale che l'Episcopato belga, presieduto da Vostra Eminenza ha indirizzato ai cattolici del regno, in occasione del primo centenario della sua indipendenza.

Il Sommo Pontefice si è degnato manifestare la Sua augusta soddisfazione per l'opportunità di questa pubblicazione e mi ha affidato l'incarico di esprimere a Vostra Eminenza, e, per mezzo Suo all'Episcopato belga, le sue felicitazioni, poichè S. Santità giudica che per tale atto di zelo pastorale i Vescovi del Belgio hanno ben meritato dalla Religione e dalla Patria ».

Un fascicolo in ricordo del pellegrinaggio internazionale dei seminaristi

A cura del Comitato dei Direttori dei Seminari e Collegi Ecclesiastici di Roma, costituitosi lo scorso anno per i pellegrinaggi internazionali dei seminaristi, con l'approvazione della Congregazione pei Seminari ed Università degli studi, e con la cooperazione del comitato centrale per il giubileo sacerdotale di Pio XI che si adoperò per tutta la parte logistica, è stato pubblicato in questi giorni un ricco fascicolo.

Il fascicolo, con elegante copertina, contiene 50 pagine in carta di lusso con 15 illustrazioni e riferisce lo svolgimento del numerosissimo pellegrinaggio internazionale dei seminaristi che ebbe luogo nel luglio dello scorso anno 1929 e prese parte alla solenne processione eucaristica con intervento del Pontefice, che si svolse il 25 luglio intorno alla piazza di S. Pietro.

Contiene il saluto del card. Bisleti, prefetto della Congregazione dei Seminari ed Università degli studi ai pellegrini, quello del Papa ai seminaristi esteri, agli alunni dei seminari regionali d'Italia, ai vescovi che hanno alcuni nei seminari regionali, a tutti i seminaristi e a tutti i vescovi presenti in Roma. V'è poi la cronaca dei pellegrinaggi, le udienze del Papa ai seminaristi esteri, regionali italiani, diocesani italiani e a tutti i pellegrini, la Messa del Papa e la Processione Eucaristica.

Le illustrazioni comprendono: il ritratto del Papa con autografo indirizzato ai seminaristi, il ritratto del card. Bisleti, l'udienza ai seminaristi nel cortile di S. Damaso, la Messa del Papa la mattina del 25 luglio; sette scene di seminaristi nelle loro visite e funzioni e due scene della grandiosa processione eucaristica.

Un telegramma del Santo Padre alla Settimana romana pei sacerdoti catechisti

Con una lezione di mons. Angelo Gambara si è iniziata oggi la terza giornata delle lezioni della settimana catechistica.

La bella lezione pratica di mons. Gambara su David Re e Profeta, non è stata terminata per brevità di tempo e continuerà domani.

Fra l'intervallo della prima e della seconda lezione è stato letto il telegramma all'uditorio, che il S. Padre si è degnato inviare per il tramite del suo Cardinale Segretario di Stato in risposta all'omaggio rivoltogli all'inizio del corso.

Il telegramma dice:

« S. Padre unito di cuore sacerdoti convenuti corso insegnamento religioso, ringrazia commosso sentimenti filiali, fa voti cordiali benedizione apostolica feconda santi propositi più intenso apostolato. Card. Pacelli ».

La lettera del gradito messaggio, ascoltata in piedi, dai sacerdoti, è coronata da grandi applausi all'indirizzo del Papa.

Alla lezione di mons. Gambara segue da parte di padre Mario Barbera S. J., il terzo commento alla Enciclica sull'educazione cristiana al lume della quale il dotto padre gesuita esamina la scolaresca a cui nelle scuole moderne è diretto l'insegnamento religioso.

Con la terza lezione di mons. Pavanelli su « La morale cattolica », sono terminati i lavori d'oggi.

La prossima inaugurazione dell'Esposizione dei prodotti donati alle Missioni

Come è già stato ripetutamente detto, verso la fine del prossimo settembre, si inaugurerà l'esposizione dei vari oggetti offerti al Papa dai commercianti d'Italia.

L'inaugurazione sarà fatta dallo stesso S. Padre che nello stesso giorno riceverà il Comitato organizzatore presieduto dal sen. Cavazzoni con i commercianti ed industriali che hanno offerto i prodotti delle loro industrie e rivolgerà loro un discorso, ringraziandoli e dicendo del gran bene che con questa esposizione hanno procurato alle Missioni.

L'apertura dell'esposizione, dapprima fissata per un solo mese, è stata prorogata di due mesi in considerazione del prolungamento dei ribassi ferroviari concessi dalle Ferrovie dello Stato.

Intanto gli oggetti di natura più varia proseguono ad affluire numerosissimi.

Per ora vengono [illegible] ati e presi in consegna dal maestro di casa dei palazzi Apostolici, comm. Pio Manzia.

Tutti gli industriali e commercianti che abbiano esposto e donato i loro prodotti, potranno nei padiglioni dell'esposizione collocare i loro cartelli reclamistici, come pure potranno essere distribuiti ai visitatori cartoncini e libretti per lo stesso scopo gratuitamente.

Un prezioso album sarà deposto sulla tomba di S. Agostino a Pavia

Sarà presentato fra breve al S.to Padre dal periodico di «Vita Agostiniana », un artistico album che in occasione del centenario di S. Agostino sarà firmato dal Pontefice e dai cardinali, e poi deposto sull'arca di S. Agostino in S. Pietro in Cielo d'Oro a Pavia.

L'album è riuscito una vera opera d'arte. Le pergamene che dovranno accogliere le firme del Papa e dei cardinali sono state miniate con arte e con gusto squisito dal prof. Gironi dell'istituto di belle arti di Napoli.

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'AVVENIRE D'ITALIA.

UNA PATERNA LETTERA DEL PAPA

in occasione del Congresso fucino

In occasione del prossimo congresso Nazionale della F. U. C. I. che si terrà a Trieste dal 4 al 7 settembre, il Presidente Righetti espose in udienza al S. Padre i lavori dell'annata e il programma del vicino Congresso. A seguito del colloquio il S. Padre faceva pervenire alla Presidenza della F. U. C. I. tale paterna lettera di elogio e di incoraggiamento.

« Ho il piacere di dare conferma alla S. V. Ill.ma della compiacenza con la quale Sua Santità ha accolto le varie relazioni da Lei presentate, circa l'attività della Federazione Universitaria cattolica nel corrente anno, e specialmente riguardo alle settimane di studio, alla celebrazione della Pasqua e ai Convegni Regionali.

« Sebbene Ella abbia avuto la sincerità di far notare in detto resoconto quanto maggiore sia la parte di lavoro che resta da fare, che non quella del lavoro svolto per l'educazione cristiana della gioventù universitaria, tuttavia alcuni rilievi sono riusciti di conforto al Santo Padre e devono quindi tornare a lode della S. V. e dei suoi collaboratori. E fra tali rilievi la cura perseverante per dare a codesta attività uno svolgimento ordinato e progressivo, e lo sforzo, sempre conforme alle direttive pontificie, per suscitare in sempre più numerosi insegnanti e nelle schiere degli stessi studenti l'interesse e la collaborazione per la diffusione del pensiero e della professione cattolica in seno alla scuola superiore, meritano particolare menzione. E' perciò consolante osservare che le difficoltà inerenti a opera così delicata, non solo non hanno diminuito il fervore di quanti ne hanno compreso il valore e l'urgenza, ma, suggerendo migliori industrie ed esigendo più profonda fiducia nella divina assistenza, non hanno impedito che ottimi risultati fossero comunque raggiunti.

« L'Augusto Pontefice vuole pertanto ancora una volta esprimere i sentimenti di paterna bontà con cui segue l'azione della Federazione Universitaria; e come fa voti affinchè non venga meno lo zelo di chi ne dirige le sorti, così si augura che l'associazione possa sempre meglio, auspice la Benedizione Apostolica di Lui, esplicare la sua opera di formazione spirituale e di giovanile apostolato.

« Con sensi di sincera e distinta stima mi confermo della S. V. Ill.ma dev.mo

F.to: E. Card. Pacelli ».

Igino Righetti riportando la lettera in *Azione Fucina* commentava: Queste espressioni dicono ancora una volta che la F. U. C. I. nel pensiero del Papa è, e deve diventare effettivamente per virtù di una progressiva conquista, l'organo della vita religiosa dell'Università Italiana. Dice, cioè, che la F. U. C. I. è investita in modo preciso ed esplicito di questo mandato.

PER L'ESPOSIZIONE Internazionale della Stampa

Un appello della Giunta Centrale

ROMA, 21 sera

Come è già noto alle LL. SS. nei giorni 31 agosto-4 settembre prossimo si terrà a Bruxelles il *Congresso Internazionale della Stampa Cattolica*, con l'annessa *Eposizione Internazionale* della medesima Stampa Cattolica.

Le Presidenze del Congresso e della Esposizione hanno rivolto invito ai rappresentanti della stampa cattolica italiana perchè vogliano partecipare alle due manifestazioni, di grande e universale interesse. Alla Esposizione pregano di partecipare mediante l'invio di una copiosa *documentazione* (giornali, periodici, libri, pubblicazioni cattoliche in genere). Tale partecipazione è assolutamente gratuita. Tutta la documentazione inviata sarà restituita dopo l'Esposizione.

Il materiale va inviato alla Segreteria Gen. della Esposizione (Bruxelles, rue des Tanneurs, 207).

I direttori e i redattori di giornali e periodici che potranno intervenire al Congresso, faranno cosa gradita non solo alla Presidenza di esso, ma anche a questa Giunta Centrale dell'Azione Cattolica. La Grande Esposizione Universale della Stampa Cattolica si terrà nel prossimo settembre a Bruxelles, nei locali dell'Istituto St. Louis, Boulevard du Jardin Bothanique.

L'inaugurazione avrà luogo il primo di settembre alle ore 9; la mostra rimarrà aperta fino al giorno 8 settembre.

Organizzata in occasione del Congresso mondiale dei Giornalisti cattolici e del Congresso Annuale della Federazione Interdiocesana delle Opere per la Stampa, l'Esposizione chiuderà mirabilmente il programma delle Feste del Centenario della Indipendenza Nazionale. Il successo e l'importanza ch'essa avrà sono assicurati fin da ora dalle numerose adesioni pervenute da grandi quotidiani belgi e stranieri.

L'Esposizione comprenderà le Sezioni:

Sezione A: I grandi quotidiani cattolici del Belgio avranno ognuno uno *Stand*.

Sezione B: Riservata alla Stampa Cattolica. Comprenderà tutti i grandi giornali cattolici d'ogni paese.

Sezione C: Riunirà i periodici, le riviste, le pubblicazioni illustrate.

Sezione D: Riunirà le più importanti Case Editrici Belghe ed estere.

Verrà esposta una interessantissima raccolta della stampa cattolica belga del 1830.

L'Esposizione permetterà a tutti di vedere ciò che fu e ciò che è la Stampa Cattolica: la prima opera del mondo che deve esser sostenuta e incoraggiata da tutti gli uomini d'ordine. Il Comitato organizzatore dell'Esposizione desidera al più presto le adesioni.

L'Esposizione sarà assicurata contro gli incendi e i documenti inviati saranno restituiti subito dopo la chiusura a cura del Segretariato generale.

Per informazioni e per invio di documenti rivolgersi al Segretario Generale, 207, rue de Tanneurs, Bruxelles. Tutti i documenti dovranno pervenire al Comitato dell'Esposizione della Stampa Cattolica del 15 agosto.

Una lapide a S. Emerico scoperta al parlamento ungherese

BUDAPEST, 21 sera

Ieri ha avuto luogo nella sala parlamentare la solenne cerimonia dello scoprimento di una lapide alla memoria di Santo Emerico. Il conte Apponyi, nel suo discorso, ha esaltato la magnifica figura del Santo.

Ha preso quindi la parola il cardinale Sincero che in lingua ungherese ha implorato la grazia divina e la benedizione per la nazione ungherese. (*Radio Stef.*).

La imponente processione di S. Stefano a Budapest

BUDAPEST, 21 sera

L'annuale processione di Santo Stefano si è svolta ieri in forma oltremodo imponente e con la partecipazione di numerose autorità.

Il corteo, al quale hanno preso parte il legato pontificio, Card. Sincero i principi della chiesa attualmente a Budapest per la festività di Santo Emerico, aveva la lunghezza di tre chilometri. In testa alla processione si trovavano le Sante Reliquie di Santo Stefano, di Santo Emerico e di San Ladislao.

Giunto il corteo al monumento millenario il Card. Sincero ha impartito la benedizione apostolica. Lungo la strada percorsa dalla processione faceva ala un'immensa folla che inneggiava all'indirizzo del Legato Pontificio nonchè agli altri cardinali.

Su questo oceano di uomini ondeggiavano migliaia di vessilli, di labari, di bandiere, di gagliardetti. Musiche e canti sacri e profani e acclamazioni risuonavano incessantemente, soprattutto quando passavano i pellegrini stranieri, tra cui è apparso veramente pittoresco il foltissimo gruppo di pellegrini tirolesi.

Quando, preceduto dalla reliquia che è portata a spalle da quattro sacerdoti ed è circondata dal Consiglio dell'niversità, dal Consiglio municipale di Budapest e dalla guardia della Corona, appare il Legato pontificio, la dimostrazione assurge a grandiosità imponente. I vessilli e migliaia e migliaia di fazzoletti si agitano in segno di saluto. Il cardinale Sincero passa benedicendo la folla. Molti applausi vengono indirizzati anche ai sette cardinali che seguono il Legato, al nunzio apostolico mons. Angelo Rotta, al Reggente Horthy, agli Arciduchi e al conte Bethlen, che è seguito dai membri del Governo e delle due Camera e dalle alte cariche civili e militari dello Stato. Il corteo, giunto al monumento del millennio, dinanzi alla tomba del Milite Ignoto, si scioglie al canto dell'inno ungherese. La sfilata è durata quasi cinque ore: ad essa hanno partecipato centinaia di migliaia di persone.

Il ministro della Pubblica Istruzione conte Klebelsberg ha offerto una colazione in onore del card. Sincero, alla quale hanno preso parte numerose autorità. Il conte Klebelsberg ha rivolto al cardinale un applaudito brindisi in lingua italiana, al quale il Legato ha risposto pure in lingua italiana. Stasera il Legato e i cardinali presenti a Budapest sono stati a pranzo dell'Arciduca Giuseppe, mentre alle 21 il presidente della Camera dei deputati ha offerto in loro onore un grandioso ricevimento.

Gli elogi della nuova ferrovia vaticana

Quanto costerà

CITTA' DEL VATICANO, 21 sera

La rivista tecnica parigina « Le Genie Civil » nel suo ultimo fascicolo si occupa della ferrovia vaticana, e mettendo in evidenza il magnifico lavoro compiuto finora, ne rileva le particolarità tecniche, e infine conclude:

« Sebbene la lunghezza totale della Ferrovia sia piccola — 854 metri — essa richiede opere d'arte numerose ed importanti, sia per sè stesse, sia per la decorazione che le deve accompagnare; Noi crediamo che la spesa totale sarà relativamente molto elevata. Essa è calcolata da 20 a 24 milioni di lire. I lavori cominciati nel mese di aprile del 1929 sono stati condotti con grande rapidità e sono oggi molto avanzati. Si dovettero espropriare e demolire parecchie case per la costruzione del grande viadotto e affrontare grosse difficoltà a causa della inconsistenza del terreno di scavo per la fondazione dei piloni del viadotto.

Si dovette discendere fino a 22 metri di profondità e vincere gli effetti delle acque sotterranee.

Tutte queste difficoltà sono state facilmente superate e il primo marzo 1930 il viadotto era ultimato.

Possiamo a questo titolo concludere che la ferrovia del Vaticano è un'opera che fa onore al Governo italiano che l'ha rapidamente progettata e l'ha eseguita con una rapidità e con una cura degna dell'importanza politica dell'opera ».

Una suggestiva cerimonia sui monti di Lourdes

LOURDES, 21 sera

Ai piedi di Nostra Signora delle Nevi, che si innalza sulla ripa del Turon di fronte al Vignemale, al disopra di Gavarnie, il Vescovo di Tarbes e Lourdes mons. Gerlier ha celebrato una Messa solenne alla presenza di una numerosa folla di pellegrini e di una folta schiera di spettatori.

Nel quadro magnifico delle montagne, la Messa fu seguita da una funzione caratteristica — la Benedizione liturgica delle corde e delle piccozze e della bandiera di Nostra Signora delle Nevi. Poi si recitò il « De Profundis » per le vittime della montagna e mons. Gerlier esaltò la Protettrice dei montanari, evocando il grande alpinista Papa Pio XI, la prodigiosa guida delle ascensioni della Chiesa.

NON PIÙ PURGANTI
A BASE MINERALE
perchè troverete nelle Farmacie un purgante a base vegetale, non irritante, efficacissimo
SCIROPPO di S. AGOSTINO
preparato nel Laboratorio Farmac. della Chiesa di S. Agostino - Genova - Per STITICHEZZA, SFOGHI DELLA PELLE, CATARRI BRONCHIALI, INTESTINALI, DOLORI LOMBARI, REUMATICI, NERVOSI
LIRE 4,60 LA BOTTIGLIETTA

SINOVIAL RIVALTA
La Gotta, l'Artrite, i Reumi, la Sciatica, le Nevriti e la Sinovite, migliorano prontamente col SINOVIAL, che scioglie l'acido urico e in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore e rimette in piedi l'ammalato. Effetto garantito. Non guasta lo stomaco, il cuore, non indebolisce lo stomaco, non disturba l'intestino. Ricevendo L. 17,50 spedirò scat. racc. franco dovunque: Prof. P. RIVALTA - C. Magenta, 10 - Milano

PUBBLICITA' ECONOMICA
Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19 — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D' ITALIA» Milano. Via Mercalli 9; Bologna, Via Mentana 4.
Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell' 1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 90 per ogni pubblicazione e cent. 90 per ogni gruppo di 10 inserzioni per tassa in favore della Cassa di Previdenza dei Giornalisti.
Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, con diritto fisso L. 3, valevole per 30 giorni, presso gli Uffici delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale.
Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

4 Capitale, Acquisti Cessione d'aziende
Cent 60 per parola, minimo 10 parole
INDUSTRIA redditizia cerca socio disponga piccolo capitale - Scrivere Cassetta 10 F. Unione Pubblicità - Bologna.

Affitti - Appartamenti - Locali
Cent 40 per parola, minimo 10 parole
APPARTAMENTINO 2 camere, ingresso, cucina, affittasi subito, vicino Ricovero. Rivolgersi Battelani - Combustibili, Via Toscana, 11 - Tel. 20-157.
CONIUGI cinquantenni soli cercano subito appartamento signorile 8 camere termosifone, bagno. Albertazzi - [illegible] giale, 40.

Domande d'impiego e di lavoro
Cent. 30 per parola, minimo 10 parole
FARMACISTA laureato, giovane, attivissimo direttore farmacia internazionale, referenze prim'ordine, cerca altro posto direttivo, oppure affitto. Cassetta 5 F. Unione Pubblicità - Bologna.

Cinque numeri di "LA FESTA„
i due numeri sulla guerra antireligiosa dei Soviets, il numero sul Beato Don Bosco, il numero della visita dei Sovrani al Papa, il numero di Ferragosto
al prezzo di Lire 6,—
ABBONATEVI ALLA « FESTA »
L. 20 a fine d'anno

Abbonamento straordinario all'Avvenire d'Italia
Ultimo quadrimestre 1930
L'Avvenire d'Italia da oggi al 31 dicembre 1930 L. 20,—
A quanti ci invieranno un abbonamento nuovo per un periodo non inferiore ad un quadrimestre invieremo 7 numeri di «FESTA» del 1930 in omaggio.
A quanti ci invieranno 2 abbonamenti nuovi invieremo 15 numeri di «FESTA» del 1930 in omaggio.
A quelli che ci invieranno 5 abbonamenti nuovi invieremo in omaggio o tutti i numeri di «FESTA» del 1930 dal 1.o gennaio al 15 agosto, meno il N. 2 esaurito, oppure l'annata 1929 di «FESTA».
Abbonamento alla "Festa„ da oggi al 31 dicembre 1930 L. 19

LA GUERRA DEI SOVIETS CONTRO DIO
Bisogna non lasciar spegnere la parola del Papa.
Illuminare le menti sulla persecuzione religiosa che prosegue tenace come il male nella Russia sterminata è opera doverosa.
E' suscitare una perenne preghiera per l'infelice nazione.
Diffondete pertanto il numero speciale di « LA FESTA » che la documenta in modo impressionante. Una copia L. 1,50. Cinquanta copie L. 70,—. Cento copie L. 100.
Inviare cartolina vaglia all'Amministrazione dell'Avvenire d'Italia - Bologna - Via Mentana 4.

PROSE

Creazione dell'uomo

Adamo splendeva; uomo primo, partorito: costruito da Dio. Vedevano ancora, i suoi occhi, tutti ancor luminosi e illuminati della luce del suo costrutto. Divenne quasi pallido e oscuro ecco un giorno, il sesto da quando l'eterno silenzio aveva fiorito nella parola della Luce. Come allora la paura ogni vita fresco creato; si sentì non più. Sentì che non un animale era d'essere, ogni animale, non pianta, ogni pianta, non una ogni stella. Alto del suo riposo guardava l'Eterno splendere bella e terribile forma, l'ultima sua creatura. Come le altre l'aveva fatta essere semplice e remoto; ma alla all'antichissima creatura, e a modellarne la suprema forma — così come nei giorni avrebbero anche fatto i lontani figlioli d'Adamo. Aveva voluto d'aver come sè stesso costruire con l'intimo suo amore avere la sua forma. E vedeva che anche un misterioso giorno, sarebbe umile disceso sulla terra, tra i lontani figlioli dell'uomo, figliolo anch'esso. Imperava su tutto quanto lungo i sei giorni aveva compiuto, assoluto il silenzio, specchio dell'antico silenzio da cui le sue creanti erano brillate. Ogni animale, ogni foglia, ogni erba, ogni acqua era immobile sotto quell'impero, attorno alla nuova creatura, ch'Egli, l'Eterno, disse Adamo. E Adamo cominciò a vedere, e il giorno a splendere più chiaro e calmo, e ogni cosa, ogni vivente, a riprendere il suo moto. Conobbe d'essere, l'uomo, e conobbe le creature intorno a lui, di lui più antiche, e chi il suo nome aveva pronunciato, chi aveva voluto che fosse. Allora si levò, signore delle cose che già prima e senza lui erano state, e ad ognuna disse il nome.

Dopo, fu notte, e la prima, grande, settimana ricominciò la serie dei suoi giorni. Conobbe l'ombra della notte, Adamo, e le arcane luminose lettere dei cieli. Egli si sentì tutto intimamente tacere dentro alla muta solitudine notturna dove ogni vita quetava nel sonno. Si sentì unico vivo vegliare; e della desta sua solitudine ebbe paura; essere si sentiva, e pur come un nulla. Adorò chi egli non sapeva, e temeva, nominare. Poi, tra i sonni, dal sonno fu coperto.

Melchisedech

Bionda e serena, la madre di Melchisedech, amava il savio suo sposo. Fanciulla lieta essa era stata, ed ogni cosa bella aveva sempre amato; il giovane che un giorno essa aveva veduto e guardato sentendosi tutta guardare, era il compagno ora di tutti i suoi giorni. Un unico figlio dava pace e ragione al loro amore. E lo vedevano giuocare accanto a loro, lo vedevano ridere e piangere e sorridere, e che sarebbe cresciuto pensavano, che sarebbe vissuto, padre di nuove creature, oltre la loro morte. Ricco e sovrano di terre vaste, feconde, era lo sposo di questa serena fanciulla, ed era bello e prode il giovinetto nato dalle lor nozze, e fresco, profondo lo sguardo ne faceva di sè vivida tutta la forte persona.

Salem: chiara città dalle solenni architetture, chiusa da pascoli e campi di grano, benedetta ricchezza di terreni e di animali. E re di questi luoghi divenne quest'unico figlio. Grande austera pace regnava nel sano e folto suo popolo, come un pieno silenzio nelle vergini solitudini. E il re, che aveva nome Melchisedech, ed era senza donna nè figli, lento invecchiò sul tramonto di suo padre e di sua madre, ch'erano stati ignari e lieti fanciulli, e padre si sentiva di tutto intero il suo obbediente e laborioso popolo. E sentì così colma tutta questa felicità terrena, da temere che un giorno rovinasse. Conobbe ch'essa era un regalo eterno, e al donatore volle in cuor suo restituirla, come risposta al dono, volle solennemente offrirla, tenne lui in nome di tutto il ricco suo popolo il donatore a chi l'aveva donata.

Abramo, l'uomo che aveva udito una notte la voce vivente di Dio, conobbe il re di Salem, Melchisedech, ch'era mosso a incontrarlo, dopo la vittoria sui quattro re alleati che avevan fatto prigioniero Lot. E s'ebbe, il vittorioso, la benedizione di Melchisedech che offerse il pane e il vino in sacrificio a Dio.

Le antichissime lampade, accese da Dio, nei giorni preumani della Sua unica opera, splendevano dentro gli spazi del cielo che era stato vuoto e deserto. S'addormentò il re sacerdote di Salem, la morte in sè risolse la vita del suo sonno fino al giorno altissimo dove nessuna morte potrà esistere più, e dove tutto a Dio sarà restituito: ogni creatura immagine e somiglianza del Signore s'aprirà in cuore all'eternità, senza morte nè nascita, senza più padre nè madre.

Melchisedech, re sacerdote, di chi ti generò non v'è memoria. Così già nell'altissimo giorno vivevi nei tuoi veri giorni, nella cui luce lume di padre e di madre resta nascosto.

L'ava di Dio

Ha ormai passato il suo colmo, l'anno: dopo lunga fatica tra una alterna battaglia di maltempo e di sereno, ecco che ora riposa nella sua felice calma di splendore. Già dimenticato è giugno con le sue giornate di trionfo della luce, di tripudio sopra l'ombra vinta. La trionfatrice ora riposa, stanca, e nel suo generoso e oblioso abbandono, all'antica nemica indulge.

Ieri il giorno di San Giacomo, domani quello del martire San Pantaleone; luglio piega verso la sua fine, l'anno volge lentissimo all'ultimo, povero e freddo, suo giorno. Ma par che non avverta il suo cammino, così grande è la pace ch'è nell'aria, sui sentieri e sugli uomini, sulle case, sulle foglie, le bestie, i monti, le acque.

L'universo di forme che dorma su di un morbido giaciglio d'oro. E lentamente alla memoria salgono gli antichi mesi, ad uno ad uno i nomi e i visi dei mesi che furono, come se fossero stati una volta per sempre. E così ad uno ad uno, lungh'essi, i giorni che furono, i giorni dei santi, e delle feste del santissimo Eterno.

Sant'Anna, colma di troppi giorni la tua vita, stanca ed inutile sposa, penavi il tuo tempo di donna, giunto è trascorso invano, nè vergine più nè mai madre: ad uno ad uno li vedesti, dall'aurora alla sera, deserti e inani, i giorni del tuo vivere mortale, ch'erano stati una volta per sempre. Perchè non più deserti e inani sotto il sole e le stelle fossero, ma scintillanti della luce dei beati ch'ardono in amore dell'Eterno, madre d'una madre, in arcana purità, antica ormai arida carne, tu eri per essere. E vedesti, tremulo neonato, chi tu adorando avevi implorato d'essere nata donna non invano. Dal seno intatto della tua unigenita, ecco vivo e visibile, piccola umana creatura, il Misterioso, il Tremendo, l'Altissimo: antica e vicina al sonno dei sonni eri accanto a quella novissima vita, che avanti il Principio, avanti che tu fossi, aveva conosciuto; e la guardavi col tuo umano sguardo, stanco e sapiente, di ava. Ma d'improvviso ti furono lievi più d'ogni più lieve cosa i tuoi molti giorni. Allora, t'investì una suprema giovinezza, e ti rapì nella pace della giovinezza senza tempo.

Augusto Hermet

L'interessamento della Regina del Belgio per una nuova produzione teatrale

(*Nostro servizio particolare*)

BRUXELLES, 21 matt.

(S.I.C.) — La Regina Elisabetta del Belgio si interessa vivamente in questi giorni di una nuova opera del celebre Ysaye, che è destinata ad essere rappresentata per la prima volta a Liegi il prossimo ottobre.

« Sua Maestà la Regina discute quasi quotidianamente con me intorno alla mia nuova opera, dettagliatamente e con grandissima competenza — ci ha confidato Ysaye, il quale sin dai primi giorni della sua venuta nel Belgio ha continuato ininterrottamente a impartire alla Regina delle lezioni di violino, strumento che Sua Maestà predilige sopra ogni altro —. E debbo riconoscere che Sua Maestà mi ha dato dei consigli e dei suggerimenti veramente preziosi.

« L'opera tratta di un minatore di Liegi il quale, adescato dalle teorie sovvertitrici del comunismo, viene incitato a commettere un attentato terroristico, collocando una bomba a orologeria nella miniera in cui lavora. Sua moglie viene a conoscenza del complotto a tempo per tentare di sventarlo. Essa infatti si precipita per evitare il misfatto e riesce a salvare la vita di alcune centinaia di innocenti, che ignari dell'orribile misfatto, attendevano tranquillamente al faticoso lavoro. L'eroica donna però rimane vittima del suo coraggioso atto, perchè la bomba le esplode tra le mani proprio mentre esce dalla miniera. Essa rimane orribilmente ferita e muore poco dopo, appena trasportata in casa sua. Il marito accorso al letto della donna morente, avvertito da un compagno, di fronte al terribile spettacolo, si pente, fugge dal paese e si rinchiude in un convento, dove più tardi prende il saio di monaco ».

Le innumerevoli colpe dei pedoni

Il Prefetto di Polizia di Parigi

Una contravvenzione agli incapaci di viaggiare

(*Nostro servizio particolare*)

PARIGI, 21 matt.

(S.I.C.) — Gli inconvenienti e gli incidenti del traffico cittadino quotidiano sono arrivati ad un punto tale da indurre le autorità municipali a prendere delle severe disposizioni punitive anche a carico dei pedoni, oltre che dei conducenti dei veicoli, se con la loro sbadatezza o noncuranza daranno motivo ad incidenti.

Nell'annunciare questa nuova disposizione, il Prefetto di Polizia di Parigi, signor Chiappe, ha dichiarato che coloro che non sono capaci di attraversare una strada senza correre rischio di danneggiarle la propria persona e senza la dovuta considerazione per la sicurezza e la incolumità anche degli altri, dovranno d'ora innanzi sopportare le conseguenze di questa loro incapacità, il più delle volte volontaria. E così tutti gli agenti del servizio del traffico hanno già ricevuto istruzioni per elevare contravvenzioni ai pedoni colpevoli. Particolare attenzione dovrà essere fatta a che tutti osservino la disposizione generale riguardante gli attraversamenti delle strade, che debbono essere fatti soltanto agli angoli o nei punti espressamente designati.

Una nave portareoplani britannica a Buenos Aires

LONDRA, 21 sera

Il governo inglese che ha aderito come è noto a Buenos Ayres dal 14 marzo al 27 aprile del prossimo anno con una mostra commerciale inglese che sarà visitata dal Principe di Galles, ha deciso di inviare nelle acque argentine una nave porta aeroplani sulla quale saranno imbarcati numerosi velivoli che faranno poi parte del reparto degli apparecchi e macchine militari e navali britanniche.

Non sarà possibile dare una pratica dimostrazione del lancio dei velivoli da bordo della nave, ma tuttavia sarà disposto in modo che il pubblico argentino stesso visiterà a bordo della nave le ultime creazioni della tecnica aviatoria inglese. (*Radio Stefani*).

Il "Tom Thumb Golf,,

Il nuovo sport furoreggiante in America

Il deserto e lo squallore nei teatri?

(*Nostro servizio particolare*)

NEW YORK 21 matt.

(S.I.C.) — L'industria americana del cinematografo e del teatro si trova ora di fronte ad una nuova minaccia pericolosissima per la sua esistenza, rappresentata dalla nuova mania per gli sports notturni, che da qualche tempo a questa parte sembra essersi impossessata del pubblico americano in tutti gli Stati Uniti.

Gli sports notturni che maggiormente sono in favore tra il pubblico sono il « baseball » notturno, giuocato da squadre di professionisti in appositi stadii illuminati a giorno per mezzo di potentissime lampade elettriche; e il « golf » in miniatura, che viene giocato dagli appassionati di questo sport caratteristicamente anglo-sassone, in minuscoli campi illuminati a giorno elettricamente, e nei quali sono artificialmente riprodotti tutti gli ostacoli e le difficoltà che costituiscono l'incentivo principale al giuoco sui campi di dimensioni normali.

Per dare un'idea dell'importanza del fenomeno e della serietà della minaccia che esso rappresenta per l'industria degli spettacoli cinematografici e teatrali, si pensi che nell'ultima partita di « baseball » notturno, giuocatasi nello stadio di Neark, gli spettatori accorsi ad ammirare le prodezze dei giuocatori, furono più di quindicimila.

In quanto al « golf » in miniatura, le proporzioni della sua popolarità sono anche maggiori, perchè invece di assistere semplicemente ad uno spettacolo, gli appassionati del giuoco scozzese possono prendervi parte personalmente. Ovunque stanno sorgendo nuovi campi minuscoli per questo gioco, che negli Stati Uniti è stato battezzato « Tom Thumb Golf ». A tutt'oggi i capitali investiti in questa nuova industria del divertimento hanno raggiunto la fantastica cifra di oltre due miliardi e trecentocinquanta milioni di lire.

Il Dipartimento Americano del Commercio, analizzando il fenomeno in un bollettino speciale, osserva che il nuovo sport per molte comunità è stato una vera manna che ha aiutato a migliorare notevolmente le condizioni locali della disoccupazione, avendo dato nuovo vigore e nuovo impeto a ben dodici industrie diverse.

In molti piccoli centri sono sorti fino a quattro o cinque campi per questo giuoco, e tutti fanno affari d'oro. I frequentatori sono in grandissimo numero e si trattengono a giuocare dalle 8 fin dopo la mezzanotte sui campi inondati da torrenti di luce elettrica.

Naturalmente, presso ogni campo è sorto anche il relativo Club, dove i giuocatori stanchi possono riposare e rinfrescarsi con bibite d'ogni specie, e dove quelli che accompagnano i giuocatori e che non partecipano alle partite possono piacevolmente passare il tempo ascoltando della musica, sorbendo bibite e gelati, chiacchierando e facendo scommesse sull'esito delle partite in corso, che tutti possono comodamente vedere pur restando seduti nel Club, data la ristrettezza del campo da giuoco. Questi campi variano a seconda della località in cui sorgono, ma in generale si è cercato di riprodurre in proporzioni ridotte le caratteristiche essenziali dei campi normali.

PANORAMI TOSCANI

Una città che non ha dormito: Livorno

Campanili moderni - Scorcio storico civile e religioso - Le monete ed i commerci Settemila scudi; centonovantaseimila lire, o giù di lì - Antignano, Montenero, Viale Regina Margherita, un vetturino, il "rogiolo,, e qualcos' altro - "Per non dormire,,

LIVORNO, agosto

Al finir della pineta — che da forte dei Marmi per Viareggio, Migliarino, S. Rossore e Tombolo circuisce tutta la marina — verso il fosso Reale, nei pressi di Stagno, lontani, forse cinque chilometri, si paran dinanzi — a chi lascia dietro di sè la pianura pisana — lunghi filari di alte ciminiere drizzate verso il cielo, pronte, pare, a forarlo: è Livorno che si presenta così, con i suoi moderni campanili, frutto della civiltà e della industria.

Livorno, *capo d'opera* — come giustamente ebbe a dire il Montesquieu — della dinastia Medica, unico porto veramente importante della Toscana, simpatica città di mare, ha una storia di poco rilievo prima che Ferdinando I dei Medici non ne intuisse il valore marittimo al quale essa avrebbe potuto assurgere.

E Ferdinando I — il Romolo di Livorno — si diede a spendere ed a spandere — i denari gli provenivano dal quotidiano aumento dei traffici — per mantenervi una numerosa marina, per costruirvi un Lazzaretto, stabilimenti pubblici, fortificazioni, logge pubbliche, templi, strade, piazze e per tener lontani i Barbareschi ed ogni altra mala genia di ladroni di mare. Sotto di lui — 1606 — Livorno fu elevata a città.

Cosimo II continuò — in do minore — l'opera ed i progetti del padre. Fu sotto il suo governo che Livorno ebbe i frati Ospitalieri di S. Giovanni di Dio per la cura dei ricoverati nell'ospedale di S. Antonio istituito nel 1612. A Ferdinando II — che ebbe a governare per quasi cinquanta anni — si deve una certa decadenza marinara è vero, ma è pur vero che a lui si deve un secondo più ampio Lazzaretto, un nuovo arsenale, e — nel 1633 — l'affidamento del primo «stabilimento» di istruzione religiosa e letteraria nel collegio di San Sebastiano ai Chierici Regolari di S. Paolo — Barnabiti —, nonchè l'istituzione in Livorno del più antico Monte Pio che fu poi ampliato da Cosimo III il quale donò a Livorno opere grandiose quali la Casa pia dei Mendicanti — destinata ad accogliere, istruire ed addestrare al lavoro i ragazzi e le ragazze povere — ed i grandiosi magazzini per l'olio, cosidetti bottini, capaci, alcuni, fino a cinquantamila litri.

*

Così, una volta affermatasi nei commerci, Livorno non ebbe più soste. In posizione geografica delle più favorevoli, nel Mediterraneo, perchè la più centrale delle coste toscane, per Livorno non poteva essere altrimenti. Benchè senza una storia propria, prima del milleseicento, si può ben dire che abbia vittoriosamente continuata la storia, veramente gloriosa, anche se spesso sfortunata, del Porto Pisano.

Invano gracidarono le rane che fin dal 1758 preconizzavano alla Livorno commerciale una prossima e definitiva decadenza.

La parola *Fides*, che era impressa sulle «pezze della rosa d'oro», fu l'impresa che onorò sempre i commerci livornesi: Fede, certezza, costanza per la loro riuscita. Tutto questo non è mai — a Livorno — mancato.

Ma, a proposito della «pezza della Rosa d'oro», giova forse ricordare che Livorno ebbe sotto i Medici — monete proprie — coniate nella Zecca fiorentina — quali, oltre la «pezza», il Ducato d'argento o Piastra di Pisa, il Tallaro, il Tollero od unghero d'oro, ecc.

*

Ho accennato sopra all'istituzione del primo «stabilimento» livornese di istruzione religiosa e letteraria; ma per avere un seminario vero e proprio dovettero passare oltre duecento anni, anche perchè la Diocesi livornese non fu costituita che con la Bolla Pontificia del 25 settembre 1806 — smembrando le Diocesi di Volterra, Massa, S. Miniato e Pisa — dietro le vive insistenze di Maria Luisa presso Sua Santità Pio VII.

Primo Vescovo — nominato nel Concistoro dell'8 ottobre 1806 — fu mons. Filippo Ganucci il quale, tutto preso dai lavori per la costituzione della Diocesi non si preoccupò, purtroppo, di istituire il seminario del quale, invece, ve ne sarebbe stato estremo bisogno stante le tristi condizioni spiriuali dei cittadini.

Fu un Vescovo livornese — Monsignor Tommaso Gavi Vescovo di Milto — a dare alla sua città natale il seminario, tanto auspicato, circa quaranta anni dopo.

E lo fece con un gesto magnifico. Già Vescovo di Milto, nominato amministratore della Diocesi Livornese, accettò il peso del patrio episcopato a condizione che le rendite della Mensa fossero completamente stanziate per la costruzione di tale Istituto.

Uno storico del tempo, così commentò l'avvenimento: «E' ciò un ottimo avviamento alla formazione di sacerdoti secolari, che possano corrispondere degnamente all'alta loro missione in quella città strema di tutto quanto riguarda l'educazione morale della numerosa plebe. Iddio solo può dare adeguata ricompensa a Mons. Gavi del benefizio che và preparando alla sua Diocesi; nè la gratitudine dei posteri potrà mancargli, finchè un senso di pietà rimanga negli uomini... ».

E pensare che oggi si trova chi — parlo di cattolici, ben'inteso — è capace di rimpiangere per una settimana, due miseri soldi non potuti rifiutare ad un qualche questuante in qualche «Giornata pro-Seminario»!...

Ma questa è un'altra quistione... che non entra con la rinunzia di mons. Gavi a settemila scudi. (Uno scudo valeva sette lire. Ergo: settemila scudi equivalevano a quarantanovemila lire le quali, moltiplicate — poniamo — per quattro, valore della lira di allora portato al valore di oggi, darebbero la non indifferente somma, chi seguirebbe ora l'esempio di mons. Gavi?, di centonovantaseimila lire... *e non vi dico altro*...

*

S'io vi dicessi — tanto per lasciare il passato che si conosce, e venire al presente che è bello perchè l'attimo che segue è a noi ignoto — s'io vi dicessi, dunque, che sono stato a Livorno e non ho visti i «Quattro Mori»... voi non credereste e con ragione. Prima di tutto perchè la cosa in sè sarebbe troppo madornale; secondariamente perchè li ho visti, in realtà, pochi minuti or sono, prima di rincasare... dopo essendo ormai la quarta volta che passavo davanti a loro — sempre immobili, sempre schiavi, sempre incatenati ma pur sempre anelanti della libertà — mentre tornavo da Antignano.

Chi dice Antignano pensa a Livorno. Non perchè quello sia con questa legato da un filo ideale o morale o storico: niente di tutto ciò. E' una strada, che fa associare Antignano a Livorno: è il Viale Regina Margherita: Unico al mondo!, mi ha detto il vetturino. Vero? Non sò. Certo è meraviglioso: per la sua grandezza, per i suoi giardini e boschetti, per il mare che sbatte a pochi metri e mormora e scroscia tra il pietrame bruno ed irto e che par ti canti le sue glorie, le sue bellezze, le sue violenze mortali. In fondo, sopra Antignano, una fiorita di lumi: Montenero. Montenero, il Santuario dei Livornesi, la Madonna del marinaro...

*

Il mio vetturino è chiacchierone. Chiacchiera volentieri ed è furbo. Quando stasera mi portava verso Antignano — dove abita e dove l'ho lasciato — visto che il cavallo era stanco e che tutto avrebbe fatto fuorchè trottare —, si è messo a farmi da cicerone, perchè, mi ha detto, pochi ne sanno quanto lui... anche in tema di «poncini zingati alla livornese». Di questo me ne sono subito, occorre dirlo?, accorto.

— Vede quello in fondo, in alto? E' Montenero.

— Grazie, lo sapevo.

— Vede quei lumi sotto? E' Antignano.

— Grazie, lo sapevo... e di là c'è la strada che porta a Roma...

— Bene. Ma è una di quelle strade che se ne vede poche al mondo. Garantito. Tutta lungo mare, tra gli olivi. Se lei volesse ce lo porterei, di giorno, e le darei tutte le spiegazioni di quel che si vede e di quel che si trova, chè, garantito, pochi ne sanno quanto me.

— Lo credo bene!

— Ecco, garantito che è una meraviglia. Vedesse la «Cava del cavallo»! E io le spiego anche la vera *timologia* dei nomi, garantito. Quella, la chiaman così perchè un cavallo, di lì, dove era andato a caricar pietre, cadde in mare. E il «Sasso scritto»? La *timologia* risale a cento anni fa. Lì c'era una cava di pietre buone e dure ma non per le strade, chè, garantito, i cavalli ci sdrucciolan sopra. Bisogna sapere che gli scalpellini della cava ebbero l'ordine di scavare una pietra grandissima per un monumento e la scavarono. Ma quando fu già pronta sulla strada, l'ordinazione fu annullata e il progettato monumento andò in fumo come spesso accade. Il certo si è che, anche allora, a Livorno per i ponci si era insuperabili ed è quel che conta. Ma per tornare a noi, le dirò che gli scalpellini ci scrissero su e poi lo rivoltarono. Qualche anno dopo altri scalpellini rivoltarono il pietrone e ci lessero: «Ora che mi hai girato stò bene». Questa è, garantito, la vera e sola *timologia* del «Sasso scritto».

Più là si trova il «Rogino». I Forteguerri di Siena, scavando, trovarono lì denaro e ricchezze: per questo il posto fu chiamato «Rogino». O la *timologia* del fiume «Rogiolo»? Ha da sapere che lì, tra le pietre, apparve un giorno un «rogiolo» — come sarebbe a dire un coccodrillo — che tutte le sere aspettava gli operai che tornavano dal lavoro e li inseguiva. Furon chiamati allora i «finanzieri» e uno di loro l'ammazzò. Questa è la verità vera. Anzi, se va a Pisa ci trova sempre il «rogiolo» imbalsamato, garantito. E «Via del Vaiolo»? La chiaman così perchè, garantito, ci morì uno di vaiolo nero pestifero.

*

Garantito, che se non si arrivavo ad Antignano, con il tran-tran della carrozza tirata a passo melenso dalla «ciornia», non dico che mi avrebbe preso il vaiolo nero pestifero; ma — garantito — potevo andare a Pisa sì, ma a far compagnia al «rogiolo» morto — poverino — per mano di un finanziere.

*

Mentre tornavo — in tram — verso Livorno, lungo la magnifica passeggiata, il mare, calmo, sciambrottava sulla scogliera buia. Dietro, sempre più lontana, la fiorita di lumi a Montenero dove veglia, soccorritrice, la Madonna del marinaro... Davanti, sempre più vicina, Livorno. Livorno con il suo porto, con i suoi cantieri, con i suoi opifici, affondata nel silenzio e nella tranquillità.

Domani, fin dall'alba, fischi di sirene, intenso movimento, vita operosa, dovunque.

Parrebbe impossibile tanta attività, tanta operosità, tanto sviluppo di commerci, ricordando il gracchiar degli opinanti una definitiva decadenza commerciale livornese fin da centottanta anni fa... Ma... «labor omnia vincit improbus...» diceva Virgilio. E Livorno ha affermata la sua potenzialità marinara e commerciale, perchè non ha dormito. Scriveva infatti il Repetti, novantacinque anni or sono: che non più circostanze fortuite favoriscono i porti di mare; conviene gareggiare con i porti rivali ed attirare a sè il maggior traffico possibile. Non bisogna oggiorno addormentarsi neppure un'ora per non andare a rischio di svegliarsi miseri il giorno dopo. Ognuno deve aver presente la massima della più ricca casa mercantile della Repubblica Senese (Salimbeni) che portava per insegna della sua fortuna il motto: «Per non dormire».

*

E i Livornesi — a quanto pare — non hanno dormito, facendo così il bene proprio, della città, della regione, conquistando un posto marittimo, commerciale, industriale di prim'ordine che nessuno potrà ormai toglierle, che nessuno potrà, ormai, arrestare nella sua marcia veramente — nel genere — gloriosa e superba.

Remo Perondi

Bulgaria feconda e longeva

Un inviato speciale del *Matin* scrive dalla Bulgaria, il paese che batte il rècord della longevità e della natalità, attribuendo questa sua supremazia, oltre che alla avarizia dei contadini, all'uso del tabacco, la cui cultura gli permette di non esser toccato, come i suoi vicini danubiani, dalla crisi agricola.

Una recente inchiesta medica stabilisce che, ancora più del buon tabacco, è l'avarizia che permette al contadino bulgaro di raggiungere facilmente i cento anni.

Egli non conosce il pane fresco, così indigesto, perchè, per economia, fa il pane due volte al mese. Per la stessa ragione preferisce alimenti freddi, frutta e legumi crudi, latte accagliato, e non mangia carne che una volta la settimana.

Quante graziose storielle si raccontano a proposito di avari e di avarizia!

Si dice che all'avvicinarsi dell'inverno, il contadino bulgaro tagli la coda dei gatti perchè, uscendo, non lascino aperta la porta per troppo tempo, facendo così disperdere le calorie dell'interno!

Vi sono anche ragioni più serie, naturalmente, e soprattutto la ripugnanza alla vita urbana, che obbliga a pagare tutto ciò che si mangia.

Qui non sarebbe necessario predicare il ritorno alla terra, ma il rovescio.

— Noi non temiamo la disoccupazione — mi ha detto il ministro dei lavori. Un padrone bulgaro, i cui calcoli d'esercizio sono naturalmente più limitati che in Occidente, non osa licenziare i suoi operai. Essi ritornerebbero alla campagna e non li rivedrebbe più.

Felice paese, la cui saggia filosofia si riassume in due punti: Vivere a lungo per guadagnare molto denaro e comprar della terra, e aver molti figliuoli per lavorare la terra acquistata senza spendere.

Le cifre sono indiscutibili.

La Bulgaria non batte soltanto il rècord mondiale di longevità, ma anche quello di natalità. Con questi privilegi e del buon tabacco per soprappiù, i dirigenti del popolo bulgaro non hanno ragione di inquietarsi.

La realtà romanzesca

Un tedesco francesizzato e residente in America condannato a morte per spionaggio, arrestato ed assolto perchè innocente

PARIGI, 21 sera

Ieri nel pomeriggio il consiglio di guerra del governo militare di Parigi ha pronunciato una sentenza di assoluzione in favore di Carlo Leopoldo Hartmann, già condannato a morte nel 1919 per spionaggio. L'Hartmann è nato a Nordheim nel basso Reno nel 1855. Nel 1872 egli optò per la nazionalità francese ed andò a stabilirsi negli Stati Uniti in California.

Il mese scorso il sig. Hartmann volle rivedere il suo paese natio, ma giunto a Nordheim si accorse che i suoi concittadini lo evitavano e gli chiudevano le porte in faccia. Sorpreso e non avendo nulla da rimproverarsi si recava dal sindaco. Questi gli comunicò la sua condanna a morte e lo fece arrestare.

Seppe così che un certo Hartmann, munito delle carte di identità e dei passaporti di Carlo Leopoldo Hartmann era stato condannato a morte in contumacia insieme con un certo Enrico Guilbeaux dal consiglio di guerra di Parigi sotto l'accusa di spionaggio.

Poichè il vecchio emigrato era rimasto 48 anni ininterrottamente in California senza mai rivedere la Francia, l'impostura dello spione, che si era impadronito delle sue carte di identità, apparve evidente. E infatti il commissario del governo in otto giorni raccoglieva prove sovrabbondanti sull'innocenza del vero Hartmann.

Nella seduta odierna, molto breve, i fatti vennero esposti dal commissario del governo e il tribunale militare, dopo essersi ritirato pro forma, lesse la sentenza che annullava la condanna a morte. (*Radio Stef.*).

L'AFFITTO DEI POPPANTI IN RUSSIA

Un privilegio nelle "file,, dinanzi agli spacci

(*Nostro servizio particolare*)

RIGA, 21 matt.

(S.I.C.) — Una nuova industria molto proficua per le famiglie con prole numerosa e giovanissima si è venuta sviluppando in questi ultimi tempi nella Repubblica sovietica, e che direttamente si riallaccia ad una vecchia usanza, ormai completamente, o quasi, tramontata, esistente in alcuni paesi d'Europa dove più rigogliosamente fiorì l'accattonaggio. Si tratta effettivamente dell'industria di dare in affitto i bimbi, preferibilmente se lattanti o in tenerissima età a donne che desiderano conquistare un posto privilegiato in una delle tante « file » che quotidianamente si formano e durano per delle ore dinanzi agli spacci di generi alimentari. Le tariffe variano a seconda della richiesta e della età del bambino. Vi sono dei giorni, quelli in cui sono annunciate delle vendite straordinarie, in cui il prezzo per l'affitto di un poppante sale fino a tre o quattro volte la tariffa normale degli altri giorni.

LE DONNE DEL TEMPO ANTICO IN RUSSIA

Ventimila... anni fa si usavano i capelli corti

(*Nostro servizio particolare*)

IRKUTSK, 21 matt.

(S.I.C.) — Anche ventimila anni fa (???) l'ideale delle donne era quello di essere snelle. Così almeno si dovrebbe essere portati a dedurre esaminando le ultime scoperte fatte dagli archeologi sovietici durante alcuni scavi eseguiti presso Irkutssk. Tra i molti ed importanti oggetti ritrovati, ciò che più ha attirato l'attenzione, sono state tre bellissime statue rappresentanti figure femminili, di proporzioni perfette nel corpo e squisitamente eseguite. Ogni statua è alta circa 75 centimetri ed è ricavata in un sol pezzo da una gigantesca zanna di mammouth.

Le figure femminili sono molto aggraziate, come si è detto, i corpi estremamente sottili ed allungati, i capelli corti ma in un modo del tutto diverso dalla moda attuale; i piedi soltanto appaiono un po' troppo grandi, almeno secondo il gusto moderno, che vuole nella donna dei piedini lillipuziani.

Gli archeologi sovietici autori della scoperta, ritengono che gli oggetti rinvenuti appartengano ad una antichissima città ivi sepolta ed i cui abitanti avrebbero avuto uno stato di civiltà infinitamente superiore a quello degli abitanti odierni della Mongolia.

L'R 101 QUASI PRONTO pel volo Inghilterra-India

ROMA, 21 sera

Appena conclusasi la trasvolata dell'«R. 100», l'attenzione dei circoli aeronautici si va concentrando sull'«R. 101» che dopo tante prove e miglioramenti, sembra ormai prossimo ad essere in grado di effettuare il progettato volo Inghilterra-India. Si prevede che esso, pure dopo l'alleggerimento di circa 20 tonnellate apportato con le recenti modificazioni, avrà un peso lordo di 172 tonnellate in confronto alle 156 dell'«R. 100». A bordo del dirigibile è stato installato un motore ad olio pesante. Se esso darà ottimi risultati tutti i motori dell'«R.101» saranno sostituiti con motori ad olio pesante ritenuti più adatti sopratutto per i viaggi nelle zone torride. Si spera anche di avere risolto il problema di utilizzare uno dei motori per la marcia indietro senza perdita di energia il che consentirebbe di non adibire i motori esclusivamente alla marcia indietro resa necessaria nelle manovre di attacco come ora si è costretti a fare. (*Radio Stefani*).

La carcere a chi legge il "Libro dei sogni,, in Cina

SHANGAY, 21 sera

Nonostante la campagna iniziata dal governo nazionalista contro le varie forme di superstizione che gravano sulla coscienza del popolo cinese, i libri che trattano di magia e coloro che predicano la buona fortuna hanno continuato a prosperare in tutto il paese.

Per combattere questa calamità, il governo di Nanckino ha emanate nuove e più severe disposizioni che apriranno il carcere a tutti coloro che praticano la magia o comunque alimenteranno la superstizione tra il popolo. (*Radio Stefani*).

ECHI

La festa delle madri

Da qualche hanno si celebra in Francia la festa delle madri, una cara ricorrenza nella quale gli uomini spesso divisi da idee, da opinioni, da condizioni diverse, si riuniscono e si affratellano in quel sentimento che fu per tutti la rivelazione dell'umana tenerezza. Giorni sono — scrive il *Temps* — un comitato di famiglie numerose ha organizzato una festa, che riuniva sessanta madri, che avevano allevato da cinque a undici figlioli. Dopo l'ufficiale distribuzione delle medaglie, devolute alle famiglie numerose, tutte quelle mamme che per una volta avevano lasciato i bimbi alla custodia dei mariti, erano invitate ad un banchetto, dove in una atmosfera di cordialità, si trovarono in simpatico accordo donne di tutti gli ambienti, dalla signora della società elegante all'umile paesana. Tutto ciò che tocca il cuore è sorgente di gioia ed è questo il segreto della riuscita di simili feste. Gaiezza canzoni, discorsi dove non si parla che di mamme e di bimbi, e nei quali la politica non mette il suo zampino. Alcune di quelle mamme osservavano o rammaricavano che, nella distribuzione delle medaglie alle famiglie numerose, non si tien conto dei figli strappati alla madre da una sorte crudele. « Io ho perduto, lamentava una, tre figli nell'età di sette, otto, dieci anni. Ne ho cinque viventi. Eppure non mi si dà che la medaglia di bronzo. Non avrei diritto a quella di argento? ». « Certo! » è la risposta. La sofferenza e l'angoscia di una madre aggiungono nuova aureola al trionfo della maternità.

Quando le donne vogliono

A El Paso, città del Texas, le donne hanno dato ultimamente una prova veramente straordinaria della loro forza di volontà.

Il redattore di un giornale locale, aveva avuto l'imprudenza di dire in una delle sue cronache ch'egli scommetteva che nessuna donna di El-Paso sarebbe stata capace di astenersi dal parlare per dieci ore consecutive e che non vi sono in una città quattro donne capaci di giocare a Bridge per due ore senza proferir parola. Subito tutta la popolazione femminile di El-Paso insorse contro di lui. La sfida venne accettata, la scommessa mantenuta e l'imprudente giornalista confuso.

Il giorno fissato in tutte le case di El-Paso regnò un profondo silenzio. Il quale venne osservato rigorosamente, non solo per dieci ore, ma per ventiquattro. Di più, molte signore posero dinnanzi alla porta del giornale, parecchie tavole di bridge e giocarono per due ore senza che la minima parola avesse sfiorato le loro labbra.

Galliani spiritoso

Il nome di Ferdinando Galiani è celebrato fra gli studiosi come di un pensatore tra i più originali del Settecento; ma esso è popolarissimo per i motti di spirito che a ragione o a torto vengono attribuiti al bruttissimo e intelligentissimo abate napoletano.

Si sa che il Galiani era di piccolissima statura, e di aspetto assai meschino. E a questo proposito scrisse di se stesso. «Ecco come son fatto: due uomini diversi impastati insieme e che tuttavia non occupano il posto di uno solo ».

Ed è suo (e a lui anzi ben si adatta appunto per l'ironia scherzosa della figura) il motto attribuito poi a tant'altra gente. A un pranzo egli s'era divertito a punzecchiare un ufficiale che sedeva assai lontano da lui e che a un certo momento, indispettito, urlò:

— Signor abate, siete un insolente. Se vi fossi vicino, vi darei uno schiaffo. Anzi, considerate di averlo ricevuto.

E il Galiani:

— Signor ufficiale, se io vi fossi vicino, poichè non porto spada, tirerei fuori quella del commensale che mi sta accanto e ve la passerei attraverso il corpo. Anzi, fate conto di aver ricevuto il colpo e consideratevi come morto.

A volte i suoi motti contenevano delle osservazioni politiche profonde. Quando fu annunziata la morte di Maria Teresa, disse che «un calamaio s'era rovesciato sulla carta geografica dell'Europa ». Quando apprese che l'ab. Morellet (un tempo suo amico ma poi voltatosi tutto contro nella polemica che il Galiani ebbe con gli economisti) aveva ottenuto una pensione, il Galiani scrisse: «Certo egli cesserà di essere economista, ora che potrà fare a meno dell'economia. Le sètte sono una risorsa per gli straccioni; esse danno loro una consistenza e costoro ci trovano il loro tesoro nascosto. Ecco perchè ci sono dei giansenisti, dei frammassoni, degli economisti. I ricchi non guadagnano nulla a dividere. E perciò non si occupano di sètte ».

Anche col suo re, Ferdinando IV, il quale, giovanissimo allora, non lasciava presagire il feroce persecutore dei patriotti del 1799, il Galiani si prendeva qualche libertà. Il re un giorno, scherzando su quel titolo di moda di *abate*, chiese al Galiani:

— Ditemi, abate, dov'è la vostra abbazia?

E l'altro:

— Non lo sapete? Nel vostro regno di Gerusalemme.

Alludeva al titolo di pretesa di « re di Gerusalemme » che era portato dai re di Napoli. Un'altra volta che il Galliani si trovava col re in gita a Portici e sopraggiunse un acquazzone, Ferdinando si rifugiò col seguito in una casa di campagna lasciando fuori per ischerzo l'abate. Poi fece riaprire e con aria sorpresa:

— Come mai vi trovate qui fuori? siete bagnato?

— Naturalmente — rispose il Galiani — Nell'arca di Noè entrarono solo le bestie.

Lo spirito non l'abbandonò nemmeno sul letto di morte. Al suo medico, che si vantava d'aver rifiutato un palco a teatro per venire ad assisterlo:

— E pretendete che vi ringrazi? Forse perchè considerandomi come Arlecchino, i lazzi del quale vi divertono più dell'opera, siete venuto a cercare qui l'ultimo passatempo che io posso darvi?

E quando gli fu annunziata la visita del ministro Acton:

— Dite a Sua Eccellenza che la mia carrozza è pronta, ma che non tarderanno a preparare anche quella di Sua Eccellenza.

CORRIERE VICENTINO

(Ufficio di corrispondenza: Vicenza, Via Porti n. 11 - Telefono 4-20)

La decorazione della Chiesa di Fongara

che sarà consacrata sabato dal Vescovo

Si è detto spesso, giustamente, che la Fede del nostro popolo, e in particolare la sua devozione alla Madonna, hanno arcato e cercano i luoghi più elevati per erigervi chiese e santuari affinchè più vicini materialmente al cielo, abbiano a riavvicinare l'umanità anche spiritualmente a Dio, alla contemplazione delle cose alte, sublimi.

Ma forse dalla scelta del luogo in cui si innalzano le nostre chiese di collina o di montagna non è estranea una ragione che si collega a quello che si potrebbe chiamare l'istinto decorativo della nostra gente. Talvolta questo senso decorativo, questo senso pittoresco si accompagna anche con motivi pratici di comodità: fra comodità e bellezza, vince sempre quest'ultima.

E' il caso, ad esempio, della chiesetta di Fongara, la borgata dipendente dal Comune di Recoaro, posta alle origini della valle del Torrazzo che sbocca a San Quirico nella vallata dell'Agno, sonora di scrosci d'acque motrici, di cento segni di varia attività industriale e bella nella grazia prealpina del suo paesaggio.

Fongara, che da parecchio tempo ha l'onore di essere annoverata tra le parrocchie della nostra Diocesi, conta una popolazione di circa millecinquecento anime.

Ma i nuclei adilizi sono assai sparsi e giungono anche molto vicino a San Quirico. Il gruppo principale è ad ogni modo in alto: e tuttavia da esso la chiesa si discosta per sorgere, isolata, nel punto più alto (900 metri), dal quale lo sguardo gira intorno a riposarsi nei pascoli del Pizzegoro e del Campetto, a rincorrere la fuga delle guglie dei Castellieri o ad ammirare le cime dolomitiche dal Baffelan.

Verso oriente e verso la pianura, in una larga sella dei colli, si profila lontano il panorama di Vicenza.

Guassù, in questa chiesetta, che ha voluto trarsi fuori da ogni stretta umana per insegnarci che è più facile trovare Dio nella solitudine, si ha l'impressione di trovarsi in un eremo. Ed è questa quasi certamente la ragione che ha reso particolarmente caro al Vescovo Monsignor Ferdinando Rodolfi il quieto villaggio alpestre. Monsignor Rodolfi ha qui stabilito la sua dimora estiva, dalla quale discende ogni qualvolta lo richiedano i doveri del suo ministero Apostolico. Ospite suo è il buon parroco Don Massimo Fanton, la cui canonica si è in quest'anni trasformata e abbellita così da assumere un aspetto di modesta signorilità.

Tutto questo ci è parso opportuno premettere come notizia generale prima di dire che oggi il processo di rinnovazione e di abbellimento si è esteso opportunamente alla chiesa, alla quale è stata data una mirabile veste decorativa.

La piccola chiesa, posta probabilmente sulle fondamenta di un preesistente sacello, e dedicata a San Leonardo Confessore, volge la sua facciata, di linee neo-classiche, innalzata intorno al milleottocento, verso mezzogiorno. La tinteggiatura della facciata è stata rinfrescata e nel centro di essa è stata aperta una finestra circolare.

Appena varcata la soglia del sacro edificio si apre a destra un piccolo locale adattato a Battistero. Qui il pittore Vittorio Puppin, che interprendendo i concetti e seguendo fedelmente i suggerimenti di S. E. Monsignor Rodolfi ha fatto un'opera che onora il suo nome di artista, già noto e stimato, ha dipinto la scena del battesimo di Gesù per mano di Giovanni Battista: tutt'intorno scorrono le acque azzurre del Giordano che simboleggiano quelle rigeneratrici della Grazia.

Il colore celeste invade tutto il campo del soffitto con la sua onda luminosa. Nelle vele della navata, incorniciate con sobri disegni, il pennello del Puppin, ha ritratto i simboli dei quattro evangelisti in corrispondenza alle quattro finestre a lunetta che danno luce all'interno, mentre, sempre nel soffitto, sono altre due dipinti a tempera, uno all'ingresso e l'altro accanto all'arco del coro: il primo è il commento espresso in figure della promessa evangelica *Pascam oves meas*; il secondo rappresenta deai cervi accorrenti alla fontana: *Fons aquae vivae*, che è il Tabernacolo. La decorazione della navata, di ispirazione cinquecentesca, s'intona con i segni architettonici stile rinascimento affioranti nel cornicione che gira a coronare le lesene di finto marmo rosa, i capitelli delle quali sono posti in evidenza da leggere dorature.

Accurata particolarmente è la decorazione delle due cappelle laterali, in cui si trovano a destra l'altare della Madonna del Rosario e a sinistra quella di Sant'Antonio, altari risplendenti, nella semplice armonia del loro disegno classico, per i bei marmi vistosi delle cave locali di cui son fatti.

Settecentesco è invece l'altar maggiore, come ricorda una iscrizione. Qui l'ispirazione di Mons. Rodolfi e la sapiente esecuzione del Puppin danno occasione al visitatore di soffermarsi per osservare la varietà dei disegni e la ricchezza dei colori che occupano le pareti e il cielo del presbiterio.

Nelle prime, sopra gli schienali del coro, il Puppin ha dipinto come due grandi damaschi rettangolari in cui il motivo ornamentale è dato dal sole circondato da delfini (il pesce, come tutti sanno, nei primi secoli della Chiesa simboleggiava Cristo). Nel capo-cielo, contornati da fascie decorative in cui gioca una abbondante e fine policromia, sono librati quattro angeli quattrocenteschi campeggianti nell'azzurro e sorreggenti il raggiante monogramma eucaristico. Le spighe del Frumento divino appaiono nei pennacchi degli archi, mentre i tralci e i grappoli dell'Uva decorano gli specchi posti al di sopra delle due nuove finestre a feritoia aperte nelle due pareti perchè illuminino di fianco l'altare. Indovinata è anche la decorazione della parete di fondo: nella lunetta superiore è il soave volto leonardesco di Gesù, il famoso disegno preparato per il celebre dipinto dell'« Ultima Cena ». La copia è stata eseguita molto lodevolmente e di giorno ma più più ancora di sera illuminata da lampadine nascoste, emana un profondo fascino religioso.

La sistemazione del vecchio organo (rinnovato egregiamente dalla ditta Zarantonello di Cornedo), posto nella piccola, graziosa tribuna aperta sopra la porta d'ingresso della chiesa; la pulitura dei marmi; quella dei mobili, rimessi a nuovo dall'opera diligente dell'ottimo artigiano Giovanni Broccardo di Santorso che per il bel pulpito lavorato in legno di noce e ricco di fregi dorati, ha scolpito un artistico crocifisso in acero; le nuove vetrate a colori della ditta Marchetti di Vicenza completano la nuova veste della chiesa, nei lavori della quale ha avuto parte direttiva il suddiacono ingegner don Federico Miotti.

Capomastro è stato poi il sig. Riccardo Mattiello.

Domani, sabato, avrà luogo la cerimonia della consacrazione della chiesa, che finora era stata semplicemente benedetta come tante altre. Per la consacrazione è stato necessario fornire l'altar maggiore di una mensa costituita da una lastra di marmo bianco di un solo pezzo, in cui saranno poste delle Reliquie dei Martiri San Liberato e Santa Benedetta.

Una lapide posta all'entrata della chiesa, internamente, ricorderà l'avvenimento.

* * *

Il programma della festa è il seguente:

Venerdì sera: Veglia e recita del Mattutino dei Martiri.

Sabato: Ore 6.30: Inizio del Rito della Consacrazione, cui seguirà la solenne Messa cantata dall'Arciprete Vicario Foraneo di Valdagno, con assistenza pontificale.

Domenica: Ore 9.30: Canto dell'Ora di Terza: Messa Pontificale di S. E. Mons. Rodolfi. All'organo siederà il Maestro Coronaro che inaugurerà così lo strumento.

Alle 11 il Vescovo amministrerà la S. Cresima.

Nel pomeriggio avranno luogo poi i Vespri Pontificali con benedizione eucaristica.

La Messa solenne di un nuovo Missionario salesiano a Nove

Nove di Bassano festeggierà domenica prossima solennemente il concittadino don Guglielmo Carlesso che celebrerà nel paese nativo la prima Messa cantata. Don Guglielmo Carlesso, fratello di don Marco, Cappellano a Breganze, ha studiato teologia nell'Istituto Salesiano di Gerusalemme ed è stato ordinato sacerdote nella Città Santa

Prima di partire per la Missione che gli sarà affidata dai Superiori della sua Congregazione egli viene a prender congedo dai famigliari e dagli amici che hanno così fissato il programma dei festeggiamenti per domenica 24 corrente.

Ore 8 incontro con la Banda e le Associazioni Cattoliche; ore 9 S. Messa cantata; ore 10.30 Ricevimento in Canonica.

Alle ore 15.30 avranno luogo le SS. Funzioni con il canto del Te Deum. Nell'occasione sarà tenuta l'annuale festa del fanciullo al Patronato Pio X dove si svolgerà un divertente programma di giochi. Alla sera la Banda darà un concerto pubblico.

L'inauguaazione del nuovo concerto di campane a Gazzolo d'Arcole

Domenica prossima 24 agosto, feste del Patrono della Parrocchia di Gazzolo d'Arcole, dall'alto del Campanile — recentemente restaurato — squillerà il nuovo concerto di cinque campane. Della benedizione di esse compiuta con solennità da S. E. mons. Vescovo e delle feste di inaugurazione daremo relazione. Intanto annunciamo che per la inaugurazione stata indetta una gara tra le compagnie di suonatori di campane, che si svolgerà domenica dalle 4 pom. in poi. Sono fissati tre premi, rispettivamente di lire 200, 10 e 50. Alle compagnie vincenti sarà consegnato anche un gagliardetto.

Il prossimo scalo a Vicenza del Giro aereo d'Italia

In seguito ad accordi presi da un gruppo di personalità cittadine, nella imminenza dello scalo a Vicenza del Giro aereo d'Italia, è stato stabilito che la medaglia offerta dal Consiglio dell'Economia venga assegnata al primo aviatore che atterrerà nel campo di Vicenza; e quella offerta dalla Provincia alla prima aviatrice, e quella aurea del Comune al primo aviatore vicentino.

Ad ogni partecipante al Giro sarà consegnato un guidone in seta, che porterà ricamate in oro le scritte: « Vicenza » da una parte, sullo sfondo bianco-rosso dei colori comunali, e dall'altra: « Aeroporto Tomaso Dal Molin - Giro Aereo d'Italia - 1930 VIII », sullo sfondo azzurro, colore dell'Aeronautica.

L'ingresso al campo sarà a pagamento (L. 2, prezzo unico). Il prezzo dei posti a sedere (300) sarà poi di altre cinque lire.

Le autorità prenderanno posto invece in una tribuna appositamente eretta.

Sul campo saranno installati, per comodità degli spettatori, degli altoparlanti e un quadro per le segnalazioni.

Commissario di scalo per Vicenza è il rag. Mario Marangoni; commissario sportivo il sig. Alberto Santagiuliana.

Vertenza sindacale risolta

Siamo informati che in una riunione di autorità sindacali, avvenuta ieri, è stata definitivamente risolta la vertenza fra gli operai tessili del Lanificio Rossi, di Schio, e i proprietari dello stabilimento per la modifica delle tariffe salariali, vertenza provvisoriamente già composta in questi giorni per l'intervento di S. E. il Prefetto per la comprensione encomiabile dei proprietari del lanificio.

Stato civile

Nati: Ristori Sergio di Angelo.

Morti: Magrin Caterina di anni 62; Bon Eleonora di anni 37.

Matrimoni Ferrin Gabriele con Crasco Lucia; Galla Mario con De Maria Leda.

In memoria di Lorenzo Casale

Nel trigesimo della morte di Lorenzo Casale della Ditta Antonio Casale di Padova, padre del cav. Giovanni Battista, Gerente della Società Arti Decorative Interne G. Marchetti e C., gli impiegati e le maestranze della Sede Centrale di Vicenza e delle Filiali di Milano, Roma, Torino e Padova, ammirando l'operosa figura dello scomparso, ne ricordano agli amici ed agli estimatori le doti che durante la lunga vita dedicata al lavoro ed alla famiglia ne fecero esempio luminoso di commerciante probo ed attivo, di padre pio, affettuoso e retto che con l'esempio diuturno instillava nei figli la miglior parte di sè, sì che in essi oggi rivive; e si associano unanimi al generale largo rimpianto che ne accompagna l'onoranda memoria.

Balilla e piccole italiane alle cure marine

Nel pomeriggio di ieri sono partite per le cure marine altri 250 Balilla e Piccole Italiane. Fra le autorità presenti alla partenza era anche l'on. Alberto Garelli, membro del Direttorio Nazionale del Partito Fascista.

Il dott. Ferriani vittima di un incidente d'auto

Un grave incidente è avvenuto ieri pochi minuti prima delle 19 a Porta Ponte. Il notaio dottor Giuseppe Ferriani, notissimo professionista della nostra città, lasciava alle 18,30 lo studio di via Riale salendo su una elegante charette della quale prendeva la guida con la signorina Maria Polin figlia del cav. uff. Giuseppe ed impiegata presso il notaio stesso. Il Dr. Ferriani si recava a Colzà Colzè di Montegalda per trovarvi la famiglia in villeggiatura.

Oltrepassato l'arco delle Scalette al punto in cui la strada descrive una curva discendente, il notaio si trovò innanzi un carro che procedeva in senso inverso, rasentando il binario tramviario. Sul punto in cui i due veicoli si incrociavano sopraggiungeva un'automobile che cercando di passare nel ristretto spazio lasciato libero, urtava con un parafango la *charette*, mandandola a rovesciarsi sul marciapiede.

Il dottor Ferriani sbalzato al suolo batteva fortemente il capo sulla pietra, mentre più fortunata di lui la signorina Pollin si rialzava subito di terra. Trasportato dalla stessa macchina investitrice all'Ospedale, dal dott. Potoschig gli veniva riscontrata la frattura della volta cranica e conseguente commozione cerebrale e ricoverato con prognosi riservata. Il conducente della macchina, che recava la targa di Rovigo, proseguiva per Conco non senza aver promesso di far ritorno immediatamente, ma fino alle 24 egli non era ancora tornato. I carabinieri stanno facendo le indagini del caso per l'accertamento delle eventuali responsabilità.

L'incidente ha prodotto in città dolorosissima impressione.

Mercato all'ingrosso della frutta e verdura

Tabella dei prezzi massimi praticati nel mercat odel giorno 19 agosto:

Frutta — Cocomerigrossi 1.70; piccoli 0.70; corniole 0.90; limoni 11 lire al 100; mele di 2.a 1.30; melloni grossi 1,20; piccoli 0.60; pere: di 1.a 2,70, di 2a 2,10, di 3.a 1.40; da cuocere 0.90 pesche di prima 2.60; di seconda 1,70 di terza 0.80; susini 0.50; uva bianca di prima 2.20 di seconda 1.50 nera di prima 2.10.

Verdura: agli 1.80; cappucci 0.35; carote 0.80 id. 0.15; cipolle 0.50; cipolline 1; fagioli da sgusciare 0.90; cornette 1.25; tegoline 0.60; insalata Endivia 1.50; melanzane 0.50; patate americane 1.05; patate qualità super. 0.75; patate comuni 0.42; Peperoni grossi 1 piccoli 0.40; pomidoro 0.35 prezzemolo 1; radicchio da insalata 0.90; radice grossa 0.35; sedano 0.10; piccolo 0.05; verze 1; zucchettte 0.65; zucche 0.45.

ADRIA

Ladri sacrileghi minacciati di linciaggio

Ieri sera — saranno state circa le 22,30 — il P. Antonino da Porpetto, prima di ritirarsi nella sua cella entrò come il suo solito nella Basilica della Tomba per una preghiera a Gesù Sacramentato; ma quale non fu la sua sorpresa quando, nell'entrare dalla porta della sagrestia, che comunica col convento, vide in fondo alla chiesa spegnersi una lampada elettrica, e, nello stesso tempo, un'ombra occultarsi dietro una colonna.

Intuendo di che cosa poteva trattarsi diede l'allarme. In breve nelle vie limitrofe si raccolse una folla di gente.

Alcuni coraggiosi penetrarono nella chiesa in cerca dei malviventi. Le ricerche non sortirono effetto.

La via della fuga però era irrimediabilmente preclusa da ogni parte perchè la folla accorsa aveva completamente accerchiato la chiesa, il campanile ed il convento dei cappuccini.

Gli inseguitori non si diedero per vinti e penetrarono nel cantiere dei lavori del campanile in costruzione e finalmente furono rinvenuti rannicchiati in una buca due giovani.

Tratti fuori, furono ripetutamente percossi dalla folla.

Difesi ora dagli inseguitori, furono consegnati ai carabinieri accorsi dalla vicina caserma ed ivi accompagnati fra gli urli ed i fischi di una folla composta di qualche migliaio di persone.

In caserma furono identificati per Trombini Gino, di Domenico, di anni 18, detto Cache e Ronconi Dino di Domenico, pure diciottenne.

Nella perquisizione furono rinvenute loro addosso una trentina di lire, rubate in una cassetta per le elemosine, che fu trovata scassinata, oltre ad un completo armentario di grimaldelli ed altri strumenti del genere.

Gli arrestati sono stati passati alle nostre carceri mandamentali.

Il mercato dei cocomeri

Il mercato dei cocomeri continua in piena attività e con crescente intensità il suo movimento. Colonne di autocarri, carri e carretti arrivano quotidianamente alla nostra stazione dove apposito personale provvede a caricare il succoso frutto sui carri ferroviari che partono tosto per varie città d'Italia e anche per l'Estero. Continuerà così ancora per qualche settimana.

FELTRE

RASAI IN ONORE DI S. ROCCO — La buona popolazione di Rasai tributò feste veramente religiose al suo celeste patrono S. Rocco. Si tenne un triduo affollatissimo, predicato con funzione e forza dal rev. don Angelo Cacche, e in cui la cantoria del paese trovò le sue vecchie tradizioni di musica sacra. Grande l'affluenza alla mensa Eucaristica; fra sabato e domenica si contarono oltre due mila Comunioni! Solenni le funzioni di sabato festa del santo, ripetute domenica e che culminarono con la devota e grandiosa processione di chiusa a cui parteciparono più di quattro mila persone. I Parroci di Seren, di Tomo, di Mugnai e di Caupo vi avevano condotto in pio pellegrinaggio i loro devoti così che la processione riuscì una memoranda dimostrazione, che facilmente non sarà dimenticata. Archi di trionfi, sfarzo di addobbi per le vie dove passava il corteo, formato dalle associazioni cattoliche dalle confraternite, dalle congregazioni coi loro vessilli e dai fedeli. Numeroso il Clero. Ritornati in chiesa il dev. don Antonio Zanin, con vibrante parola ricordò le meraviglie del Santo e ringraziò gli intervenuti. Un bravo al buon popolo di Rasai e al suo Degnissimo Arciprete.

Il ritiro della tessera all'ex deputato Pili

CAGLIARI, 21 sera

L'Ufficio stampa della Federazione provinciale fascista comunica:

« Per disposizione di S. E. il Segretario del Partito è stata ritirata la tessera fascista all'ex deputato Paolo Pili, del Fascio di Oristano ».

L'attività di un grande musico

Un nuovo Oratorio di Perosi

ROMA, 21 sera

Don Lorenzo Perosi com'è noto, vive da qualche anno appartato dal mondo in un piccolo monastero nei pressi di Castel Sant'Angelo. E' pure noto che alcune opere del maestro sono state oggetto di rimaneggiamento da parte sua, mentre le parti d'orchestra non sono state ancora ritoccate.

Del riordinamento della produzione perosiana si occupa con molta devozione Fratel Damaso, procuratore generale dell'Ordine dei frati della Misericordia, ammiratore e amico dell'artista. Fratel Damaso ha trovato recentemente un aiuto nel maestro Ezio Carabella il quale, in un colloquio avuto col critico musicale della *Tribuna*, ha accennato al grande successo ottenuto recentemente a Sciangai dalla *Passione di Cristo*, eseguita da quell'orchestra filarmonica municipale, sotto la direzione del maestro Mario Paci. Il maestro Carabella ha anche accennato alle ultime creazioni di Perosi:

« Ai dodici Quartetti composti nel 1929 — ha detto — don Perosi ha fatto seguire due *Trii per archi*, una quantità di pezzi per clarinetto e pianoforte che nell'insieme costituiscono una opera didattica, di sicuro valore, e un *Concerto* per clarinetto e orchestra. C'è poi il nuovo oratorio, *Il Sogno interpretato*, di cui lo stesso Perosi ha scritto il libretto traendolo dal 41.o Capitolo della Genesi. Si tratta del famoso episodio del sogno di Faraone, spiegato da Giuseppe.

«L'Oratorio, che dura soltanto tre quarti d'ora, s'inizia e si chiude con un brano corale di bell'effetto.

Sono certo — disse il maestro Carabella — dell'esito del nuovo oratorio alla sua esecuzione in pubblico.

Il patto colonico toscano

La riconsegna delle stime

ROMA, 21 sera

Presso la Confederazione dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura si sono riuniti, sotto la presidenza dell'on.le Razza, il segretario della Federazione Nazionale Coloni e Mezzadri Giordano Gattamorta, l'avv. Domenico Montalto dell'Ufficio Contratti e Vertenze della Confederazione, Gino Penconesi, gli onorevoli Bonacini e Fossa e i signori De Franceschini e avv. Lavorino, rispettivamente segretari delle Unioni di Arezzo, Forlì, Lucca e Siena, per discutere la questione relativa alla riconsegna delle stime vive nelle zone di montagna delle suddette provincie.

Dopo una breve esposizione fatta dal presidente della Confederazione e dal segretario della Federazione, gli intervenuti hanno preso in esame l'art. 55 del contratto di mezzadria toscano e l'articolo relativo alla riconsegna del bestiame contenuto nel patto colonico delle altre provincie interessate, ed hanno rilevato che detti articoli racchiudono la precisa volontà delle organizzazioni degli agricoltori e dei coloni mezzadri, devono avere la loro integrale applicazione in considerazione anche di una mozione presentata dagli agricoltori in una riunione a Firenze durante la discussione del patto di mezzadria toscano, mozione sottoscritta dai rappresentanti delle Confederazione degli Agricoltori e dei lavoratori agricoli e dai dirigenti provinciali delle due organizzazioni di Toscana.

Gli intervenuti hanno inoltre dettagliatamente esaminato le controversie sorte nelle singole provincie in merito alla riconsegna delle stime, controversie create per la errata interpretazione che alcuni agricoltori — evidentemente in contrasto con quanto hanno stabilito e sottoscritto la Confederazione degli Agricoltori e le Federazioni provinciali dipendenti — dànno ai patti colonici stipulati e concordemente hanno deciso di invitare la Presidenza della Confederazione: 1) a provocare dal Ministero delle Corporazioni una riunione dei rappresentanti le due Confederazioni per discutere sulle modalità da eseguire affinchè la integrale applicazione degli articoli dei patti relativi alla riconsegna delle stime, sia norma generale e inderogabile, dichiarando fino da ora che i rappresentanti dei lavoratori non sarebbero alieni tuttavia dall'esaminare in sede conciliativa e risolvere con equità quei casi singoli di eccezionale natura ed importanza che si presentassero nelle provincie suddette; 2) che la Confederazione faccia avocare agli uffici legali delle Unioni provinciali dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura, tutte le cause pendenti davanti alla magistratura tra singoli coloni organizzati e proprietari terrieri.

CRONACA SPORTIVA

Il Giro aereo d'Italia

Un comunicato dell'Aero Club

ROMA, 21 sera

Il Reale Aero Club d'Italia comunica:

« Alcuni giornali hanno pubblicato che nella quarta tappa del Giro aereo d'Italia lo scalo di Siena sarebbe stato sostituito da uno scalo a Livorno; la notizia è inesatta ».

Le prove tecniche

ROMA, 21 sera

Oltre alle prove d'altezza svolte ieri all'aeroporto del Littorio, delle quali abbiamo dato notizia ieri, si sono eseguite quelle di decollo e di atterraggio, e nel grande « hangar » della Casa delle Ali avevano luogo la pesatura e l'esame delle qualità turistiche dei velivoli in gara. Mettendo le ruote e i pattini di coda sopra tre bascule e facendo la somma delle tre pesate sono stati stabiliti per gli apparecchi presentati ai commissari i seguenti dati di peso a vuoto:

Brack Papa, T. R. 1, Kg. 463,4; Matricardi, Ca. 100, Isotta, Kg. 477; Gaeta-Tessari, Ca. 100, Hermes Kg. 468,2; Gastaldi-Rampelli, Ca. 100, Fiat Kg. 462; Guazzetti, Ro. 6, Gipsy, Kg. 465; Guglielmotti, A. S. 2, Fiat, Kg. 470; Gamna, A. S. 2, Fiat Kg. 468; Monti, id. id. Kg. 462; Dufaux, id. id., Kg. 466,7; De Angelis, Breda 15 S., Walter, Kg. 462; Sartori M. T. 73, Colombo, Kg. 480; Roccato, Breda 15 S. Walter, Kg. 463; Liberati, Ro. 6, Fiat, Kg. 471; Cagliani, Ca. 100, Walter, Kg. 470; Bertocco, Ro. 6, Fiat, Kg. 462,2; Aime, Breda 15 S. Colombo, Kg. 458; Paradisi, Ca. 100, Colombo, Kg. 444,8; Iana, Ro. 6, Fiat, Kg. 470,2; Rasini, Breda 15 S. Colombo S. 63, Kg. 475,5; Stein, Albatros L. 101, Argus, Kg. 460,5; Ferrarin, Ca. 100, Hermes, Kg. 462,6.

Non si conoscono ancora i dati ufficiali delle prove di decollo e di atterraggio ed è anche probabile che vengano resi noti soltanto nella giornata di sabato o domenica prossima.

Pare, però, che l'atterraggio in minor spazio — conta la distanza intercorrente fra il punto in cui l'apparecchio mette le ruote a terra ed il punto in cui arresta la sua corsa sul terreno — sia stato realizzato da Brack Papa con 80 metri. Seguirebbero Gaeta e Tessari con 95 metri.

Gli aviatori europei alla "settimana" di Chicago

NEW YORK, 21 matt.

(l.f.b.). Gli aviatori stranieri partecipanti alle gare di Chicago :Colombo per l'Italia, Atcherley per l'Inghilterra, Doret per la Francia, insieme con l'americano William, sono partiti nel pomeriggio alla volta dell'Illinois. Per la settimana aviatoria che si inizierà il giorno 22 si prevede un enorme concorso di pubblico, in ragione appunto dell'importanza internazionale dell'avvenimento. Il soggiorno degli ospiti européi a Nuova York è stato lietissimo. Ieri il sindaco Walker ha ricevuto i piloti nella City Hall ed ha manifestato la gioia della Metropoli di ospitarli. Assistevano al ricevimento le personalità più cospicue del mondo aeronautico. Colombo, durante questi pochi giorni di vita americana, è riuscito a conquistarsi simpatie unanimi, sia tra i compagni europei venuti con lui, sia tra gli aviatori americani che gli hanno manifestato subito la più viva ammirazione. L'aeroplano del concorrente italiano, giunto ieri, è partito oggi su un autocarro per Chicago.

CICLISMO

L'elogio del ciclismo italiano in Francia

PARIGI, 21 sera

Il parigino Echo des Sports » pubblica in prima pagine un felice ed ispirato commento dedicato a Girardengo e al ciclismo italiano. L'organo sportivo così si esprime:

« Da qualche tempo i nostri orecchi non sentono più gli applausi per Girardengo, il prodigioso campionissimo. Tredici anni egli fu campione d'Italia e non possiamo che figurarcelo in maglia tricolore. Questo grande atleta sente prossima la sua fine di corridore; ma non sparirà così completamente come si potrebbe supporre. Voi non ignorate che durante il Giro di Francia Girardengo si trovava a Grenoble per infondere un sangue nuovo a Guerra dandogli un prezioso incoraggiamento morale con la sua presenza. « Gira » seguiva con occhio assai malizioso e attento gli avvenimenti. Egli vedeva un successore a Binda ed è noto quanto grande fosse l'antagonismo fra i due. Vedeva per il suo Paese una nuova stella spuntare all'orizzonte e già pensava a rialzarne le sorti per la più grande gloria dello sport ciclistico italiano. Ciò è da approvare. Occorrevano questi apostoli intenti a catechizzare una gioventù più focosa e impaziente di successo anzichè imbevuta di saggezza e di pazienza. L'Italia mancava di una unità sportiva che si caricasse di un glorioso fardello: ora essa la possiede nella persona di Girardengo ».

Guerra parteciperà al Giro di Catalogna

BARCELLONA, 21 sera

Si annuncia che Learco Guerra parteciperà al prossimo Giro di Catalogna. La squadra italiana sarà composta da Guerra, Pancera e Bresciani.

Gli azzurri partono per Bruxelles per disputare il campionato mondiale

CERNOBBIO, 21 sera

Gli allenamenti, in vista dei campionati mondiali che si svolgeranno nella prossima settimana a Bruxelles, condotti con scrupolosa disciplina e perfetta armonia dai nostri atleti sono terminati stamani con un ultima sortita di Martano, Minasso, Mara e Grandi che ieri avevano riposato. La comitiva azzurra accompagnata dal cap. Spositi e dal rag. Venini, partirà oggi alle 12,26 per Bruxelles. A Bellinzona salirà pure Alfredo Binda, mentre Bergamini, Piani, Bossi e Manera raggiungeranno Bruxelles individualmente.

AUTOMOBILISMO

Il chilometro lanciato di St. Moritz vinto da Chiron

SAINT MORITZ, 21 sera

Ieri è stata disputata a St. Moritz la prova del chilometro lanciato sul rettilineo di Samaden che si presentava in condizioni eccellenti.

Fra le vetture da corsa il miglior tempo è stato ottenuto da Luigi Chiron, che ha coperto il chilometro in 18" e 7/10, alla media di km. 12,513, giungendo così soltanto a un decimo di secondo dal record stabilito lo scorso anno, pur tenendo conto che la prova odierna è stata disputata con un vento intenso.

Il miglior tempo delle vetture da turismo è stato raggiunto dal conte Arco su Mercedes in 23" 2/5 alla media di km. 155,172 battendo il record assoluto delle vetture utilitarie.

Il miglior tempo delle vetture sport è stato raggiunto dal berlinese Burggaller su Bugatti in 21" 4/5 alla media di km. 168,224, battendo il record assoluto delle vetture sport di 6 decimi di secondo.

La "Talbot" iscritta al G. P. di Monza 240 km. all'ora?

Per il Gran Premio automobilistico di Monza sono pervenute agli organizzatori le iscrizioni di tre « Talbot ». Non sono fatti ancora i nomi dei piloti, ma le potentissime macchine non potranno essere affidate che a campioni di grido.

Si ricordano le affermazioni delle «Talbot» a Roma, la velocissima vittoria di Arcangeli a Cremona, le prodezze dello stesso a Monza con la 1500 cmc nel duello con Duray, la vittoria del compianto Brilli Peri al Mugello con la 2000, il posto ottimo conseguito alle 24 ore di Le Mans questo anno, e le altre prove che hanno sempre riconfermato le alte doti di velocità della «Talbot».

Due delle vetture ora inscritte sono già in piena efficenza, preparate dalla marca, la terza è una « monoposto » che ha ricevuto gli ultimi tocchi e della cui velocità si dicono « mirabilia ». Qualche cosa intorno ai 240 km. orari.

CORRIERE COMMERCIALE

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 21 — Rendita Italiana 3,50 per cento 67,25 — Consolidato 5 per cento 80,42 — Obbligazioni Venezie 76 — Banca Commerciale Italiana 1417 — Banco di Roma 110 — N.G.I. Rubattino 500 — Seta di Chatillon 243 — Snia Viscosa 44 — Montecatini 205 — Fiat 260 — Adriatica Elettrica 220 — Riseria Italiana 33 — Bonifiche Ferraresi 18 — Assicurazioni Generali 3865 — Credito Fondiario 5 per cento 458,50 — Credito Fondiario 6 per cento 495,50 — Fondiarie Venezie 6 per cento 480. — *Cambi*: Parigi 75,10 — Londra 93 — New York 19,09 — Svizzera 371,30.

BORSA DI MILANO

MILANO, 21 — Rendita Italiana 350 per cento 66,80 — Consolidato 5 per cento 80,70 — Banca l'Italia 1760 — Banca Commerciale Italiana 1417 — Banca Nazionale di Credito 100 — Banco di Roma 110 — Credito Italiano 790 — Cosulich 84,50 — Mediterranee 610 — Meridionali 1050 — N.G.I. Rubattino 501 — Libera Triestina 89 — Cotonificio Cantoni 2270 — Cotonificio Veneziano 21 — Lanificio Rossi 2750 — Seta di Chatillon 242 — Linificio Nazionale 213 — Snia Viscosa 45 — Ilva 204 — Metallulrgica Italiana 168 — Miniere «Elba» 43 — Montecatini 203 — Fiat 261,50 — Adriatica Elettrica 215,50 — Edison 675 — Vizzola 646 — Terni 387 — Distillerie Italiane 116 — Industrie Zuccheri 840 — Raffinerie Liguri Lombarde 895 — Riseria Italiana 40 — Gulinelli Distilleria 210 — Bonifiche Ferraresi 19 — Fondi Rustici 132 — Beni stabili 593 — Eridania 407 — *Cambi*: Parigi 75,075 — Londra 92,97 — New York 19,07 — Svizzera 371,225 — Berlino 4,56 — Bruxelles 266,90 — Zagabria 33,95 — Spagna 204,50 — Olanda 7,69.

Mercati granari locali

ALESSANDRIA, 20 — Grano nostrano al tenimento L. 122,50 a 124,50, id. su vagone 124,50 a 126, melica al tenimento 70 a 72, id. su vagone 72 a 74, segale al tenimento 70 a 72, avena al tenimento 65 a 70 al quintale.

REGGIO EMILIA, 19 — Frumento tenero mercantile nuovo 125 a 129, granoturco nostrano 81 a 79, riso originario comune 150, id. camolino lencino 160, id. vialone 280 a 300, id. Cimone 280 a 300, al quintale..

ROVIGO, 19 — Quotasi: Frumento fino 124 a 126, id. buono mercantile 120 a 121, id. mercantile 116 a 118, id. precoce ... 119 a 121, id. id. buono mercantile ... 117, id. id. mercantile 108 a 112 al quint... Frumentone giallone̊ino 84 a 88, friul... napoletano 84 a 88, tagliolone 84 a ... gostano 84 a 88, bianco nuovo 86 a ... gala 55 a 60, avena 55 a 60, orzo ... al quintale. — Frumenti invariati merc... attivo, frumentoni aumentati.

SANSEVERO, 19 — Grano duro L. ... 136, id. tenero 128 a 134, orzo 66 al qu... tale.

VERCELLI, 19 — Frumento L. 119 a ... Riso originario brillato medi 125 a ... maratelli 155 a 160, id. camolino 128 a ... mezzagrana 89 a 95, risina 86 a 90 (fra... stazione con tela). — Risoni: Vialone ... 105, Allorio 98 a 104, Maratelli 83 a ... ginario 81 a 85, grana lunga P. 6, ... (prezzi al tenimento, mediatori esclusi). Risi sgusciati: Originario L. 108 a ... Riso raffinato 119 a 122 al quintale (fra... stazione senza tela).

VERONA, 18 — Grano fino L. 127 a ... id. buono mercantile 122 a 125, id. ... 108 a 117, Manitoba Dominion 149 a ... grani Plata 138 a 140, Danubiani fini ... 138, id. comuni 130 a 133, segale 65 a ... avena nazionale 60 a 65, id. estera 67 a ... segala estera 68 a 70, orzo 60 a 65 al q... tale. — Frumentone pign. rosso L. ... nostrano colorito 90 a 92, nostrano ... lone 89 a 91, Plata rosso 74 a 76, id. ... 71 a 73, Foxani 76 a 77. — Riso ... L. 218 a 225, grana lunga P. 6, 173 a ... maratelli 157 a 165, originario e giapp... rie specie) 115 a 125, mezza grana 90 a ... risetta 70 a 75, giavone 60 a 70, risoni ... lone 130 a 137, grana lunga P. 6, 110 a ... maratelli 100 a 105, originario e giapp... rie specie) 80 a 85 al quintale. — Frum... invariati, granoni aumentati; merca... pochi affari.

Notizie dalle campagne

SERMIDE, 21 — E' terminato il ... della canapa che darà un buon ... Promettentissimo il raccolto del ... tone.

Continua regolarmente la consegna ... bietole al locale Zuccherificio che ne ... ra circa 12 mila quintali al giorno.

Frutta e ortaggi

FIRENZE, 18 — Fagiole grosse ... di Romagna L. 200 a 210, id. Rom... 200 a 210; fagioli bianchi cannellini ... magna 165 a 170, favino toscano 68 a ... lupini Romano 55 a 56 al quintale. ... Firenze. — Fagiuoli in aumento.

FORLI, 18 — Fagioli bianchi L. ... 160, id. colorati comuni 100 a 110.

GENOVA, 18 — (Listino ufficiale ... Borsa Merci). Frutta secca, noci Sorr... prima qual. L. 500, id. Piemonte ... ciole Sicilia correnti in guscio 550, ... ca di Pontelleria 250, Fichi Agropoli ... id. in cesti da un kg. 180, id. Cosenza ... sacori 160, id. id. in cestoni corr. 140, ... dorle Sicila Regna prima 550, ... 500, id. guscio duro 300, id. Fellamese ... id. Mollese 420, prugne correnti di ... 250 al quintale.

Limoni primi fiori (per cassa da 300 frutti) L. 30. — Fagiuoli colorati fini ... mo raccolto 154, id. bianchi Ungheresi ... id. zuccherini 180, id. bombonini ... giolette nuove 200, fave per foraggio ... degna 88 a 95, id. Puglia 70 a 71. ... da semina 125, id. Massa Marocco ... 155, lupini da sovescio 60.

MODENA, 18 — Mele L. 70 a 125, ... 80 a 130, pere 70 a 200, prugne 60 a ... quintale. — Fave 75 a 80, fieno greco ... a 120, fagioli gialli 135 a 140, patate ... 40 a 50. — Pomidoro L. 20, aglio 200 ... le 20.

In montagna, al mare

non avrete preoccupazioni pei valori lasciati incostuditi a casa se avete provveduto a depositare titoli, gioielli, argenterie in una

"CASSETTA DI SICUREZZA" alla BANCA CATTOLICA VERONESE

Modernissimo impianto in apposita. « Camera Corazzata sotterranea ». - Massima praticità nel servizio - Prezzi di affitto i più convenienti anche per un solo trimestre.

BRODO di CARNE Croce Stella MAGGI garantito

Novità: MARCA Croce-Stella ORO non aromatizzato

BANCA CATTOLICA VICENTINA

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN VICENZA

UFFICI: Vicenza (con Agenzia di Città), Arsiero, Arzignano, Asiago, Bassano, Breganze, Camisano, Castelgomberto, Cismon, Cologna Veneta, Enego, Lonigo, Malo, Marostica, Montebello Vic., Noventa Vic., Sambonifacio, Sandrigo, Schio, Sossano, Thiene, Trissino, Valdagno, Valstagna.

RECAPITI: Arcole, Chiampo, Rosà, Recoaro, San Giovanni Ilarione.

COMPIE TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

SANATORIO DI TABIANO

(PROPRIETA' DEL COMUNE DI MILANO)

PROV. DI PARMA LINEA FERROVIARIA MILANO - BOLOGNA STAZIONE FERROVIARIA FIDENZA (Già B. S. DONNINO) AUTOBUS PER TABIANO

ANTICHISSIME E CELEBRATE SORGENTI DI ACQUE SOLFOROSE LE PIU' RICCHE DI ACIDO SOLFIDRICO

BAGNI - INALAZIONI - NEBULIZZAZIONI - FANGHI BIBITE

INDICATISSIME NELLA CURA DELLE MALATTIE DELLA PELLE - DELLE VIE RESPIRATORIE - DELL'APPARATO DIGERENTE - DELL'APPARATO GENITO URINARIO (CISTITI, PROSTATITI, ECC.) - DEL RICAMBIO (ARTRITISMO, REUMATISMO, URICEMIA, GOTTA) - NELLE INTOSSICAZIONI DA PIOMBO E DA MERCURIO ECC.

— TURNI DI 20 GIORNI DAL 15 GIUGNO —

RETTA A FAVORE DEGLI ENTI DI BENEFICENZA

L. 400 per gli adulti - L. 270 per bambini sino a 13 anni

TRATTAMENTO ACCURATO, TUTTE LE CURE ::: COMPLETA ASSISTENZA MEDICA :::

INFORMAZIONI DIREZIONE TERME: TABIANO (Prov. PARMA) UFFICIO INFORMAZIONI TERME TABIANO - MILANO, Via Armorari 8 (Ufficio Pubblicità Cardinal Ferrari).

CORRIERE DI UDINE

UFFICIO DI CORRISPONDENZA: UDINE, VIA TREPPO N. 1. TELEF. 2-52.

Ottava lezione scritturale

A rendere completa l'antecedente lezione, resterebbe a dire una parola esplicativa sull'ultima delle parti in cui fu divisa, vale a dire dell'enunciata opera del sesto giorno «*la creazione dell'uomo*» e il conseguente riposo del settimo giorno, adombrante quel *riposo festivo* che per legge venne promulgato nel Decalogo sul Sinai e confermato poi da Gesù Cristo nella legge di grazia. Tenuto conto però che il concetto dominante dell'attuale lezione ottava (sviluppato la domenica 17 agosto) si è prefissamente «*la creazione dell'uomo*» ne viene di conseguenza che i due concetti si compenetrano a vicenda.

* * *

«*Faciamus hominem*» (Gen. I. 26). Siamo dunque davanti al classico imperativo plurale divino, imperativo di dignità, di grandezza, di potenza, che non ha altro riscontro negli imperativi assoluti di Gesù Uomo-Dio, quando comandava alla morte, ai morbi, alle tempeste; con la sola differenza che il primo imperativo era diretto alla natura increata, questi alla natura *creata*, senza nessun intervento di cause seconde. *Facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza*, quasi a richiamare speciale attenzione sulla nobiltà ed eccellenza della nuova creatura che avrebbe formata diversamente da tutte le altre; perchè le creature del mondo sensibile Dio creò per l'uomo, mentre l'uomo, dotato d'intelligenza e volontà, lo creò perchè intendesse il suo Creatore e intendendolo ammirasse le di Lui opere e per esse Lo ringraziasse e lodasse.

Il secondo capo al verso settimo, spiega distintamente la modalità, e cioè Dio *formò l'uomo di fango della terra e gli inspirò in faccia il soffio della vita e divenne anima vivente*. Giova a questo punto richiamare la quarta lezione scritturale, dove si dimostrò che il *Verbo di Dio scritto*, ispiratore ed autore principale è Dio, il quale si servì dello strumento uomo per i suoi altissimi fini, onde autore puramente strumentale è l'uomo, il quale parlò e scrisse come i suoi contemporanei.

Ora nella fattispecie della creazione e formazione dell'uomo, siamo noi obbligati a credere e a ritenere che Dio, Artefice divino abbia in quasi figura di uno scultore plasmare con le sue divine mani la nuova creatura dal limo della terra e soffiargli poi con l'alito divino l'anima e la vita? No, recisamente no. Il sacro scrittore della Genesi, parlò per farsi intendere dal popolo e da quel popolo di dura cervice: Mosè marcò così il *quamodo* perchè altrimenti il popolo ebraico non avrebbe potuto concepire e capire l'azione Divina in astratto. Il primo uomo venne al mondo per opera immediata di Dio che con atto di sua onnipotente volontà organizzò la materia in un solo istante e contemporaneamente creò ed infuse l'anima. Noi bambini, quando tre spanne alti da terra, andando al piccolo catechismo, alla nostra infantile l'attempata maestra c'insegna che «Dio è spirito perfettissimo Creatore del Cielo e della terra» che «Dio non ha corpo perchè è purissimo spirito» che non ha gli occhi ma vede con la sua infinita sapienza» — che «non ha le mani, ed ha fatto il mondo colla sua onnipotente volontà ». Il più dotto e profondo teologo non può rispondere con miglior precisione e verità.

* * *

Ora cosa dicono gli avversari della Rivelazione, nei riguardi della creazione dell'uomo? I nostri fratelli separati i Protestanti, che seguono il principio del libero esame e del senso privato individuale nell'interpretazione della sacra Scrittura (noi lo dimostrammo nella 5.a lezione) vengono a coincidere coi Razionalisti, coi Trasformisti. Loro dottrina si è che un essere vivente sottoposto a mille modificazioni esterne, poco a poco trasforma la sua natura. Tale trasformazione che si trasmette poi per generazione, si modifica sempre più profondamente e si allontana dal tipo primitivo che dopo lungo corso di secoli tale tipo non si riconosce più nei discendenti. I deboli nella lotta per la vita scompaiono e rimangono i più robusti, e questi trapiantano nella prole, sempre più accentuate, le modificazioni dal tipo d'origine. Così in forza dei principii di selezione naturale, sessuale, di emigrazioni e influenze climatiche locali, un pesce, a mo' d'esempio, di specie inferiore potrà trasformarsi in pesce di una specie superiore, e grado grado, di specie in specie, progressivamente potrà diventare animale anfibio, quadrupede, scimmia, un bipede, un essere selvaggio e finalmente un uomo; ben inteso sempre attraverso lunghe serie di trasformazioni di milioni di anni e di secoli. Prescindendo dalla stravagante banalità e assurdità dell'ipotesi, che ormai ha fatto il suo tempo, la *paleantologia moderna* è lì a provare che le specie viventi oggi, sostanzialmente sono quelle di *dieci, venti, sessanta, ottanta* secoli fa, nè la scienza ha data la prova del passaggio di una specie all'altra; il Trasformismo rimane ipotesi e null'altro che ipotesi.

Ringraziamo la Provvidenza che ci ha dato nella Chiesa, l'interprete genuina ed autorevole dei vari sensi del sacro testo, che escludono totalmente e di autorità tutte le multiforme, ridicole ed irriverenti ipotesi della nostra discendenza dalla scimmia perfezionata, confermando al contrario, l'immediata, e diretta provenienza da Dio, che disse: «*Facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza* ».

La formazione della donna è narrata dal versetto 21 e seg. del cap. II della Genesi. Il misterioso sopore immesso nell'uomo, l'estrazione della costa, l'aggiunta di tutta la materia organica per la formazione del femmineo corpo, avvenuta per diretto atto dell'onnipotente volere, sono da intendersi in senso letterale poichè il fatto è simbolicamente rappresentativo della Chiesa Cattolica che fu tratta e sgorgò dal costato aperto di Gesù assoppito nel sonno della morte, e perchè la unione della donna all'uomo veniva a rispecchiare il futuro matrimonio nella sua indissolubilità, poichè ciò che «Dio congiunse, l'uomo mai avrebbe potuto separare» ciò che l'apostolo Paolo sublimava col proclamarlo «*in Cristo e nella Chiesa*». Con la chiarezza, semplicità, e genuinità della narrazione Genesiaca, si confondono e cadono tutte le teorie del Panteismo, Evoluzionismo e Trasformismo, con tanto ingegno formulato dall'Inglese Darwin.

Alla prossima lezione il dire della costituzione dell'uomo e dei suoi doni nel terrestre paradiso.

A. C. I.

Nal campo giovanile

Esercizi spirituali

Togliamo dagli Atti Ufficiali del periodico ufficiali della Gioventù Cattolica Friulana:

Due mute di Esercizi Spirituali si faranno quest'anno per i soci dei nostri Circoli:

1) Per aspiranti. Gli aspiranti si raccoglieranno per un breve ritiro nel Seminario di Castellerio, dalla sera di Venerdì 19 settembre alla mattina della domenica 21 settembre. Poichè il Seminario non è in grado di fornire la biancheria, chi non volesse adattarsi per due sere a dormire col solo materasso e la coperta, dovrà portarsi la biancheria da letto da solo.

Ognuno poi dovrà portare anche l'asciugamani. Modalità più specifiche verranno pubblicate nel prossimo numero di «Fiamma Giovanile».

2) Per gli effettivi. I soci effettivi avranno il loro corso normale di tre giorni nel Seminario di Udine dalla sera di Mercoledì 1 ottobre, alla mattina di domenica 5 ottobre.

Giornate di studio

Poichè non fu possibile raccogliere quest'anno i dirigenti di Circoli per alcuni giorni consecutivi, com'era desiderio della Federazione, per un corso di lezioni, si supplirà con due giornate di studio:

a) La prima avrà luogo il giorno 8 Settembre, a Udine, nei locali del Ricreatorio Festivo, col pranzo in comune nel Collegio Arcivescovile.

b) La seconda si farà la Domenica 5 ottobre, alla chiusura degli Esercizi Spirituali.

8 Settembre — Ecco alcune norme per la prima giornata di studio:

Ore 8,30 S. Messa e pensiero religioso. Ore 9,30-12: Lezioni; Ore 12: Pranzo. Ore 14: Lezioni. Ore 16: Benedizione Eucaristica di chiusura.

Per il pranzo i tesserati dei nostri Circoli verseranno alla Federazione lire 3.50; prenotandosi entro il giorno 4 settembre. Chi non è prenotato non sarà assolutamente ricevuto.

Se qualche giovane non tesserato desidera partecipare alle lezioni, purchè presentato dal proprio parroco, vi sarà ammesso. Desiderando partecipare però al pranzo dovrà versale la quota intera di lire 7.

Si raccomanda un intervento numeroso e non si manchi di prenotarsi a tempo.

Nuovi presidente sottofederali

Il Presidente ha nominato presidenti sottofederali per Nimis Zironi Umberto, per Tarcento Muzzolini Giovanni ed ha incaricato per la Sottofederazione di Uudine inferiore il sacerdote Vittorio Canciani.

Una visita al Refettorio materno

L'altro giorno il Refettorio Materno istituito con alta umanità mercè l'interessamento del nostro Podestà co. Di Caporiacco è stato visitato dal gr. uff. avv. Carlo Vocino Ispettore Centrale dell'O. N. Maternità ed Infanzia. L'illustre visitatore era accompagnato da autorità udinesi e potè assistere al pranzo di una trentina di donne raccolte nel Refettorio assieme ai loro bimbi. Lavv. Vocino si è vivamente compiaciuto per l'ottimo funzionamentto del Refettorio stesso.

La tappa del Giro aereo d'Italia

E' vivissima in città l'attesa per la tappa che faranno a Campoformido gli apparecchi partecipanti al giro aereo d'Italia il giorno 27 corrente. Al campo di aviazione fervono i preparativi per accogliere i partecipanti al giro.

Le disgrazie

— Colpito al capo da un mattone piovuto dall'alto è rimasto certo Roberto Zanetti di Giulio il quale ha riportato una ferita al cuoio capelluto guaribile in una decina di giorni.

— Il piccolo Giordano Rigo di Augusto, di anni sette, venne gettato a terra da alcuni coetanei e riportò delle contusioni alla faccia e alle mani: guarirà in una decina di giorni.

— Mentre attraversava un campo a piedi scalzi la quindicenne Valdina Paroron di Massimo veniva morsa da una vipera alla gamba destra. Venne medicata all'ospedle e mandata guaribile in pochi giorni.

— Percorrendo in motocicletta la strada di Mortegliano il commerciante Aldo Castellani di anni ventinove, si ribaltava con la macchina producendosi delle lesioni alla mano destra guaribili in pochi giorni.

— Una pentola di acqua bollente certo Fanni Martelli di anni 45, si versava addosso accidentalmente procurandosi ustioni al piede destro giudicate guaribili in circa otto giorni.

Sequestro di un armadio artistico

La Sovraintendenza delle Belle Arti ha ordinato il sequestro di un armadio di sagrestia del millecinquecento valutato circa diecimila lire e acquistato da certo Bernardinis Firmo dichiaratosi oste residente a Udine. Il mobile proveniva da una chiesa o da un negozio di antichità ed è stato trasportato al Civico Museo.

Un arresto

Certo Antonio Solazzo di anni 28, da Favara di Agrigento da parecchio tempo andava per le varie officine di biciclette della città chiedendo a noleggio le macchine che poi non venivano restituite. Rimasero imbrogliati in tal modo alcuni meccanici cittadini ma l'altro ieri l'amico venne tratto in arresto e denunciato, anche per furto perchè trovato in possesso di polli di sospetta provenienza. Le macchine servivano evidentemente per effettuare le razzie dei pennuti nei dintorni della città.

MARZANIUS

NOBILE ESEMPIO. — L'altro giorno si bruciò la casa abitata dal sig. Liva Giuseppe. In questa dolorosa circostanza, si dimostrò uno slancio ammirabile di carità solidale e fraterna: appena scoppiato l'incendio accorreva sul luogo personalmente il podestà conte Luciano Del Torso, il conte Giovanni Gropplero, vice podestà di Udine e il conte Andrea e contessa Margherita Gropplero, il sig. Pievano ed il ch. Pacifico Durisotti. Assieme all'amministratore signor Rino Sabot, ed a varie persone che fecero il possibile per portare aiuto, vada un sentito ringraziamento alle cospicue persone che in vari modi efficacemente s'interessarono delle condizioni dei colpiti dalla disgrazia.

FAEDIS

FANFARONATE. — In alcuni giornali è apparsa una cronaca da Faedis nella quale si afferma che la torre campanaria versa in gravissimo pericolo di vita. Ciò non è vero. L'architetto cav. Miani e l'architetto comm. Rupolo hanno trovato che il campanile di Faedis, nonostante le crepe inflittegli dal tempo e *che risalgono a oltre mezzo secolo*, è saldo e capace di sfidare ancora, e per molti anni, intemperie, tempeste e burrasche.

Tanto per la verità.

Varie dalla Provincia

A SAVORGNANO di S. Vito certo Ernesto Daneluzzi di anni trentacinque per trattenere una armenta che fuggiva riportava una ferita da taglio alla mano destra guaribile in una ventina di giorni.

A PRODOLONE il ragazzo Frighetto Umberto di anni sei è stato investito alle spalle da un ciclista che si è dato alla fuga. Riportò ferite guaribili in una quindicina di giorni.

A PORDENONE certo Attilio Bornaccin è stato derubato della bicicletta.

AD AZZANO DECIMO un incendio, scoppiato per cause imprecisate ha distrutto un fabbricato rustico di proprietà Giuseppe Sauro. I danni ammontano a oltre diecimila lire.

A PERTEOLE il giovane Angelo Falchet di anni venti mentre l'altro giorno stava pulendo una caldaia, della ditta Armando Chiozza con appesa al collo una lampadina elettrica per far lume sul lavoro veniva investito dalla corrente elettrica e moriva fulminato.

A DIACCIS DEL PULFERO i carabinieri si apprestavano ad arrestare perchè colpito da mandato di cattura certo Eugenio Vodric di anni venticinque e mentre l'individuo si dava alla fuga i famigliari dello stesso opponevano resistenza ai carabinieri impegnnando una violenta collutazione favorendo così la fuga al Vodric. Tutti sono stati arrestati.

A CHIUSAFORTE l'impresario Oreste Sistri di anni quarantacinque veniva derubato dell'orologio e di altri preziosi. Venne individuato ed arrestato il ladro nella persona dell'austriaco Francesco Strass che aveva clandestinamente passata la frontiera per venire in cerca di lavoro.

A RAVASCLETTO la villeggiante Rita Maria Liberali di Udine è stata derubata di centocinquanta lire. Vennero fatte due denuncie contro due villeggianti triestine.

A CERCIVENTO durante la notte certa Maria Dassi fu Antonio di anni quarantasei è stata derubata di tutti i capo di biancheria che aveva posto ad asciugare.

A FORNI DI SOPRA l'operaio Lino De Luca di anni ventotto mentre tagliava legna si feriva con la mannaia alla mano sinistra. Guarirà in una ventina di giorni.

CRONACHE DI TREVISO

Ufficio di Corrispondenza: Palazzo Associazioni Cattoliche, Piazza Filodrammatici 15. Tel. 602

Azione Cattolica

Giornate religioso-sociali per dirigenti

Il Centro Diocesano Uomini Cattolici ha promosso e sta preparando in questi giorni delle Giornate Sociali» per i dirigenti delle proprie Unioni.

Eguale iniziativa ha intrapreso la Federazione Giovanile «S. Liberale» per i dirigenti di Circolo.

Ai Presidenti di Unione e di Circolo furono spediti moduli speciali contenenti norme riguardanti le relative iscrizioni, ed il programma di lavoro.

Le giornate sociali per i dirigenti di Circolo seguiranno nei giorni dal 4 al 7 settembre; per i dirigenti di Unione dall'11 al 14 settembre nel Seminario Vescovile.

Saranno giorni di studio e di raccoglimento: accanto alla parte dottrinale, troverà posto per la parte religiosa, per cui il nome di giornate religioso- sociali.

Gli Uomini Cattolici poi, il giorno 14 settembre chiuderanno le loro giornale, troverà posto pur la parte religione del 1.o Congresso Diocesano che molto opportunamente viene a coincidere con la processione trionfale a chiusa del Congresso Nazionale di Loreto.

Per dare opportunità ai giovani cattolici dei paesi discosti da Bassano, la Federazione Giovanile ha poi pensato ad un Corso di Esercizi Chiusi che avranno luogo in Seminario dal giorno 7 al 10 settembre.

Ai parroci e Consigli Parrocchiali

Il Presidente della Giunta Diocesana ha indirizzato ai RR.mi Parroci ed ai Consigli Parrocchiali della Diocesi una circolare di cui riportiamo la prima parte:

« Il 28 agosto prossimo, ricorda il XV Centenario della morte di S. Agostino. E' una grande festa della famiglia cristiana che trova nei ricordi centenari dei suoi Santi la nobilissima ambizione di seguirli con rinnovata energia nella via della virtù.

Per l'Azione Cattolica Trevigiana poi il 28 Agosto segna un'altra data cara: il 50.o anno della professione religiosa del nostro Ecc.mo Arcivescovo. Ogni festa del Venerato Pastore ebbe una dolce risonanza el cuore della diocesi in modo speciale dei cattolici d'azione che sentono più vivo per Lui l'affetto filiale.

Non lascieremo passare nemmeno questo ricordo cinquantenario della sua professione nella famiglia di S. Francesco, senza manifestarGli in qualche modo la nostra devozione.

Il desiderio di tutti sarebbe di potersi trovare accanto a Lui come lo scorso anno e di acclamarlo con tutto il nostro entusiasmo. Ma tanta solennità in questa circostanza non ci è consentita. S. Eccellenza vuole celebrare il centenario Agostiniano con un pontificale nella Chiesa Cittadina dedicata al Santo Dottore della grazia: chiesa piccola, che non potrebbe contenere nemmeno una limitata rappresentanza delle nostre Associazioni Cattoliche, senza escludere i devoti della città dalle solenni funzioni religiose.

L'affetto però non tiene distanze, e quindi ciascuna Associazione si faccia un dovere di ricordare al Signore, possibilmente con la S. Comunione di tutti i soci, l'Ecc.mo Pastore.

Sarà questa la manifestazione più gradita al Suo Cuore. Sarà bene poi che ogni associazione cattolica o il Consiglio Parrocchiale a nome di tutte, faccia giungere a Sua Eccellenza l'espressione del proprio omaggio.

La Giunta Diocesana e i Consigli Diocesani delle organizzazioni Cattoliche il 28 Agosto faranno corona al venerato Pastore, e gli esprimeranno i sentimenti di obbedienza e di ossequio filiale che legano a Lui tutta la Azione Cattolica della Diocesi ».

La circolare continua ricordando ai Cattolici organizzati i gravi problemi della stampa nostra, la lotta per il buon costume ed i prossimi convegni Mariani.

Oblazioni alle cucine popolari

Il signor Co. Pier Vincenzo Loredan ha versato al fondo delle Cucine Popolari L. 20 in morte del compianto Aldo Belloni.

Andamento del mercato

Cereali: Il mercato cerealicolo che fin dalla precedente ottava aveva segnalato un generale aumento nei prezzi, mantiene nell'ottava in esame un andamento assai sostenuto. Mentre le quotazioni del frumento rimangono, nei confronti dello scorso mercato, quasi stazionarie, i granoni denotano invece un sensibile aumento e spuntano in media sulla decina di lire in più per quintale.

Le farine di granoturco di conseguenza sono aumentate. Richieste le avene.

Bestiame: Il mercato bovino permane nell'ottava in esame pressochè sulle quotazioni raggiunte nel precedente mercato. In aumento si notano piuttosto i vitlli da latte. Stazionari anche i maiali.

Vini: Solita pesantezza e solita attività di affari. Prezzi invariati.

Sete e bozzoli: Mercato piuttosto fermo, sia in bozzoli che in greggio: affari abbastanza numerosi a prezzi sostenuti.

Bollettino meteorologico dell'osservatorio del Seminario

Ore 8: Pressione 65.60; umidità 62, cielo vario, temperatura 22.6.

Ore 14: Pressione 65.40, umidità 49, cielo vario, temperatura 28.5.

Temperatura massima 28.9, minima 19.2.

Venti deboli da sud-ovest. Pioggia caduta nella notte mm. 0.4.

Stato Civile

(Dall'11 al 17 corr. inclusi). Notificati:

Nati 18 (maschi 11 e femmine 7). Nati morti 1.

Morti: Vianello Maddalena di a. 37; Rossi Bertilla di m. 11; Marra Giovanni di a. 80; Trevisan Luimi di m. 2; Vian Francesco a. 71; Barzi Adamo a. 63; Pagnossin Giuseppe a. 75; Fiabon Teresa a. 54; Cerron Angelo a. 71; Zorzi Ada a. 11; Tesser Angela a. 43; Ferretton Antonio a. 57; De Zottis Giovanni a. 54; Pasqual Pietro a. 51; Bressan Rosa ved. Bottega a. 79; De Pin Paolo a. 25; Spigariol Antonio a. 54; De Lazzari Regina di a. 45. Totale 19; di cui 11 maschi e 8 femmine.

Matrimoni: Biondo Giovanni con Pillon Luigia; Ghedin Domenico con Sartori Emilia; Santin Gio. Maria con Franceschin Regina; Cocchetto Fortunato conSaran Teresa. Tutti con rito religioso.

Varie di cronaca

Verso le 9.30 di ieri mattina, il bambino Salvel Pietro di Giuseppe, di anni 10, abitante a Treviso, si apprestava ad attraversare la strada in sobborgo Manzoni, quando, improvvisamente sopraggiungeva una motocicletta, portante la targa BL (Belluno), montata da due persone, che lo investiva, gettandolo a terra.

Il poveretto venne subito soccorso e trasportato all'ospedale dove il medico di guardia lo medicava di escoriazioni alle gambe, guaribili in una diecina di giorni.

Falciando erba

E' stato medicato all'ambulatorio ospedaliero di una ferita da taglio alla regione malleolare del piede destro, giudicata guaribile in otto giorni, il contadino Beniamino Giustino di Vincenzo, di anni 19, di Melma. Il Beniamino, munito di un falcino, stava tagliando dell'erba, quando, accidentalmente, si feriva al piede.

Arrestati per furto di angurie

Alle ore 4.3 di ieri notte, due guardie notturne in perlustrazione in via delle Mura sorprendevano tre individui che stavano rubando delle angurie. Le guardie fermarono subito i tre ladruncoli e li accompagnarono in Questura, dove confessarono il furto. Essi sono: Buligon Giovanni di Ermenegildo, di anni 15 ,abitante nella nostra città in via Castel Menardo 25; Brusatic Gino di Menotti, di anni 16, abitante nelle case Luzzatti, di Monigo; Zanardo Ferruccio di Egidio, di anni 18, abitante a San Lazzaro. Tutti e tre sono stati denunciati per furto e passati alle carceri.

Grave incendio in un fienile

Verso le ore 13.30 dell'altro giorno, in località S. Rocco di Roncade, si sviluppava un minaccioso incendio al fienile del colono Borin Alpure fu Sante, di anni 43. Della cosa venivano subito informati i carabinieri del luogo ed i militi del fuoco, che accorrevano subito sul posto.

L'incendio prese in breve proporioni minacciose, ed i bravi pompieri, solo dopo varie ore di intenso lavoro, poterono domare l'incendio. Andava completamente distrutto il fabbricato con le masserizie e tutto il fieno che ivi si trovava. Il danno approssimativo risulta di circa 16,00 lire. Ci consta però che il danneggiato era assicurato.

SPRESIANO

PER I CRESIMANDI — Sua Ecc.za mons. Arcivescovo verrà a Spresiano la Domenica 14 settembre per amministrare la S. Cresima. Questa comunicazione serve per opportuna norma ai RR. Parroci dei paesi limitrofi.

GITA DEL CIRCOLO MASCHILE — Domenica 17 u. sc. i giovani del Circolo si recarono in gita-pellegrinaggio al Monte Grappa. Partiti di buon mattino su un celere automezzo si portarono ben presto sulla vetta del monte tra canti ed evviva festosi. L'Assistente ecclesiastico, anima della numerosa comitiva, celebrò la S. Messa nel sacello della gloriosa Madonnina commemorando al Vangelo con indovinate parole i valorosi caduti per la patria. Interessantissima fu la visita ai luoghi della battaglia: commovente quella al monumentale ossario ai caduti per i quali venne recitato una prece di suffragio. Dopo la colazione avidamente consumata sulle verdi pendici del monte, ebbe luogo il ritorno per Bassano con breve visita alla cittadina del Grappa. La riuscitissima ed interessante gita ha lasciato in tutti i partecipanti la più viva soddisfazione.

Nuovi asili

Su 190 scuole elementari esistenti nella zona montana della provincia di Gorizia non sono stati istituiti fino ad oggi che 50 asili infantili, quindi ben 140 scuole rimangono prive del benefico ausilio prescolastico.

Per questa ragione S. E. il Prefetto Dompieri ha invocato dal Governo Nazionale un provvedimento per la costruzione immediata di cento nuovi asili d'infanzia.

E la necessità è evidente, perchè non è possibile che in queste località allogene dove dominano i dialetti così differenti dalla nostra lingua possano i fanciulli ricavar profitto nelle scuole elementari, se fino dai tre anni non sono cresciuti nella conoscenza della lingua nazionale. Attualmente il numero di coloro che devono ripetere la I classe, dove non esiste l'asilo, è assai elevato; alcuni sono costretti a rimanere nella prima persino tre anni per non aver potuto apprendere sufficientemente il nostro idioma.

Certamente il Governo non lascierà insoluto nè trascurerà un problema. In ciò è coadiuvato validamente anche dall'Opera N. Italia Redenta presieduta da S. A. R. la Duchessa d'Aosta che nel prossimo mese aprirà nella Provincia di Gorizia quattro nuovi asili a Brestovizza e Castagnovizza sul Carso, a S. Floriano sul Collio e a Cal di Canale sulla Bainsizza.

Il Museo dell'Istria sarà inaugurato il 7 settembre

POLA, 21 sera

Fu ieri qui reduce da Parenzo il senatore Salata che, nella [illegible] à di presidente della Società storica istriana, ispezionò i lavori prossimi alla definizione per l'ordinamento delle raccolte, già della Società stessa e del Comune di Pola, nel nuovo Regio Museo dell'Istria, voluto dal Capo del Governo su proposta dello stesso sen. Salata.

Con il concorso del soprintendente regionale alle opere d'arte, arch. Forlati, e degli ordinatori del Museo, dottoressa Tamaro-Forlati e archi. Riccoboni, fu stabili l'inaugurazione del Museo, salvo l'approvazione ministeriale, al 7 settembre. A cura della Società storica istriana sarà pubblicata una guida illustrata dell'importante Museo dell'Istria che ha sede degna nell'edificio del soppresso Liceo tedesco-austriaco.

Il senatore Salata conferì anche con il prefetto Leone, con il preside della Provincia conte Lazzarini e con il podestà on. Bilucaglia, specialmente sul-

L'AVVENIRE D'ITALIA
si diffonde
chiedendolo insistente
mente in tutte le edicole

CRONACHE TRIDENTINE

Ufficio di Corrispondenza: Trento, Piazza Fiera n. 8 - Telefono 84

Il Congresso Eucaristico decanale a Villalagarina

La domenica 7 settembre avrà luogo a Villalagarina il Congresso Eucaristico Decanale che riuscirà certo una edificante pubblica manifestazione religiosa.

Ecco il programma:

La sera del sabato 6 settembre farà il suo ingresso in paese S. A. R. l'Arcivescovo Monsignor Celestino Endrici.

Domenica 7 settembre - ore 7 ant. la S. Messa di S. A. Rev.ma che assisterà poi pontificalmente alla S. Messa solenne.

Ufficiante Monsignor Delugan Presidente del Comitato Eucaristico Arcidiocesano.

Nel pomeriggio: solenne processione Eucaristica - da Villa Lagarina a Nogaredo - e ritorno - ufficiante S. A. Rev.ma che porterà l'ostensorio e impartirà la benedizione dagli altari che sorgeranno uno nella piazza di Nogaredo, l'altro nella piazza Vittorio Emmanuele in Villa Lagarina.

Lunedì 8 settembre ore 7 ant. S. Messa di S. A. Rev.ma che impartirà (probabilmente quel giorno) la prima S. Comunione ai giovani figlioli e poi la S. Cresima — la mattina ai cresimandi di Villa Lagarina e Nogaredo — e nel pomeriggio a quelli d'altri paesi.

S. A. Rev.ma resterà a Villa Lagarina anche la sera del lunedì, per portarsi la mattina del martedì 9 settembre a Castellano, ove celebrerà la S. Messa a ore 7, per amministrare poi la S. Cresima.

Nuove famiglie religiose femminili nell'Archidiocesi

L'Istituto Suore della Carità di Vercelli S. Margherita assume la direzione dell'Opera Serafica di S. Donà.

Le Suore Sacramentine di Bergamo aprono una casa filiale in Storo e vi assumono la direzione dell'Asilo infantile, della Scuola del lavoro, dell'Istruzione catechistica e dell'Oratorio festivo.

Nozze Jervolino De Unterrichter

Lunedì prossimo, 25 corr. S. A. il Pr. Arcivescovo benedirà nella Cappella del Palazzo Arcivescovile, il matrimonio del Presidente generale della Gioventù Cattolica Italiana, con la signorina Maria de Unterrichter, nostra concittadina, ed ex presidente generale del ramo femminile della F. U. C. I.

La gioia di queste auspicatissime nozze, che uniscono più intimamente due cuori già da lungo affratellati nella fede e virtù e nelle fatiche di un apostolato instancabile fecondo, non è solo gioia delle due famiglie, ma di tutta l'Azione Cattolica, che in questi giorni è tutta stretta come un cuor solo e un'anima sola, nella preghiera fervida e con gli auguri più cordiali e affettuosi intorno al suo amato Presidente Generale.

Questa gioia e questa partecipazione augurale è anche più profondamente sentita dai giovani cattolici trentini, che possono d'ora innanzi considerare il Presidente generale della G. C. I. un po' anche trentino e membro della loro Federazione e sperano quindi di salutarlo e di udirlo d'ora innanzi più spesso fra loro.

Alla coppia felice giungano anche da queste colonne i voti più sinceri e fervidi di ogni felicità e di ogni benedizione del Signore.

Destinazioni diocesane

Con recente decreto della Rev.ma Curia arcivescovile, il m. r. don Enrico Leonardi, cooperatore di Moena, è stato nominato vicario parrocchiale a Celentino; don Federico Moroder, sacerdote novello, è stato nominato cooperatore a Salorno.

Concorsi

La Curia Arcivescovile partecipa che è aperto il Concorso ai seguenti benefici:

Parrocchia di Montagne «Il volta»; Curazie di Ranzo, Bosentino; Beneficio Gelmini nella Chiesa di S. Maria Maggiore Trento.

Il tempo utile spira col giorno 20 settembre a. c.

L'inaugurazione del corso di economia domestica dell'O. N. A. I. R.

Nella sede del Dispensario Lattanti, in Piazza Fiera 4, per iniziativa dell'Opera Nazionale d'Assistenza all'Italia Redenta, si è inaugurato il corso di economia domestica, igiene e lavori femminili per maestre elementari regolarmente abilitate.

Alla cerimonia hanno presenziato il Provveditori agli Studi comm. Molina, la direttrice dell'O. N. A. L. R., sig.na Rita Bonfrili, l'ispettore cav. uff. Angelo Confalonieri, il dott. D'Anna ecc.

Ha parlao il cav. uff. Confalonieri e quindi il comm. Molina ha illustrato gli scopi del corso, che s'inspira ai principii educativi ed insegnativi della scuola Superiore fascista di S. Gregorio al Celio a Roma, cogli adattamenti e colle aggiunte suggerite dalle particolari esigenze del nostro paese, quale, ad esempio, la parte che riguarda l'industria del forestiere, che è destinata a diventare nella nostra Regione uno dei più importanti fattori dell economia.

Il corso dura due mesi ed è frequentato da venticinque insegnanti elementari abilitate, scelte fra le moltissime che chiesero di venirvi ammesse, nei luoghi e nelle valli principali della Venezia Tridentina, collo scopo di creare dei centri di efficace propoganda, in tutta la regione, per la cultura postelementare di economia, igiene e lavori donneschi.

Il Consorzio irriguo di Pergine

Con R. Decreto, su proposta del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, è stato riconosciuto il « Consorzio di irrigazione di Pergine», del quale fanno parte 115 ditte con un comprentorio di ettari 43.265., situati nel Comune di Pergine e da irrgare con le acque derivate dal torrente Fersina.

In seguito al riconoscimento del Consorzio, saranno presto iniziati i lavori per l'erezione delle opere distributarie dell'acqua irrigua nelle campagne, secondo il progetto già compilato.

PADOVA

Convegno di agricoltori a Conselve

L'altro ieri l'on. Calore ha presieduto un grande convegno di agricoltori a Conselve, ed ha pronunciato un importante discorso. E' stato votato il seguente ordine del giorno:

Sentita la relazione sull'opera svolta dalla Federazione a tutela, e in difesa degli agricoltori, i convenuti, approvando l'indirizzo e l'azione organizzatrice, rinnovano la fiducia nel loro Presidente on. Calore e nei suoi collaboratori, fiducia mai venuta meno,durante gli oltre dieci anni di attività direttiva, invocano la vigile attenzione della organizzazione specie per quanto riguarda l'indispensabile adeguamento dei costi ai prezzi dei prodotti, con particolare riguardo al rapporto tra proprietà ed affittanda, tra conduttore e prestatore d'opera, tra proprietà e fisco;

Invitano l'organizzazione a studiare in accordo con la rappresentanza dei lavoratori e sotto l'egida del Partito un sistema più semplice nel funzionamento degli uffici di collocamento che elimini gli inconvenienti della confuzione e delle distanze, inconvenienti che potrebbero essere, almeno in parte, annullati se gli Uffici di collocamento fossero appoggiati ai comuni e vigilati dai Podestà.

L'Assemblea degli agricoltori del conselvano

Ieri l'altro, al Teatro «Vittoria» di Conselve ebbe luogo l'assemblea degli Agricoltori del Mandamento. Presiedeva l'on. Calore, presidente la Federazione degli Agricoltori, il quale ha fatto un'ampia relazione sulla situazione agricola.

Dopo ampia discussione, cui presero parte vari intervenuti, fu votato il seguente ordine:

Sentita la relazione sull'opera svolta dalla Federazione a tutela ed in difesa degli agricoltori i convenuti:

Approvando l'indirizzo e l'azione della organizzazione;

Rinnovano la fiducia nel loro Presidente Onorevole Calore e nei suoi collaboratori, fiducia mai venuta meno durante gli oltre dieci anni di attività direttiva;

Invocano la vigile attenzione dell'organizzazione, specie per quanto riguarda l'indispensabile adeguamento dei costi ai prezzi dei prodotti con particolare riguardo al rapporto tra proprietà ed affittanza, tra conduttore e prestatore di opera, tra proprietà e fisco;

Invitano la organizzazione a studiare in accordo con la rappresentanza dei lavoratori sotto l'egida del Partito un sistema più semplice nel funzionamento degli Uffici di Collocamento che elimini gli inconvenienti della confusione e delle distanze, inconvenienti che potrebbero essere, almeno in parte, annullati se gli Uffici di Collocamento fossero appoggiati ai comuni e vigilati dai Podestà.

Infine il sig. Felice Schiesari sul patto agricolo. L'assemblea invita la presidenza a disdettare il patto di lavoro e nomina a far parte della Commissione per il mandamento i signori Pietro Conforti e Carlo Cappuzzo.

E il "riposo festivo„ me lo saluta lei?

Riceviamo e pubblichiamo:

E' recente il grave e giusto lamento elevato da mons. Vescovo nel «Bollettino Diocesano» in seguito alla dolorosa constatazione personale fatta, che in campagna [illegible] tutte le domeniche [illegible]

L'autorevole lamento potrebbe estendersi anche alla città.

Chi ebbe occasione di passare, nelle scorse domeniche e lo stesso giorno 15 corr. festa dell'Assunta, per la strada di Chiesanuova e per la provinciale di Bonsegana che da Padova conduce ai Colli Euganei, avrebbe visto lungo la prima numerosi operai intenti al restauro dell'ultimo tratto di linea tramviaria e nella seconda proprio nei pressi del Manicomio Provinciale, squadre regolari e anche più numerose di operai che attendevano ai lavori stradali, come in qualsiasi altro giorno della settimana.

Si domanda: e il «riposo festivo» che per tutti i lavoratori — secondo il dispositivo del paragrafo XV della Carta del Lavoro — dovrebbe coincidere con la Domenica? E il riconoscimento — sancito dal Concordato — da parte del Governo, delle feste religiose intersettimanali *a tutti gli effetti civili?*

Ma si tratta di lavori pubblici — dirà taluno —; di lavori urgenti, perchè appunto di pubblica utilità.

Si potrebbe rispondere: l'utilità pubblica potrebbe essere salvaguardata egualmente se le ditte appaltatrici provvedessero sempre e sul serio a mantenere gl'impegni presi, anche in ordine di tempo; magari assumendo maggior numero di operai. Mancano, forse, i disoccupati?

Poichè, infine, non bisogna dimenticare che facendo lavorare di domenica, non solo si offende la legge divina ed umana, ma si danneggia nel tempo istesso poveri padri di famiglia, onesti lavoratori che — se si rispettassero tutte le Domeniche e le altre feste civilmente riconosciute — potrebbero essere occupati in più larga misura.

Era precisamente la considerazione che ho sentito fare coi miei orecchi — insieme col giusto lamento di essere costretti a lavorare tutte le feste — da alcuni operai che lavoravano domenica, non molto distante dal Manicomio, o — come lo si vuol chiamare adesso — Ospitale Psichiatrico Provinciale.

y. z.

La prima isola galleggiante atlantica per aeroplani

ROMA, 21 sera

Nel prossimo mese sarà iniziato l'impianto della prima isola galleggiante atlantica per l'atterraggio degli areoplani in servizio transatlantico.

L'isola sarà ancorata a 570 km. da New York con un cavo d'amaraggio capace di una trazione di 300.000 klg. Altre isole simili saranno collocate nell'Atlantico lungo la rotta aerea fra New York e la Francia.

Ogni isola avrà la lunghezza di 340 metri, la larghezza di 120 e l'altezza di 105 metri ed una stazza di 30.000 metri cubi. Il ponte a 25 metri sul livello dell'acqua porterà uffici metereologici alberghi e bars.

"Andrea Chénier„ a Finale Emilia

FINALE EMILIA, 21

Dal 6 al 14 settembre p. v. avremo al Sociale una grandiosa dizione dell'opera di Umberto Giordano «Andrea Chenier». Artisti di indiscussa fama interpreteranno il capolavoro dell'insigne musicista di Foggia. Protagonista di altissimi pregi sarà il tenore Antonio Bagnariol, la parte di Maddalena avrà ad interprete l'esimia soprano della Scala Rosetta Pampanini, Gerard, sarà impersonato dal baritono Francesco Valentino che tanto successo destò, nello scorso anno su queste scene nell'opera «Faust» di Gounod L'orchestra numerosa, e composta di ottimi elementi sarà diretta dal maestro comm. Gaetano Bavagnoli. Vivissima è l'attesa in tutta la regione emiliana per questo eccezionale spettacolo.

TERZA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI, *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico S.A.I. - Mentana 4

Anno XXXV - N. 192

L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 22 Agosto 1930

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Delicata situazione europea
alla vigilia della sessione ginevrina

Veduta d'insieme

ROMA, 26 sera

(*G. Tib.*). — Da qualche tempo la Germania ha rialzato il tono della sua voce ed ha fatto ben sentire all'Europa di essere stata vinta, sì, ma di essere ancor ben viva e niente affatto disposta a rinunciare a quelli che essa ritiene suoi diritti.

Dapprima sono stati i lunghi ed espliciti discorsi dei vari borgomastri delle città del Reno, già occupate dalle truppe francesi ed ora completamente liberate. Appena l'u... *poilu* ha lasciato la Renania, si è elevato il coro di proteste, di rivendicazioni, fra cui in prima linea quella dell'importante bacino carbonifero della Sarre, ancora occupato.

Per completare l'opera e chiudere questa prima offensiva, che non mancherà di appendici, è venuto poi il discorso del ministro del Reich, signor Treviranus, discorso che ha suscitato una dolorosa eco in Francia ma che soprattutto ha vivamente allarmato la Polonia che ha incaricato il suo ministro Zaleski di protestare vivamente. Non sono mancate altre dichiarazioni da parte polacca: «Nessun mutamento pacifico potrà essere portato allo *statu quo* del corridoio polacco e della città libera di Danzica ».

Un nervosismo acuto è venuto a porsi fra le relazioni tedesco-polacche, che non sono mai state eccellenti. Non più tardi dell'altro ieri gli studenti tedeschi hanno abbandonato i lavori del Congresso internazionale goliardico a Bruxelles, in seguito ad un vivace incidente verificatosi, sempre come conseguenza degli avvenimenti politici di cui sopra, fra essi ed i colleghi di Polonia e Cecoslovacchia.

Conosciamo abbastanza il popolo tedesco e meglio ancora la diplomazia del Reich che, se ha mutato superficialmente le apparenze, in seguito alla sconfitta del '18, non ha rinunciato ai suoi sogni, alle sue aspirazioni, ai suoi metodi.

Per ora un primo accenno al corridoio polacco, alla Sarre e, ancora più in sordina, alla revisione dei trattati (che noi pure, del resto, non vedremmo per certi lati, troppo di malocchio), ma poi verranno il diritto agli armamenti, ai mandati coloniali (e si sosterrà forse il diritto di priorità sull'Italia) ed infine, buona ultima, l'Anshcluss.

Per evitare quest'ultimo pericolo, per noi veramente indesiderabile, l'Italia non vedrebbe male un ritorno degli Absburgo in Ungheria, dove il sentimento monarchico è vivo e dove l'attesa è forte. Un tale avvenimento staccherebbe l'Austria, che verrebbe attirata nella nuova monarchia, dalla Germania. Niente più Anschluss.

Ma a questo proposito i nostri cordiali vicini Jugoslavi, si sono affrettati a dichiarare, smentendo due giorni dopo le stesse dichiarazioni, che essi non permetteranno mai tale monarchia, intervenendo, se mai, con le armi per impedire che un popolo bravo, laborioso e valoroso, come il Magiaro, decida del suo avvenire e delle sue fortune.

Dietro la Jugoslavia sta la Piccola Intesa, dietro la Piccola Intesa, la Francia.

I nostri amici d'oltr'Alpe non si lascieranno sfuggire ancora una volta, l'occasione per ostacolare il verificarsi di un equilibrio politico, il quale, nel bel mezzo d'Europa, sarebbe, se considerato con più cordialità e maggiore comprensione, un vero fattore di pace. E sì che anche i francesi di Anschluss ne vogliono sentir parlar poco!

Speriamo che uno scambio di vedute tra Francia e Italia, porti al tanto sospirato spirito di collaborazione, vera, stretta, cordiale.

L'accettazione della vacanza navale, proposta dall'Italia, sembrava un primo buon passo verso una maggiore cordialità. L'avvenimento invece ha perduto un po' della sua importanza anche perchè, i soliti nemici di ogni intesa fra Roma e Parigi, si sono affrettati a segnalare che la vacanza navale, così come l'ha accettata il signor Briand, era già prevista nei piani di costruzione che dovevano avere inizio, secondo il programma iniziale, solo col 31 dicembre venturo.

Comunque non sono mancati discorsi ispirati al desiderio di un sempre più intenso miglioramento dei rapporti ed il più rilevante fra questi discorsi è stato quello di Herriot il quale, amante delle dottrine socialistiche e democratiche, ha finalmente invocata l'amicizia italiana, necessaria per fronteggiare le pressioni tedesche.

In Francia però non sono ancora ben persuasi di tale necessità. Il contegno germanico ha impressionato ha avvicinata un po' di più l'opinione pubblica e la stampa, a noi, ma si è ancora incerti e non mancano coloro, i soliti amici, che preferirebbero un avvicinamento con la Germania, a costo anche di qualche concessione, in luogo dell'amicizia italiana.

Ma gli amici francesi sanno che l'Italia è ben disposta a collaborare validamente coi popoli d'Europa, specie con quelli che più ci sono vicini coi confini, con la civiltà, con la memoria dei sacrifici e degli eroismi comuni.

E poichè in Germania fra poco si svolgeranno le elezioni e probabilmente la politica del Reich avrà uno spostamento un po 'a destra, le richieste tedesche saranno più vive. Maggiore necessità, quindi, di comprensione reciproca.

Ci avviciniamo all'8 settembre, data di apertura della XI sessione del Consiglio Ginevrino. Con lo stato d'animo dei diversi paesi è da aspettarsi un po' di movimento. Fra l'altro, è all'ordine del giorno il progetto di modificazione del Segretariato generale della S. d. N., caldeggiato dall'Italia che, con una piccola minoranza vorrebbe sottratta la Lega all'influenza degli interessi franco-inglesi.

Non mancheranno le lotte: troppi problemi attendono ancora risoluzione e molte idealogie pacifiste son tramontate.

Il fermento antitedesco in Polonia
Un grande comizio a Cracovia

CRACOVIA, 21 sera

Nella piazza del Mercato ha avuto luogo un comizio di protesta contro il discorso del ministro tedesco Treviranus. Al comizio hanno partecipato oltre 10 mila persone.

I rappresentanti degli ex legionari e degli ex combattenti hanno pronunziato applauditi discorsi e quindi ha preso la parola il deputato Pochmarski il quale ha affermato che la parola d'ordine «Viva la pace», potrà essere mutata, nel caso di attacchi tedeschi contro l'integrità della Polonia, nella parola d'ordine «Viva l'Esercito !».

E' stata infine approvata una mozione, con la quale, dopo avere deplorato il discorso di Treviranus, contro l'integrità dei territori polacchi, si afferma la volontà della Polonia di difendere le frontiere fino all'ultima goccia di sangue.

Interessanti dichiarazioni di Mons. Seipel sulla Conferenza di Sinaja e sulla collaborazione austro-ungarica

BUDAPEST, 21 matt.

In occasione delle feste per il centenario di Sant'Emerico è giunto a Budapest anche l'ex-Cancelliere austriaco mons. Seipel il quale ha fatto le seguenti dichiarazioni al giornale *Magyarorszag*:

« La conferenza di Sinaja ha dovuto far pensare tutta l'Europa. Quella cioè è stata la prima occasione in cui gli Stati successori si sono posti al tavolo per discutere, poichè hanno capito che tutti i loro interessi essenziali erano in pericolo. Ormai è inevitabile, e lo vedono tutti, che senza una cooperazione economica l'Europa viene considerata perduta. Gli interessi economici devono abbattere tutti gli altri ostacoli per quanto difficili siano perchè essi sono il problema dell'essere e del non essere.

« E' probabile che dopo la conferenza di Sinaja in Europa si ponderà se lo stato attuale delle cose può essere mantenuto o meno. Naturalmente ostacoli imponenti sbarrano ancora la via a una soluzione definitiva e a questo proposito penso sopra tutto agli apparenti antagonismi e contrasti di interessi che sussistono fra i così detti Paesi agrari e quelli a carattere industriale.

« L'Austria e l'Ungheria, — ha continuato mons. Seipel, — devono trovare indubbiamente la via dell'accordo. Naturalmente anche qui sussistono gravi difficoltà. Noi con la nostra industria dobbiamo difendere anche la nostra agricoltura. Gli Ungheresi dal canto loro, oltre degli interessi dell'agricoltura devono preoccuparsi anche di quelli dell'industria nazionale. Naturalmente nessun Paese può sacrificare i singoli strati della sua popolazione e appunto per ciò si può procedere verso la soluzione solo gradatamente e in armonia. Per ora la situazione ci dice che ambedue i Paesi si attendono un rifiorimento delle loro condizioni economiche dalla collaborazione. Ma mi limito ad accennare un solo esempio: l'Austria prenderebbe volontieri il grano dall'Ungheria ma vorrebbe essa stessa ridurlo a farina. L'Austria fino a che non vede con sicurezza un avvenire dalla collaborazione deve badare alle proprie materie prime e alla sua industria ».

Per ciò che riguarda i rapporti fra i due Paesi nei confronti dell'Europa mons Seipel ha dichiarato che è difficile fare anche delle sole previsioni. Ha aggiunto di ritenere molto probabile che qualora si giungesse ad un blocco agrario nell'Europa centro-orientale, si giungerà anche ad un blocco industriale. Ciò però non significherebbe una ripresa della lotta, ma invece una aspirazione all'armonia di lavoro che dovrà portare il risanamento generale dei continente. L'intervistato ha concluso dicendo che una stretta cooperazione fra Ungheria e Austria potrà contribuire al miglioramento della situazione europea.

Il memorandum italiano sulla riforma del Segretariato della S. d. N. in un commento del "Times,,

GINEVRA, 21 sera

Il corrispondente ginevrino del «Times» sotto il titolo «Severe critiche italiane», nell'annunciare nel suo giornale che il Governo italiano ha inviato al Segretario generale della Società delle Nazioni un memorandum sul rapporto del comitato dei Tredici sulla riforma del Segretariato, afferma che detto memorandum critica severamente il rapporto della maggioranza del comitato. Fra le varie critiche il giornale cita particolarmente quelle relative alla sicurezza della posizione dei funzionari, e nota che il Governo italiano oltrechè del buon reclutamento del personale si preoccupa del principio di rotazione raccomandato dal rapporto della minoranza del comitato che permetterebbe ad un maggior numero di stati membri della società di essere rappresentati.

Dopo avere riportate le cifre esposte dal documento italiano, relative alla proporzione fra le diverse nazionalità dei funzionari attuali, il corrispondente del «Times» osserva che tra questi sono compresi i traduttori e i redattori aggiungendo che questi devono essere necessariamente di buona cultura e conoscere perfettamente una delle due lingue ufficiali.

Questa osservazione sembra dare come presupposto necessario che i redattori e i traduttori debbano essere di nazionalità francese o inglese

A tale riguardo si fa notare in questi ambienti che si possono anche trovare persone di altra nazionalità che oltre ad un'ottima cultura possiedono in modo perfetto le lingue ufficiali della Società delle Nazioni, così da poter compiere all'occorrenza la funzione di traduttori e di redattori in modo eccellente.

La delegazione austriaca alla sessione della S. d. N.

VIENNA, 21 sera

Secondo quanto comunicano i giornali, la delegazione austriaca alla prossima sessione della Società delle Nazioni, sarà personalmente diretta dal cancelliere, dott. Schober.

Della delegazione faranno parte l'ex ambasciatore Mensdorff-Pouilly, il rappresentante austriaco presso la Società delle Nazioni, dott. Pflügl, e il ministro di Austria a Berna, Dottor Hoffinger. Quali esperti fungeranno i capi sezione dott. Schüller, dott. Leitmayer e dott. Matsch. (*Radio Stefani*).

La delegazione francese a Ginevra sarà presieduta da Briand

PARIGI, 21 sera

Il Consiglio dei Ministri ha approvato la relazione del Ministro degli esteri Briand che riassume le risposte dei Governi esteri al progetto di unione Paneuropea ed indica la procedura degli scambi di vedute alla riunione ginevrina.

Il Consiglio ha nominato quindi i delegati della Francia alla prossima assemblea della Società delle Nazioni, nelle persone di Briand Laval e Flandin e i delegati supplenti Pernot Poncet e Serot.

La Delegazione è presieduta da Briand ed è composta di 14 membri oltre agli esperti ed ai funzionari addetti.

Un libro blù francese sul memorandum paneuropeo di Briand

PARIGI, 21 sera

Il «Matin» scrive che dopo aver analizzato le risposte delle Potenze sollecitate a dare il loro parere sull'organizzazione eventuale di una unione federale europea, gli uffici del Quai d'Orsay, si stanno occupando attualmente di fissare per iscritto i risultati generali delle varie consultazioni.

Il giornale accenna poi alla formalità con le quali sarà presentato il rapporto che Briand, secondo la procedura prevista dovrà presentare nel prossimo settembre all'assemblea della Società delle Nazioni.

Il documento, scrive il «Matin», non verrebbe anticipatamente e cioè prima delle sedute di Ginevra, inviato ai governi interessati; esso si limiterà a mettere in rilievo obiettivamente nelle sue grandi linee le conclusioni dell'inchiesta.

A Ginevra soltanto comincerano dunque gli scambi di vedute.

Il giornale dice infine che per facilitare la discussione il ministro Briand si propone di pubblicare un libro bleu che conterrà integralmente il «memorandum» francese e le varie risposte dei membri europei della Società delle Nazioni. Questo libro bleu sarà comunicato alle Potenze ai primi di settembre.

Aspetti della crisi mondiale

La grave situazione operaia in Germania complica la già ardua lotta elettorale

BERLINO, 21 sera

Nonostante gli sforzi del ministro del Lavoro, resosi recentemente promotore di negoziati fra sindacati operai ed industriali per un accordo circa la riduzione dei salari, unico mezzo per evitare licenziamenti in massa degli operai delle fabbriche berlinesi, le trattative sono fallite in pieno. La ventilata riduzione del 10 per cento non verrà attuata. Di conseguenza, per unanime previsione dei giornali di stamane, i licenziamenti riprenderanno con ritmo crescente.

Il fallimento delle trattative è severamente giudicato dalla stampa di destra. Essa rileva che col loro atteggiamento intransigente, i dirigenti dei sindacati hanno voluto compiere una scandalosa manovra elettorale.

Il socialista *Vorwaerts* risponde a questa accusa dichiarando alla sua volta che la classe padronale e i partiti ai quali essa aderisce, tentano di aprirsi un varco per uscire dagli imbarazzi cui si trovano, portando la lotta politica sul terreno economico, provocando i lavoratori, e spingendoli all'azione violenta che nel piano della borghesia dovrebbe culminare colla proclamazione della dittatura, già parzialmente instaurata, dice il foglio socialista, dal gabinetto del cattolico Bruening.

Che la lotta aspra ed implacabile contro il socialismo sia l'obiettivo della destra borghese, lo dimostra la conclusione dell'alleanza, non ancora definitiva, avvenuta fra i tre partiti che della loro avversione contro la socialdemocrazia, ma fecero mistero, e precisamente fra i popolari tedeschi, il gruppo economico e i conservatori nazionali. Un proclama elettorale comune unirà i tre gruppi, quali avrebbero pure preso disposizioni per mantenere in vita la coalizione anche nel seno del nuovo Parlamento. Il comune avversario — il socialismo — fu il fattore potente che indusse i dirigenti dei tre partiti a coalizzare le loro forze.

La temuta scissione nei ranghi del partito populista, che Stresemann e Curtius evitarono a stento, è intanto un fatto compiuto. L'ala sinistra si stacca dalla corrente di destra. Negli Stati della Germania del sud i popolari tedeschi presentano liste comuni col Partito dello Stato. Il Partito dello Stato è combattuto energicamente dai conservatori nazionali, coi quali il comitato centrale dei popolari tedeschi, e per esso il presidente Scholz, si è alleato. I popolari tedeschi sono divisi: il gruppo economico entra già nella schiera dei piccoli partiti, e i conservatori nazionali, nuovo aggruppamento non conoscono ancora la propria efficienza, che non sarà certamente preponderante.

Nel marasma borghese, lo si constata ogni giorno di più, i partiti delle due estreme traggono vantaggi incalcolabili. La campagna volge particolarmente favorevole per i socialisti nazionali. Hittler, che percorre attualmente la Germania occidentale, è accolto ovunque con imponenti manifestazioni, ed enormi masse di elettori — assicura il *Mittag* — assistono ai suoi comizi. Moltissime riunioni popolari terranno i socialisti nazionali prima del giorno della consultazione. La stampa berlinese raccoglie intanto la voce che il generale Heye, subito dopo le manovre di settembre presenterà le dimissioni da comandante in capo delle « Reichswehr».

Il preoccupante aumento della disoccupazione inglese

LONDRA, 21 sera

Mentre liberali e laburisti discutono sull'angoscioso problema della crisi economica e delle sue conseguenze, il barometro della disoccupazione continua a peggiorare. Ieri la cifra dei disoccupati raggiungeva i 2.050.737. Per poco che la vada avanti di questo passo — notano stamane i giornali — sarà raggiunto e battuto il famoso « rècord » del giugno 1921, quando i disoccupati raggiunsero l'impressionante totale di due milioni 580.429.

In tanto frangente che cosa possono fare i parlottamenti fra liberali e laburisti? Come abbiamo già comunicato, la mancata partecipazione alle discussioni dei conservatori, messi nell'impossibilità di cooperare da inaccettabili clausole aprioristiche di Mac Donald, toglie quasi ogni valore ai deliberati che potranno venir presi dai due partiti di sinistra. Anche giornali non sospetti di conservatorismo notano che una parola chiara, se non esauriente, sul problema della disoccupazione, non la si avrà che in occasione della prossima conferenza tradeunionista ,che dovrebbe riunirsi in autunno a Blandudno.

Nel frattempo la ministressa del Lavoro, Miss Bondfield, ha candidamente dichiarato di non aver più denaro in cassa per far fronte alle esigenze dell'assicurazione operaia e della disoccupazione. Unico mezzo per tirare avanti è un nuovo prestito dei Comuni: si parla di 10 milioni di sterline. Ma fino a quanto tale somma basterà allo scopo? E con quale faccia gli onorevoli M. P. (deputati) accoglieranno la domanda della ministressa? E' un pezzo, infatti, che l'assemblea nazionale deve rispondere a domande di quattrini, concessi sinora a denti stretti, nella speranza che fossero gli ultimi, o che comunque servissero a qualche cosa. Invece, almeno per quanto riguarda i fondi stanziati per la disoccupazione, il denaro si è polverizzato senza che si fosse ricavato alcun sensibile beneficio.

In queste condizioni c'è presto da prevedere, alla riapertura del Parlamento, nuovi accesi dibattiti politici.

La disoccupazione austriaca

VIENNA, 21 sera

Il numero dei disoccupati sussidiati in Austria ammontava al 15 agosto a 156.407 persone con un aumento di circa 3200 in confronto al 31 luglio u. s. (*Radio Stef.*).

Morale all'americana
Banditi in combutta con persone per bene funzionari ed uomini politici

CHICAGO, 21 sera

Si svolge in questi giorni a Chicago una intensa campagna della polizia tendente a scoprire le fila di una vasta associazione di delinquenti che lega frodatori e malviventi a taluni funzionari civili e politici nella violazione della legge.

In una di queste indagini la polizia ha scoperto in una cassa forte documenti che ritiene della massima importanza costituendo una prova inconfutabile dell'alleanza tra criminali ed alte personalità politiche. Tra questi documenti poi è stato rinvenuto un memoriale in cui si parla di altre due casseforti nelle quali sarebbe contenuto un autografo del famoso capo bandito Jack Zuta e dal quale si spera di trarre altre importanti rivelazioni. Lo Jack Zuta venne tre settimane orsono assassinato da stessi suoi complici. (*Radio Stefani*).

Comunicazioni radiotelegrafiche con la Persia

TEHERAN, 21 sera

Si annuncia che sono molto avanzate le trattative tra la Persia, l'Italia, la Francia e la Germania e gli Stati Uniti, nonchè con altre nazioni per la creazione di un servizio regolare di comunicazioni per telegrafia senza fili con la Persia. (*Radio Stefani*).

Grave incendio in un opificio della Nuova Zelanda

AUKLAND, 21 sera

Un violentissimo incendio scoppiato per cause rimaste tuttora ignote in una fabbrica di cappelli di paglia, mentre impiegati ed operai, assommanti a parecchie centinaia e per la maggior parte donne, erano intenti al lavoro.

La infiammabilità del materiale ha fatto sì che in un attimo l'edificio fosse in preda alla fiamme ed ogni via di uscita fosse preclusa tanto che numerosissimi operai hanno potuto trovare scampo solo gettandosi dalle finestre.

Si hanno perciò a deplorare varie decine di feriti, taluni assai gravi, e di ustionati, prontamente ricoverati all'ospedale. (Radio Stef.).

Il pietoso dramma dei fuoriusciti russi
Il fratello di Kutepoff tenta suicidarsi

GRENOBLE, 21 sera

Il fratello del generale Kutepoff misteriosamente rapito mesi or sono a Parigi, nonostante sia un ex-ufficiale dell'esercito czarista, lavora come manovale in una officina.

Ieri, in una crisi di nevrastenia, ha tentato di uccidersi mediante un rasoio. Disarmato dai suoi compagni, è stato curato di alcune ferite prodottesi al petto.

Il disgraziao, che è fuori di pericolo, aveva subito pochi anni fa la trapanazione del cranio. (Radio Stef.).

Un incrociatore americano venduto a privati

WASHINGTON, 21 sera

Le Ambasciate degli Stati Uniti a Londra, a Roma, a Tokio e a Parigi erano state recentemente incaricate dal Dipartimento di Stato di informarsi se i Governi dei Paesi presso i quali esse sono rispettivamente accreditate avrebbero mosso obiezioni qualora l'incrociatore americano fuori uso « Charleston » fosse stato venduto ad una Ditta del Nord-America.

Il Dipartimento di Stato ha ora spiegato che poichè è stata data assicurazione che la nave non entrerà a far parte di nessuna flotta estera di qualsiasi Paese, non vi è nessuna clausola di nessun trattato navale attualmente in vigore che si opponga a simile vendita. (Radio Stef.).

Un incendio a "La Presse,,

PARIGI, 21 sera

In seguito ad un corto circuito, un principio d'incendio è avvenuto ieri nel sottosuolo della stamperia del giornale « La Presse », ove si pubblicano parecchi giornali parigini.

Il fuoco si è sviluppato in una cabina ove si trovava un trasformatore di corrente. Tre caserme di pompieri inviarono rapidamente i loro carri e il fuoco fu rapidamente circoscritto. In seguio alla mancanza di corrente, le macchine della stamperia furono arrestate ed il lavoro dei giornali interrotto.

Alle ore 20 l'incendio era domato. (Radio Stef.).

Nel Kurdistan in fermento

TEHERAN, 21 sera

La resistenza opposta nella regione di Chiraz dalle tribù Bevenhanredi alle misure di disarmo generale ordinato, dalle autorità ha portato a scontri con le truppe.

Si contano alcune centinaia di morti. La resistenza delle tribù sarà però quanto prima vinta. (Radio Stef.).

Le elezioni spagnole ad anno nuovo

MADRID, 21 sera

Nessuna novità sostanziale nell'andamento della crisi della peseta. Oggi il ministro delle Finanze riferisce al Consiglio di Gabinetto circa i provvedimenti da lui escogitati per affrontare la situazione. In attesa, la stampa non contiene indiscrezioni sui provvedimenti che saranno adottati.

In cambio si ha una dichiarazione del ministro del Lavoro per annunciare che le nuove elezioni politiche si svolgeranno nel gennaio 1931.

Aeroplani francesi hanno sconfinato in Germania?

BERLINO, 21 sera

Ieri nel pomeriggio una squadriglia di cinque aeroplani francesi proveniente da Strasburgo sorvolò la città di Kehl, e sarebbe penetrata per circa 10 km. sul territorio tedesco.

Le autorità del Reich hanno aperto una inchiesta per stabilire esattamente se vi fu una violazione del territorio germanico.

Amsterdam bloccata per un guasto al suo ponte girevole

AMSTERDAM, 20 sera

Non è ancora stato possibile fare manovre il ponte girevole che attraversa il Nordsee Kanal che consente la navigazione fra Amsterdam e il Mare del Nord.

Nonostante l'aiuto di potenti grue finora non si è riusciti a sollevare il ponte rimasto gravemente danneggiato in seguito al violento urto contro uno dei piloni del vapore greco « Amazoa ».

Numerose navi stazionano presso Velsen in attesa dell'apertura del ponte onde potere raggiungere Amsterdam. Anche il traffico ferroviario fra Velsen e Geverwuck ha dovuto essere sospeso e sostituito con un servizio di autobus.

Successivi telegrammi annunziano che si è riusciti finalmente a riparare il ponte girevole di Valsen. Una ventina di navi che attendevano il passaggio, dall'altro ieri hanno potuto attraversare la chiusa del canale del Mare del Nord e recarsi quindi ad Amsterdam.

L'« Amazoa » la nave che è stata causa dell'incidente è stata trattenuta perchè la compagnia ferroviaria che utilizza il ponte e gli armatori delle navi danneggiate dal ritardo hanno chiesto risarcimento per danni ed interessi. (*Radio Stefani*).

Le relazioni turco-persiane permangono ottime

ANKARA, 21 sera

Ad onta della risposta negativa della Persia alla proposta turca di una cooperazione tra le forze militari dei due Paesi nell'azione contro i curdi in territorio persiano, in questi ambienti ufficiali ci si dimostra ottimisti nei confronti dello sviluppo che potrà avere la controversia turco-persiana.

Dal canto suo la stampa mette in rilievo la buona volontà della quale le autorità persiane dànno prova nel volere domare la sollevazione dei curdi e ne deduce che si tratta in definitiva di una questione esclusivamente di carattere tecnico-militare che non dovrebbe turbare le relazioni politiche fra i due Paesi. (Radio Stef.).

Una sciagura aviatoria
I piloti leggermente feriti

PRAGA, 21 sera

Uno dei sei aeropiani rumeni che hanno decollato questa mattina dallo aerodromo del Bourget, diretti a Varsavia per partecipare alla Coppa della Piccola Intesa, è precipitato al suolo nei dintorni di Karlsbad in seguito ad avarie. L'apparecchio è rimasto distrutto ed il pilota, tenente Oprisan, e l'osservatore, capitano Sahing, sono rimasti leggermente feriti. (Radio Stef.).

Dopo la morte di Sandro Mussolini
La visita del Capo del Governo - La Salma sarà trasportata a Mercato Saraceno

CESENATICO, 21 sera

Stamane alle ore 5,30, S. E. il Capo del Governo è arrivato in auto a Cesenatico. Giunto a villa Gregorini ha immediatamente visitato la salma del nipote. L'incontro col fratello è stato commoventissimo. (*Stef.*)

La villa del dolore

CESENATICO, 21 sera

Villa Gregorini ospita oggi fra tante lagrime e tanti fiori un morto.

Chi passava nei giorni scorsi dinanzi al cancello tratteneva quasi il fiato con un voto di speranza per il giovane infermo; oggi una tristizia sincera vi fa partecipi al grande dolore che si asserra intorno alla salma.

Unica luce, unico conforto la croce che Sandro Mussolini tiene fra le sue mani.

Sandro Mussolini è entrato in agonia ieri verso le 17. Vicino al letto era il padre il quale dissimulava a stento le lacrime e l'angoscia che gli turbava l'animo. Era pure presente lo zio materno don Colombo Bondaini, il quale assieme ai fratelli Vittorio e Alfredo ed alle sorelle Emma e Francesca aveva cristianamente assistito l'infermo e gli aveva, come ieri abbiamo detto, somministrati i Sacramenti.

Vi erano, inoltre, i medici curanti prof. Ferrata, dottor Introzzi, dottor Kriezlin, dott. Ollcani e dottor Galleati insieme ai congiunti ed alcuni redattori del «Popolo d'Italia». La signora Augusta Mussolini, madre di Sandro, cui le condizioni di salute consigliarono i sanitari e gli amici di tenerla lontana, attendeva in lacerante incertezza in una sala a piano terreno della villa, insieme agli altri suoi figlioli Vito e Rosina, confortata da Donna Rachele Mussolini, dalla cognata donna Edvige Mussolini e dai conti Edda e Galeazzo Ciano, giunti in giornata da Roma.

Dopo due ore e mezza di sofferenze, Sandro Mussolini, tra i singhiozzi del padre, che inginocchiatoglisi accanto lo baciava e abbracciava a lungo e tra la generale commozione esalava l'ultimo respiro.

Un minuto più tardi, S. E. il Capo del Governo che per tutta la giornata si era tenuto in comunicazione con i congiunti, veniva informato del decesso da Donna Rachele e dalla figlia Edda. Egli se ne mostrò addoloratissimo e mezz'ora più tardi volle al telefono il fratello Arnaldo, per il quale ebbe virili parole di conforto. Anche la signora Augusta Mussolini ed i figli, furono informati della morte di Sandro, e la triste notizia diede luogo, come è facile immaginare, a scene strazianti. La notizia si diffuse in un baleno in città, e fu accolta ovunque con profondo dolore.

La stanza nella quale Sandro Mussolini è spirato, è stata trasformata in camera ardente. La salma ha sul petto le braccia incrociate che stringono un crocifisso. Il letto è stato colmato di fiori. La espressione del morto è serena: come di chi riposa in pace dopo lungo combattimento.

Stamane, come riferisce il comunicato *Stefani*, il Capo del Governo è arrivato in automobile a Cesenatico alle ore cinque e trenta, proveniente da Roma. L'incontro col fratello è stato commoventissimo.

Quindi l'on. Mussolini ha voluto trattenersi alcuni minuti nella stanza in muto raccoglimento, davanti alla salma del prediletto Nipote. Più se ne è allontanato solo più tardi all'orchè in una stanza terrena della Villa ha voluto conferire col prof. Adolfo Ferrata, dal quale venne minutamente informato sul decorso della gravissima malattia. L'on. Mussolini ha ringraziato il prof. Ferrata per le affettuose intelligenti cure prodigate al Nipote e con lui ha voluto esprimere la sua riconoscenza anche agli altri medici curanti.

Più tardi si è personalmente occupato per dare disposizioni riguardanti i funerali. Questi avranno luogo domani. La salma, dopo il trasporto alla Chiesa parrocchiale sarà condotta al paese nativo del giovane Sandro, Paderno di Mercato Saraceno.

La povera Mamma stamattina ha visitato il suo caro morto. Con cristiana rassegnazione e con grande fortezza la dorolosa signora si è trattenuta alcun tempo presso il diletto Sandro e prima di allontanarsi lo ha baciato con pietosa commozione.

Alle ore 9 l'on. Mussolini è partito.

La salma è vegliata da parenti e da amici. Un picchetto di militi presta servizio d'onore all'ingresso della villa.

La famiglia ha espresso il desiderio che invece di fiori, alla memoria di Sandro Mussolini siano fatte offerte a opere assistenziali per la gioventù.

Il Commissario prefettizio prof. Dino Sbrozzi ha pubblicato un nobile manifesto.

Il profondo cordoglio della Nazione

ROMA, 21 sera

La notizia della morte di Sandro Mussolini, per quanto fosse purtroppo da attendersi dopo il referto medico, ha suscitato vivissimo generale cordoglio. Al padre, al *Popolo d'Italia*, sono stati spediti numerosi telegrammi e lettere di condoglianze. I giornali dedicano ampi spazi all'avvenimento pubblicando i particolari del triste evento dando notizia dell'arrivo dell'on. Mussolini a Cesenatico e del suo incontro col fratello. Tutti esprimono vive condoglianze alla famiglia Mussolini.

Il concordato preventivo accordato alla Società bonifiche terreni ferraresi

FERRARA, 21 sera

La Società Bonifiche Terreni Ferraresi proprietaria di stabilimenti e tenute in provincia di Ferrara ha chiesto alla Cancelleria del Tribunale di essere ammessa al concordato preventivo. Il Tribunale ha accolto la domanda nominando commissario giudiziale il comm. Emilio Puntonieri di Roma.

Sulla situazione finanziaria della società erano da qualche tempo corse voci allarmistiche che dovevano trovar conferma nel tracollo subito in borsa dalle azioni da 450 lire a 54, al di sotto cioè del valore nominale che era di L. 200.

La società aveva un capitale sociale di 100 milioni e 30 milioni di riserva. Essa controllava numerose altre aziende che in seguito al dissesto sono state costrette parimenti a chiedere il concordato preventivo.

Tali aziende sono: Società imprese e conduzioni agricole, con sede in Roma (cap. 50 milioni); Immobiliare Aretina, con sede in Roma (cap. due milioni); Soc. Agricolo-Commerc.-Industriale Bonifiche Ferraresi, costituitasi lo scorso anno a Ferrara; Soc. Apostolico-Orsini e Duca e Soc. per le industrie agric. con sede a Torino e cap. di 6 milioni; Soc. Vallicoltura industriale nazionale di Comacchio con sede in Ferrara, cap. un milione.

Il patrimonio di tutte le aziende suddette rientra nel patrimonio della società Bonifiche Terreni Ferraresi.

La proprietà immobiliare della Società si estende sopra circa 23.000 ettari di terreno a bonifica e valli industrialmente sfruttate: su altri 8.000 ettari di recente bonifica (valli Trebba e Ponti) e 5.000 ettari di terreno in corso di Bonifica (Valli di Isola) complessivamente su 35.000 ettari.

Le cause che hanno portato al dissesto non sono attualmente precisabili, ma certamente vi ha contribuito la svalutazione mondiale subita dal mercato degli immobili e in particolare dai terreni.

Il bilancio approvato dall'assemblea dello scorso marzo rese possibile un dividendo di L. 28 per azioni, pari al 14 per cento del capitale nominale.

La situazione presente non è ancora definitivamente chiarita ma si ritiene che il passivo si aggiri sui 300 milioni di cui oltre un milione di crediti privilegiati, contro un attivo di 150 milioni.

L'Elettra in raddobbo a Genova

CIVITAVECCHIA, 21 sera

Lo yacht *Electra* del sen. Marconi è partito coi propri mezzi diretto a Genova, dove si reca per riparare i danni causati dal recente incendio. Marconi con la famiglia è rimasto al palazzo Odescalchi, dove alloggia.

Lo smemorato di Pisa
Nessuno finora lo riconosce

PISA, 21 sera

Il caso dello «smemorato» di Pisa non è stato ancora chiarito, malgrado le più attive indagini dell'autorità di Pubblica Sicurezza. Le indagini sono svolte anche a Roma da dove il presunto dott. Franco proveniva e dove si suppone debba essersi trattenuto quanto. Infatti il berretto non porta del giovane reca nell'interno capo pigliata la dicitura di una cappelleria romana. Particolare questo che starebbe a dimostrare una permanenza piuttosto lunga nella capitale quanto meno che lo sconosciuto vi aveva avuto occasione di farvi visita tre volte.

Intanto varie persone, che in seguito alle pubblicazioni dei giornali hanno creduto poter identificare il giovane, messe a confronto con lo smemorato non hanno portato alcuna luce nuova.

Si attende da Prato un ... che avrebbe affermato di riconoscere nello sconosciuto un veterinario ... esercente nelle campagne del ...

Il presunto dott. Franco è ... tranquillo e le sue condizioni ... vanno sempre più migliorando ... ora non è possibile avvicinarlo ... vendo disposto, l'autorità, che ... sia lasciato in riposo assoluto ... di giorni almeno.

Un incendio a Marsiglia

MARSIGLIA, 21 sera

Un violento incendio è scoppiato a Point Etoile, a pochi chilometri da Rocqeuere. Tre case sono state distrutte. I pompieri di Marsiglia, accorsi sul posto, lottano contro le fiamme che minacciano di estendersi ad un vicino deposito di benzina. (Radio Stef.).

BOLLETTINO DEL TEMPO

21 agosto 1930

dalle ore 15 del 20 alle ore 15 del 21

CITTA'	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.	STATO del cielo
Bologna	+ 29	+ 21	½ coperto
Ancona	+ 30	+ 21	½ coperto
Catania	+ 29	+ 20	sereno
Firenze	+ 32	+ 15	nuvoloso
Fiume	+ 27	+ 20	½ coperto
Foggia	+ 33	+ 21	sereno
Genova	+ 26	+ 21	coperto
Messina	+ 30	+ 21	½ coperto
Milano	+ 29	+ 18	½ coperto
Napoli	+ 29	+ 20	sereno
Palermo	+ 28	+ 17	sereno
Roma	+ 29	+ 16	sereno
S. Remo	+ 26	+ 19	½ coperto
Sassari	+ 36	+ 21	½ coperto
Taranto	+ 29	+ 20	sereno
Torino	+ 24	+ 15	coperto
Trento	+ 27	+ 14	½ coperto
Trieste	+ 27	+ 19	½ coperto
Tripoli	+ 26	+ 19	½ coperto
Venezia	+ 26	+ 19	coperto

Situazione barica: Profonda depressione con centro sull'Irlanda tendente ad influenzare il Mediterraneo occidentale tra pressione stazionaria sul Mar ... vante. Area di pressione elevata con ... sta occidentale dall Mar Nero ... secondario sull'Alta Italia.

Probabilità: Il cielo sarà piuttosto nuvoloso con alcune manifestazioni temporalesche sull'Alta Italia specie sulla ... dana occidentale e presso l'arco alpino sull'Alto Tirreno. Vario sulle regioni centrali, quasi sereno sulle Meridionali. Venti deboli orientali sull'Italia continentale, sciroccali sul Tirreno, intorno a Nord ... trove. Temperatura in lieve aumento ... so il Mare Tirreno.